

XX·XX

VENTI PER VENTI

EDIZIONE 2024

COLLEZIONE
PERMANENTE
ARTE CONTEMPORANEA

PRIMALPE

RITTANARTE 2024
(PROGRAMMA EVENTI ESTATE 2024 DEL COMUNE DI RITTANA)

Organizzazione:

Comune di Rittana
MUDRI (Museo Diffuso di Rittana)

In collaborazione con:

Fondazione Nuto Revelli
Unione Montana Valle Stura
Consorzio Valle Stura Experience
associazione L'era grande
associazione grandArte
associazione Primalpe
Kosmoki
Parrocchia Santuario SS. Giovanni Battista e Mauro di Rittana
Massari di S. Mauro di Rittana
cooperativa sociale MOMO
Coldiretti Cuneo
Parco Fluviale Gesso e Stura

Con il contributo di:



Info:

Comune di Rittana 0171-72991
rittana@vallestura.cn.it

Produzione della mostra
XX · XX
VENTI PER VENTI
Collezione arte contemporanea Rittana

Edizione 2024
Centro Civico e Culturale (ex Casa Canonica) del Comune di Rittana

Ideazione e coordinamento generale

Giacomo Doglio

Schede artisti

Enrico Perotto

Organizzazione



Segreteria

Giacomo Galfrè

Fotografie

Riproduzioni opere: Foto Service D.Ninotto; scultura Mainolfi: E. Garis e F.Gianinotti
Sculture Cenci: G.Doglio e G.Perottino

Grafica

Matteo Enrici e Sabina Sordello

Un ringraziamento a

Gianni Chiaramello (Chiodini Cornici) per gli interventi di montaggio delle opere
Walter Isoardi, Dario Saltetto, Franca Biglino, Gigi Reinaudo e Giacomo Galfrè per gli allestimenti
Marienzo Ferrero e Mario Lo Coco instancabili promotori del progetto

SOMMARIO

Giacomo Doglio

2024	pag. 7
Filippo Avalle	pag. 12
Maddalena Barletta.....	pag. 14
Beatriz Basso.....	pag. 16
Maria Rosa Benso	pag. 18
Valerio Bianco.....	pag. 20
Franco Bussolino	pag. 22
Eva Caresio.....	pag. 24
Roberto Casiraghi.....	pag. 26
Fernanda Conti.....	pag. 28
Luigi Coppo	pag. 30
Riccardo Cordero.....	pag. 32
Fernando Eandi	pag. 34
Marco Fiaschi.....	pag. 36
Alessandro Fieschi	pag. 38
Jean Gaudaire-Thor.....	pag. 40
Clara Ghelli	pag. 42
Marilisa Giordano.....	pag. 44
Giovanni Grappiolo	pag. 46
Emilio Ingenito	pag. 48
Daniela Iovino.....	pag. 50
Rosanna La Spesa.....	pag. 52
Sandro Lavagna	pag. 54
Sabine Legrand.....	pag. 56
Silvana Leonardi.....	pag. 58
Mauro Lisardi.....	pag. 60
Andrea Mussapi.....	pag. 62
Ayako Nakamiya.....	pag. 64
Oswaldo Neirotti	pag. 66
Elisa Nepote	pag. 68
Giorgio Ottolia	pag. 70
Marco Pasini.....	pag. 72
Sergio Pasini.....	pag. 74
Pietro Pasquali	pag. 76
Rosanna Pellegrino (Rosarino).....	pag. 78
Davide Pesce	pag. 80
Johannes Pfeiffer	pag. 82
Gianna Piacentino.....	pag. 84
Lisa Pinti.....	pag. 86
Patricia Rabbia (Pat-Paris)	pag. 88
Rossella Rapetti	pag. 90
Jimmy Rivoltella e la Premiata Famiglia Rivoltella	pag. 92
Sara Rizzuto	pag. 94
Giacinto Rolfo	pag. 96
Gabriella Ruggeri.....	pag. 98
Giacomo Sampieri.....	pag. 100
Valeria Sangiorgi	pag. 102
Maurizio Sapia	pag. 104
Michela Sbuelz	pag. 106
Tetsuro Shimizu	pag. 108
Luigi Stoisa.....	pag. 110
Mirela Strora	pag. 112
Michelangelo Tallone	pag. 114
Gioia Venti.....	pag. 116
Giorgio Veronesi.....	pag. 118
Pier Paolo Viola	pag. 120

Appendice

Testi di presentazione delle edizioni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023	Pag. 124
Artisti presenti nelle edizioni 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023	Pag. 128

2024

2024: un anno fondamentale per la crescita della collezione 20 x 20 e per la crescita di tutto ciò che vi sta attorno. Quello passato era stato definito l'anno dell'Attesa: l'attesa della ultimazione dei lavori dell'ex Canonica, il nuovo Centro Civico e Culturale, e della riqualificazione del paese con la nuova pavimentazione ed alcune opere di arredo urbano. E tutto questo - seppure con una certa lentezza, dovuta soprattutto alle tempistiche di cantiere che non sempre sono allineate con le nostre volontà - si è sostanzialmente realizzato. In particolare il nuovo Centro Civico e Culturale è stato in grado di ospitare, oltre a mostre di grandissimo interesse, l'allestimento permanente della collezione. Gli spazi ad essa dedicati sono stati colmati con un'unica nota che contrasta le previsioni iniziali: il numero delle opere pervenute, ormai oltre 600, supera la disponibilità delle superfici dedicate e così si dovrà pensare ad una loro rotazione nel tempo per poterle esporre tutte. A questo si sta comunque ponendo rimedio anche attraverso un archivio informatico in preparazione che sarà consultabile sul posto e online su www.montagnafutura.com nella sezione dedicata al MUDRI.

Le opere pervenute quest'anno sono 55 e l'attuale è il sesto catalogo della serie che peraltro desideriamo non interrompere. Per questa ragione esortiamo gli artisti già presenti a proseguire nel loro straordinario passaparola. Ciò che si sta costruendo: un grande patrimonio, unico nel suo genere in quanto pubblico per il futuro di un piccolo paese, è solo dovuto a loro, alla loro disponibilità e sensibilità.

Il 2024 è poi stato, come dicevamo, importante per gli eventi artistici che qui hanno avuto luogo: tre mostre temporanee e la produzione di due opere permanenti.

Le mostre sono state: *L'opera al nero*, curata da Marta Papi e Leonardo Pietropaolo con gli artisti Lorenza Boisi, Steffani Jemison, Lin May Saeed, Letícia Parente e Tabita Rezaire e poi Ed Atkins, Roberto Cuoghi, Anne Imhof, Seth Price, James Richards e Alessandra Spranzi; *Olophron*, curata da Olga Gambari con disegni inediti di Luigi Mainolfi; *Omaggio a Gip Dolla con un ricordo di Giuseppe Armando*, curata da Enrico Perotto e Carlo Morra, con gli acquerelli di Dolla e le sculture in onice di Armando.

Le opere realizzate per Rittana e che qui sono installate permanentemente arricchendone la dotazione artistica sono: il bronzo di Luigi Mainolfi intitolato *Olophron*, come la mostra, posto innanzi al nuovo Centro Civico e Culturale e poi le sculture in alluminio le *Masche* di Giulia Cenci nella radura del Chiot Rosa. Queste ultime sono state prodotte all'interno del progetto *Radis* della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea della CRT in collaborazione con la Fondazione CRC che hanno individuato Rittana come primo luogo di un loro percorso quadriennale.

Una annata dunque molto densa e che si chiude con un risultato a lungo e fortemente atteso, quello della piena disponibilità di uno spazio adeguato per continuare a connettere la comunità di Rittana con il mondo che la circonda.



Luigi Mainolfi
Olobron, 2024
Bronzo



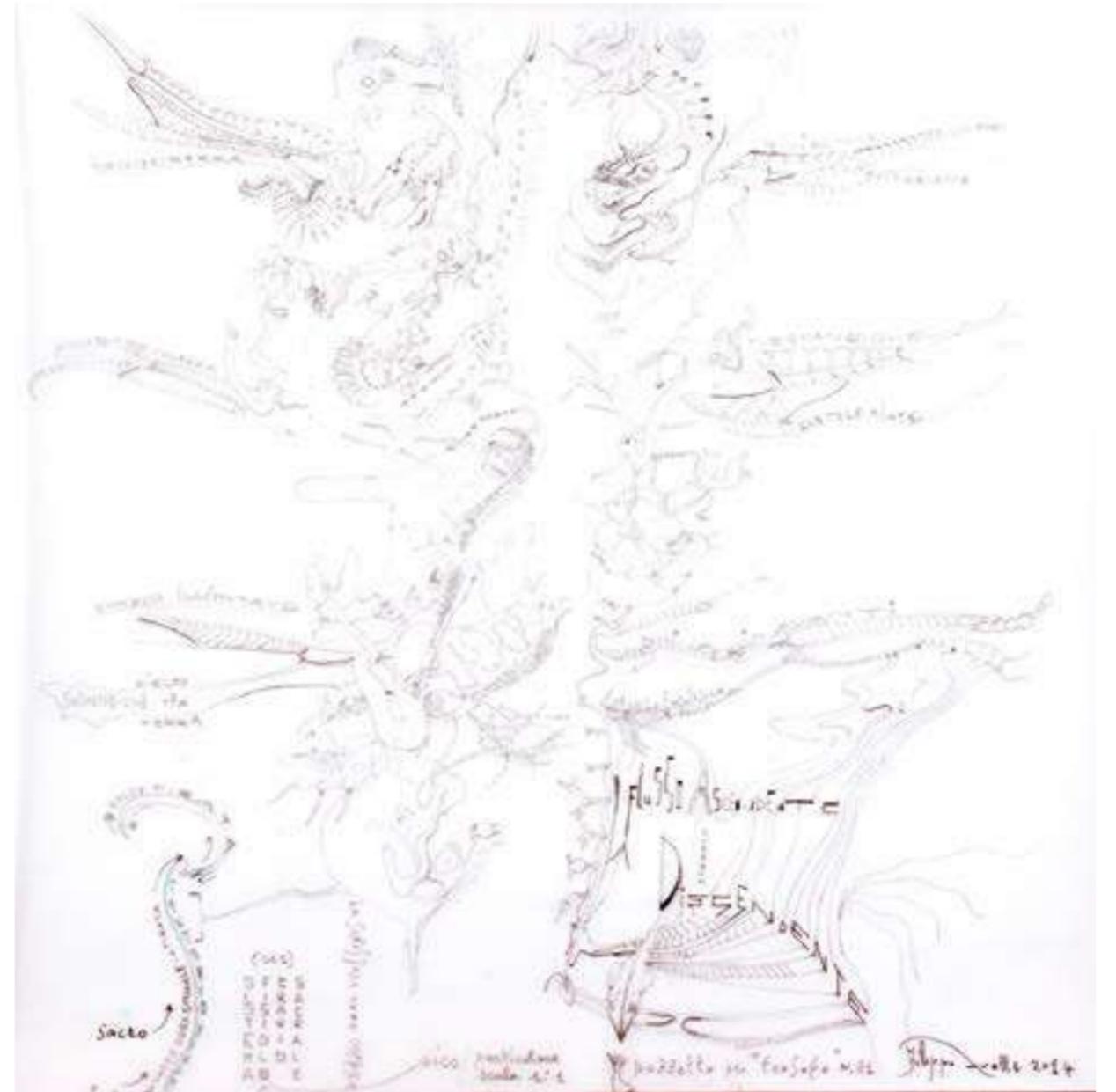
Giulia Cenci
Masche, 2024
Alluminio

OPERE

Filippo AVALLE

Filippo AVALLE è nato nel 1947 da madre svizzera e padre italiano a Chêne-Bougeries (Ginevra). Dopo un periodo tra Varese e Milano, la famiglia si è trasferita a Torino per l'incarico del padre come professore di filologia romana all'Università e dove Filippo ha frequentato il Liceo artistico. Ha realizzato i primi dipinti a olio su tela con personaggi intimisti, che si staccano da sfondi metafisici. È però con i dipinti polimaterici ("quadri-forma") che ha tentato il superamento della bidimensionalità e della cornice. Negli ultimi anni '60, iscritto all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, ha sviluppato il percorso intrapreso con i "quadri-forma" nello studio della casa di ringhiera di Piazza Gran Madre ed è passato poi alle "vetrine", rappresentazioni polimateriche con stoffe, carta stagnola, lamiere, carta vetro, legno e materiali plastici. Nel 1970, un periodo di lavoro al Centro Polimero Arte di Castiglione Olona (Va) ha segnato una svolta con la sperimentazione dell'impiego del metacrilato (plexiglas), che diventerà il materiale privilegiato per le sue opere. È seguito il trasferimento con la famiglia a Milano ed è entrato così in contatto con l'ambiente culturale milanese, conoscendo Guido Le Noci, proprietario della Galleria Apollinaire, che supporta alcuni suoi progetti di grandi opere. La Galleria Philippe Daverio, condotta da Philippe Daverio e Paolo Baldacci, ha inaugurato nel 1976 la sua prima personale. Nel 1981, ha visitato il Canada e New York su invito dei Grandi Magazzini Eaton di Montréal per un'esposizione nell'ambito dell'iniziativa "Promozione Italia". Al ritorno, sono cominciati i lavori alla casa-studio di Brienno, sul Lago di Como, dove la famiglia si è trasferita nel 1983. Nel 1987, dopo la pubblicazione del libro *Opere 1974-1986*, la Galleria Daverio ha promosso una sua grande mostra personale. I suoi contatti con Milano sono

rimasti vivi, come anche la presenza delle sue opere all'estero. Ha inaugurato una nuova fase, senza venire meno all'idea delle "grandi opere" e alla tensione verso quella che l'artista chiama l'"Opera Unica", intesa come continua ricerca di una rinnovata integrazione di tutte le risorse della pittura, della scultura, dell'architettura e delle nuove tecnologie. Nel 1987, gli interessi, in particolare, per l'architettura sono continuati a essere coltivati parallelamente e si è trovato pronto per la settima grande opera, *Technopolis*, un "ritratto d'azienda" per la Castek di Milano. Per il CERN di Ginevra, ha progettato una tensostruttura per il soffitto del Centro visitatori (1989). Nel 1994, ha compiuto alcuni interventi artistici e funzionali in plexiglas e vetro con filtri interferenziali e fibre ottiche sulla nave da crociera Costa Allegra, disegnata dall'architetto Guido Canali. Si è aperta da allora una ricca fase di sculture luminose, cui si aggiungono prima i led e più tardi le celle fotovoltaiche. Le sperimentazioni si manifestano pure in interventi architettonici e di design con materiali più tradizionali come il ferro e il legno, accanto al plexiglas, per porte, mobili, scale e lampade. Dal 1999, per quasi vent'anni, ha insegnato Tecniche, Materiali e Strumenti nel laboratorio della Scuola di Design alla NABA (Nuova Accademia di Belle Arti) di Milano. Negli ultimi dieci anni, è impegnato in un ciclo di sculture precedute da disegni sul tema "La storia dell'uomo riccio - Omaggio ad Anna Politkovskaja", per il progetto di un "teatrino mitopoietico" con la collaborazione del regista Maurizio Maravigna. Vi ha affiancato la realizzazione di un grande disegno a colori e la stesura di un "manoscritto miniato" ancora in corso (400 tavole), contenente un testo drammaturgico con illustrazioni, disegni, fotografie e immagini di riprese video delle sculture "messe in scena".



Filippo AVALLE

Bozzetto per "Ecosofa" n.81, 2014

Disegno a matita su foglio di poliestere, 20 x 20 cm

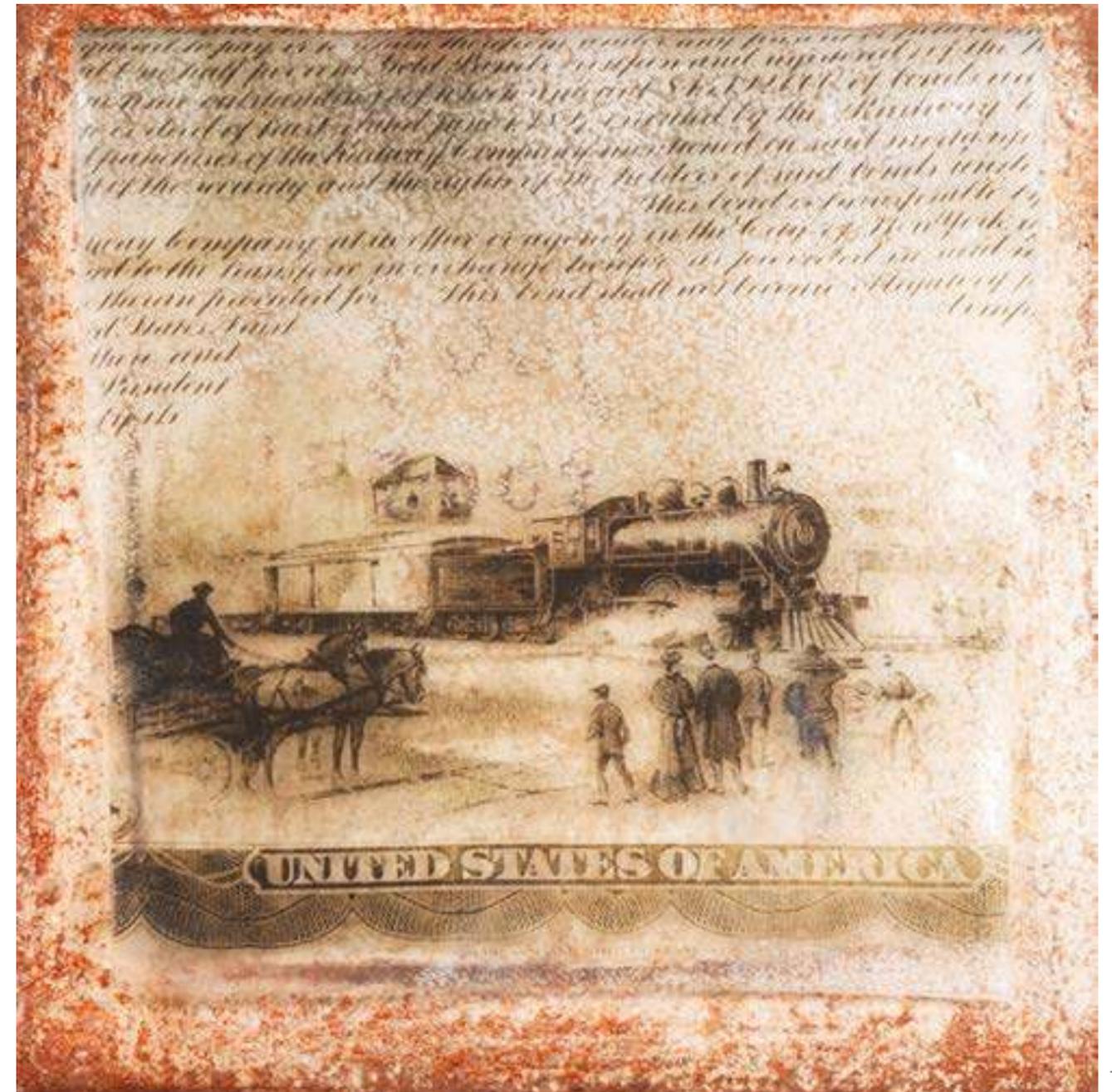
Brienno (CO)

Maddalena BARLETTA

Maddalena Barletta è nata nel 1946 a Bologna, dove vive e opera. Si è diplomata all'Accademia di Belle Arti, sezione pittura. Ha frequentato il DAMS Arte. Ha partecipato a uno stage fotografico del Maestro Franco Fontana. Ha studiato la tecnica dell'affresco. È nata come pittrice, privilegiando la pittura fortemente materica, lavorando sulla poetica della "traccia", attraverso il linguaggio dei segni preistorici e dei graffiti contemporanei. Successivamente, si è imposta la fotografia, da sempre frequentata parallelamente, ma vissuta da molti anni come evoluzione pittorico-concettuale, rivisitata, sperimentata e reinterpretata come possibilità di fermare il tempo della realtà, per vedere oltre. Ha partecipato a mostre personali e collettive allestite in spazi pubblici e privati, tra cui si ricordano: Shanghai Art Fair - Singapore International Art Fair - Buenos Aires Museo La Plata - Bologna ArteFiera circuito Off - Sorrento Young Art Festival - Lishui (Cina) Lumina - Lugano Wopart Art Fair - Orvieto Museo Archeologico - Revolution Fiof - Villa Farsetti - personale - Firenze Palazzo Bastogi - Milano Miafair 2022 - Venezia Collettiva Scoletta San Zaccaria - Milano Miafair 2023 - Firenze Ad Gallery.

Nella personale *Chiaroscuro*, presentata presso "Luce Città Illuminazione" a Reggio Emilia nel 2019, a cura di Gommapane Lab, Maddalena Barletta ha posto in particolare

l'accento sul "dialogo 'chiaro-scuro'", che "esprime suggestioni e crea il legame tra classicità e contemporaneità, da sempre fulcro nella ricerca di Maddalena Barletta. Nell'ombra si rivela la luce, regina dello spettacolo e della visione, quando lo scatto fotografico, spesso istintivo e veloce, coglie l'attimo del suo 'essere'. E le forme si manifestano. Un momento irripetibile di vita diventa già storia. Nasce l'opera, il racconto visivo nel quale sacro e umano, passato e presente si incontrano e convivono" (<https://www.fotografiaeuropea.it/off2019/mostre-online/maddalena-barletta/>). E nella personale *De Rerum Scriptura*, ospitata nel 2020 alla Libreria Bocca di Milano, a cura e con l'organizzazione di MADE4ART, l'artista ha esposto "una selezione di lavori [...] che fondono armonicamente pittura, graffito, fotografia e materiale cartaceo tratto da libri e manoscritti antichi, opere di grande raffinatezza e profonda poesia che acquistano presenza materica e tridimensionalità proprio grazie alla commistione di tecniche ed elementi diversi. Le composizioni" in mostra "sono un vero e proprio omaggio alla scrittura e al libro nell'epoca della tecnologia e della multimedialità, nella consapevolezza che media differenti possono diffondere l'arte e la cultura, nella contemporaneità come nel passato" (<https://www.thewaymagazine.it/targets/de-rerum-scriptura-opere-di-maddalena-barletta/>).



Maddalena Barletta

...ERA OGGI, 2024

Tela dipinta su base materica, fotografia stampata
su plexiglass piegata a caldo, 20 x 20 cm

Bologna

Beatriz BASSO

Beatriz Basso è nata nel 1965 a Rio de Janeiro (Brasile) da genitori italiani. È un'artista visiva che utilizza molteplici materiali, dalle tele classiche ai foulard; lavora anche con la porcellana, che ha imparato ad usare giovanissima, seguendo il lavoro della madre pittrice. La sua formazione artistica professionale è avvenuta dapprima in Brasile presso la Escola de Artes Visuais do Parque Lage, a Rio de Janeiro, sotto la guida di Orlando Mollica e presso lo Studio49, sotto la supervisione di Edgar Fonseca. Quindi, nel 2018, si è laureata all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Ha sviluppato il suo lavoro ispirandosi inizialmente all'Espressionismo astratto e al Color Field Painting degli anni Cinquanta e Sessanta, per pervenire finalmente a esprimere una sua sensibile e sicura materialità gestuale. A partire dal 2013, partecipa a mostre personali e collettive anche con specifici progetti di installazioni. Alcune sue opere sono presenti in collezioni private in Italia, Brasile, Cile e Svizzera e nelle seguenti istituzioni: CEPERJ, CCCRJ Correios, Scuola Don Milani Comprensivo Ivrea 2, Hospi-

tal Unità Spinale Unipolare CTO Torino.

Le opere di Beatriz Basso, spesso realizzate con materiali leggeri come la seta o il cotone senza l'uso di telai, comunicano una sensazione immediata di vitalità e appaiono configurate come composizioni astratte intrise di memorie di natura incontaminata. I colori vivaci e le pennellate sciolte evocano una profonda comunione con gli ambienti che da sempre hanno nutrito la sua sensibilità, impregnata dalle visioni naturalistiche potenti e sfaccettate, vissute a contatto con la diversità dei due luoghi che l'hanno accolta, il Sud America e l'Europa mediterranea. L'infanzia e l'adolescenza, trascorse su spiagge sconfinite, foreste fitte e immense, acque trasparenti e cascate possenti, sono il patrimonio visivo e spirituale che nutre e rinnova interiormente il suo lavoro. Nei quadri di Beatriz, l'osservatore può avvertire emozioni che lo avvicinano alle note profumate e musicali degli elementi naturali rispettati e amati dall'artista, lasciando fluire, come lei stessa ha riferito, i suoi pensieri, "liberi come il vento".



Beatriz Basso

La colomba della pace, 2022

Acrilico su tela, 20 x 20 cm

Torino

Maria Rosa BENSO

Giovanissima ha frequentato l'atelier di Margherita Carena, allieva di Felice Casorati, e nel corso degli anni ha approfondito e trasformato la sua misurata e meditata ricerca pittorica.

Dopo gli studi in Lingue e letterature straniere a Cà Foscari di Venezia, e a Torino, dove si è laureata in Lingua e letteratura inglese, ha seguito i corsi dell'Università di Urbino, specializzandosi in Letteratura Americana e, sempre in ambito letterario ha preso parte agli incontri e interventi sul teatro shakespeariano di Giorgio Melchiori, Sergio Perosa e Giorgio Strehler.

Ha seguito inoltre i seminari di Umberto Eco al Centro Internazionale di Studi Semiotici di Urbino, specializzandosi poi in linguistica in contatto e collaborazione con Centri di Ricerca d'eccellenza come le Università di Harvard, Stanford, Massachusetts Institute of Technology negli USA, le università di Nancy in Francia, l'università di Edimburgo e la Manchester Business School nel Regno Unito, la Beijing University di Pechino in occasione del convegno mondiale sulla formazione "post-graduate" del 1989.

I numerosi viaggi e soggiorni in Paesi europei, Stati Uniti, Cina e Sud America le hanno permesso di cogliere i diversi aspetti socio-culturali delle popolazioni e studiare i contenuti delle pagine creative dall'"Action Painting" all'arte e scrittura araba e cinese, apprendendone nel contempo le rispettive lingue.

In particolare, è entrata in stretto contatto con artisti e curatori del MoMA, Museum of Modern Art di New York, completando la propria formazione con corsi sulla "New York School" e sul *collage* e *assemblage*.

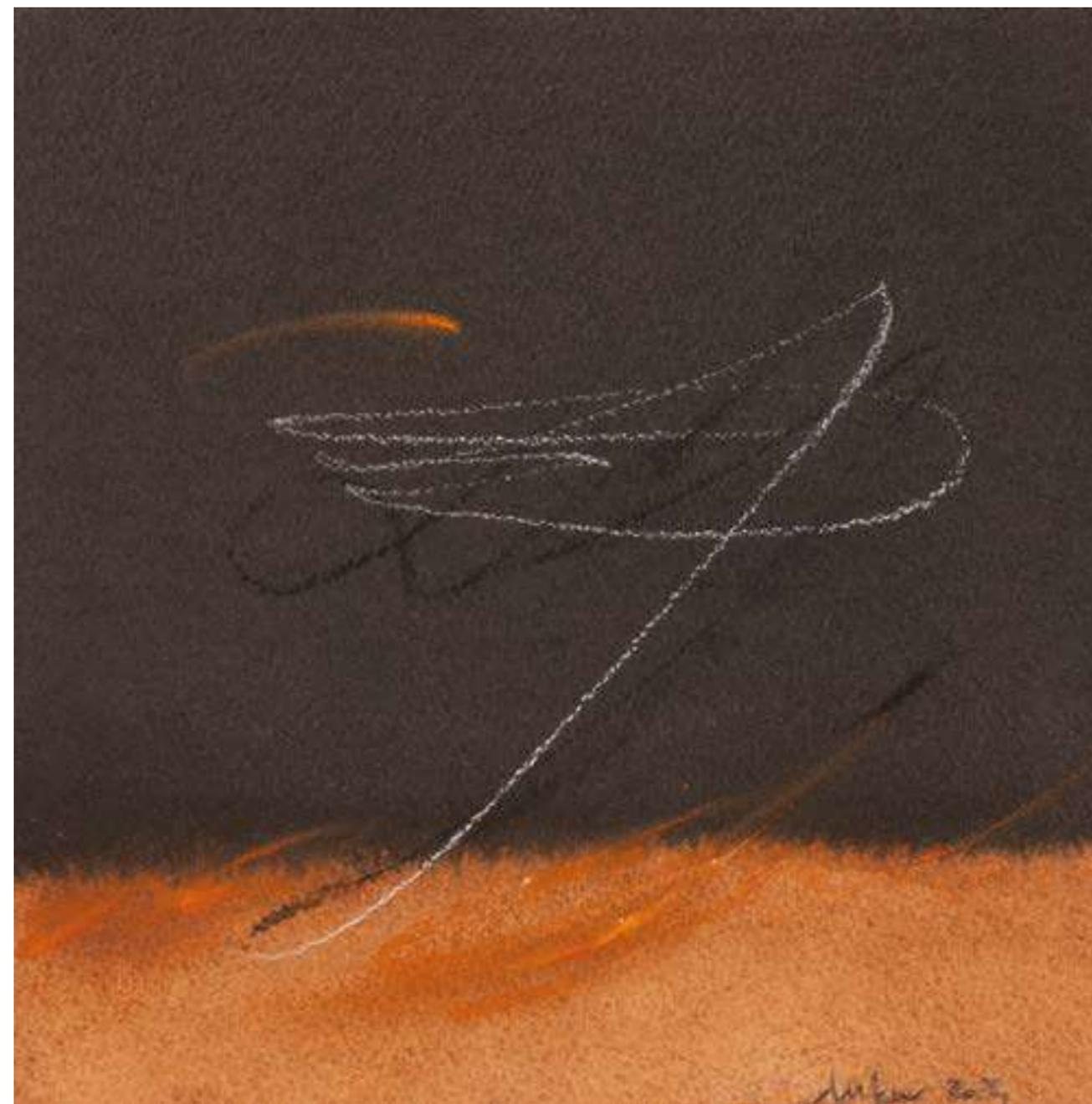
Del 2010 è, invece, la mostra personale "Enigma Varia-

tions", allestita al Piemonte Artistico Culturale di Torino con il patrocinio della Regione Piemonte, che concorre a delineare una stagione di rassegne che esprimono il clima di un'esperienza in cui "segno", "materiali" e "pagine astratte" caratterizzano le mostre "Spazi di confine" alla Fondazione Fulvio Croce, Palazzo Capris di Cigliè di Torino (2012, "Haiku: la poetica del segno", Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino (2018), e la quadripersonale a Palazzo Lomellini di Carmagnola con Nino Aimone, Piero Ruggeri e Giorgio Stella (2022).

Un percorso che annovera inoltre la Biennale d'Arte di Vallebona (2014), la collettiva al Teatro dei Dioscuri del Quirinale, Roma (2015), le rassegne internazionali "Telephone" (2015 e 2020), organizzate da "Satellite Collective", "artist incubator" con sede a Seattle (USA), e tra le mostre dell'APA Associazione Piemontese Arte: "Pittura e scultura a confronto", "Presenze" e "Dialogo con i Maestri". Del 2024 è la collettiva "Liquid Sky", presso il Galata-Museo del Mare a Genova. Accanto alle esposizioni si ricorda l'impegno con l'Associazione "Orolontano" di Alfonso Filieri, che ha esposto suoi libri d'artista abbinati ai versi della "Waste Land" di T.S. Eliot negli spazi della Fondazione Monti Aperti, Foggia, del Museo Giacomo Manzù, della Biblioteca Nazionale di Roma e della Biblioteca Gino Baratta di Mantova.

Fa parte delle associazioni "Post-Millennium New York School" (PMNYS), collegata al MoMA, "Piemonte Artistico Culturale" e "Ponte per l'Arte" di Torino. E' stata anche iscritta al Circolo degli Artisti, Torino.

Saggi, recensioni, testimonianze: A. Audoli, M. Bernardi, W. Beck, A. Cavallera, M. Centini, A. Davies, K. Lanfranco, G.G. Massara, E. Massone, A. Mistrangelo, M. Paglieri.



Maria Rosa Benso
Scansione del segno, 2024
Tecnica mista, 20 x 20 cm
Torino

Valerio BIANCO

Valerio Bianco è nato ad Avellino e vive a Torino. Si occupa di fotografia dalla metà degli anni Ottanta. Maggiormente attratto dalla fotografia in b/n e dal suo processo di realizzazione, ne interiorizza e ne approfondisce le varie peculiarità. Dal 1995, è tra i fondatori del gruppo di ricerca IL TERZO OCCHIO photography, con il quale partecipa alla

realizzazione di progetti espositivi e di pubblicazioni. La sua ricerca fotografica è orientata verso il reportage con tematiche sociali legate al territorio e al paesaggio. Attualmente, la sua ricerca prosegue verso un approfondimento del linguaggio comunicativo, indagando i segni che accompagnano la società contemporanea.



Valerio Bianco
Attesa, 2023
Fotografia digitale, stampa Fine Art montata su Dibond, 20 x 20 cm
Ceriale (SV)

Franco BUSSOLINO

Franco Bussolino vive a Torino, dove è nato nel 1949. Nel 1983, ha iniziato le sue ricerche nell'ambito della fotografia associandosi al Club fotografico Oreste Perini dlla FAMIIJA MONCALEREISA, Moncalieri (To), e dal 1984 è iscritto alla Fiaf. Ben presto la sua ricerca si è perfezionata, orientandosi verso tematiche che vedono protagonista l'ambiente urbano, nel quale architetture e presenze umane si confrontano in un dialogo visivo serrato e multiforme.

Nel 1995, ha costituito insieme ad altri fotografi IL TERZO OCCHIO photography, gruppo di ricerca con cui progetta lavori a tema, pubblicazioni e mostre fotografiche.

Pulizia formale, rigore geometrico e sintesi dell'immagine sono le caratteristiche dei suoi lavori fotografici, in cui è possibile rilevare un continuo sviluppo del rapporto concettuale tra realtà e finzione.



Franco Bussolino

Silenzi, 2011

Stampa digitale Fine Art su dibond, 20 x 20 cm
Torino

Eva CARESIO

Eva Caresio è nata nel 1965 a Torino, dove risiede e lavora. Vive l'arte fin da piccola; cresce in un ambiente di artisti: il padre, Giuseppe Caresio, era un pittore affermato; anche la zia, Caterina Bottero, era un'apprezzata stilista e figurinista di moda.

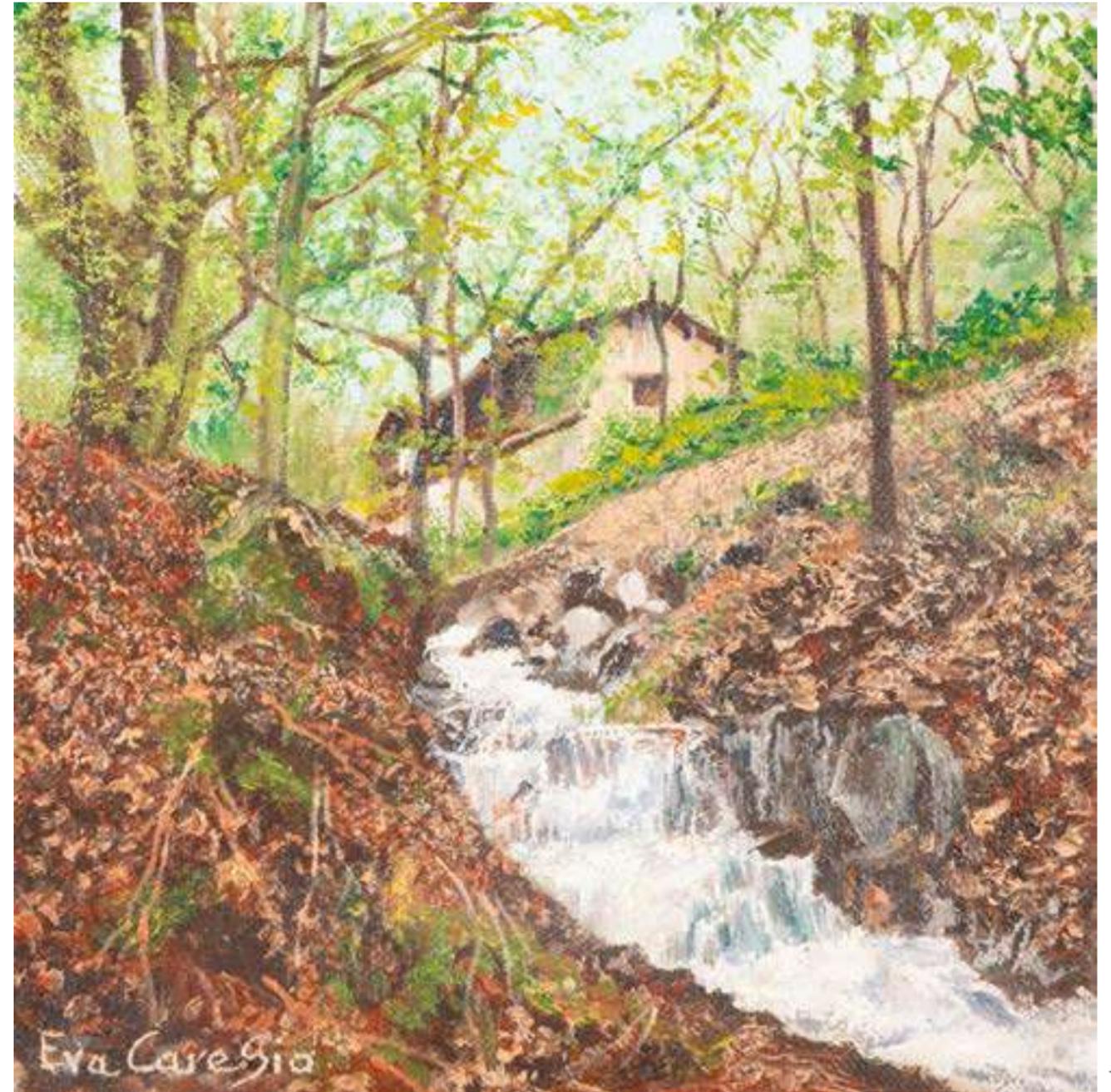
La passione per la pittura, l'amore per il bello e la voglia di esprimere le proprie emozioni, l'hanno spinta a frequentare corsi per consolidare le basi del disegno, anche dal vero, con l'architetto Luciano Cappellari, corsi di pittura ad olio con il maestro Alex Ognianoff, nonché corsi di pittura e ritratto con la giovane artista di Milano Chiara Silva. Attualmente, è allieva del prof. Guido Giaretto, docente del Liceo Artistico Cottini di Torino.

Le piace apprendere e cimentarsi anche in tecniche ar-

tistiche diverse, quali il mosaico con tasselli di vetro e i pastelli. Opera anche in digitale con l'utilizzo di Photoshop e Illustrator.

Apprezza l'arte figurativa, ritraendo paesaggi, persone, nature silenziose, marine, con uno sguardo che tenta di cogliere ciò che spesso ci sfugge nel nostro distratto vivere quotidiano.

Esponde frequentemente in molte mostre collettive, al Circolo Artisti di Torino, alla Galleria d'arte Ossimoro di Torino, alla Galleria d'arte La Conchiglia di Torino, presso circoli quali l'Eridano di Torino, presso Arte Città Amica di Torino, presso Musei Civici e Case Museo, quali quelle del Conte Verde di Rivoli, e partecipa a parecchie estemporanee, organizzate da varie Associazioni Culturali, e a concorsi di pittura.



Eva Caresio

Il mulino della Balma, 2024

Olio su tela, 20 x 20 cm

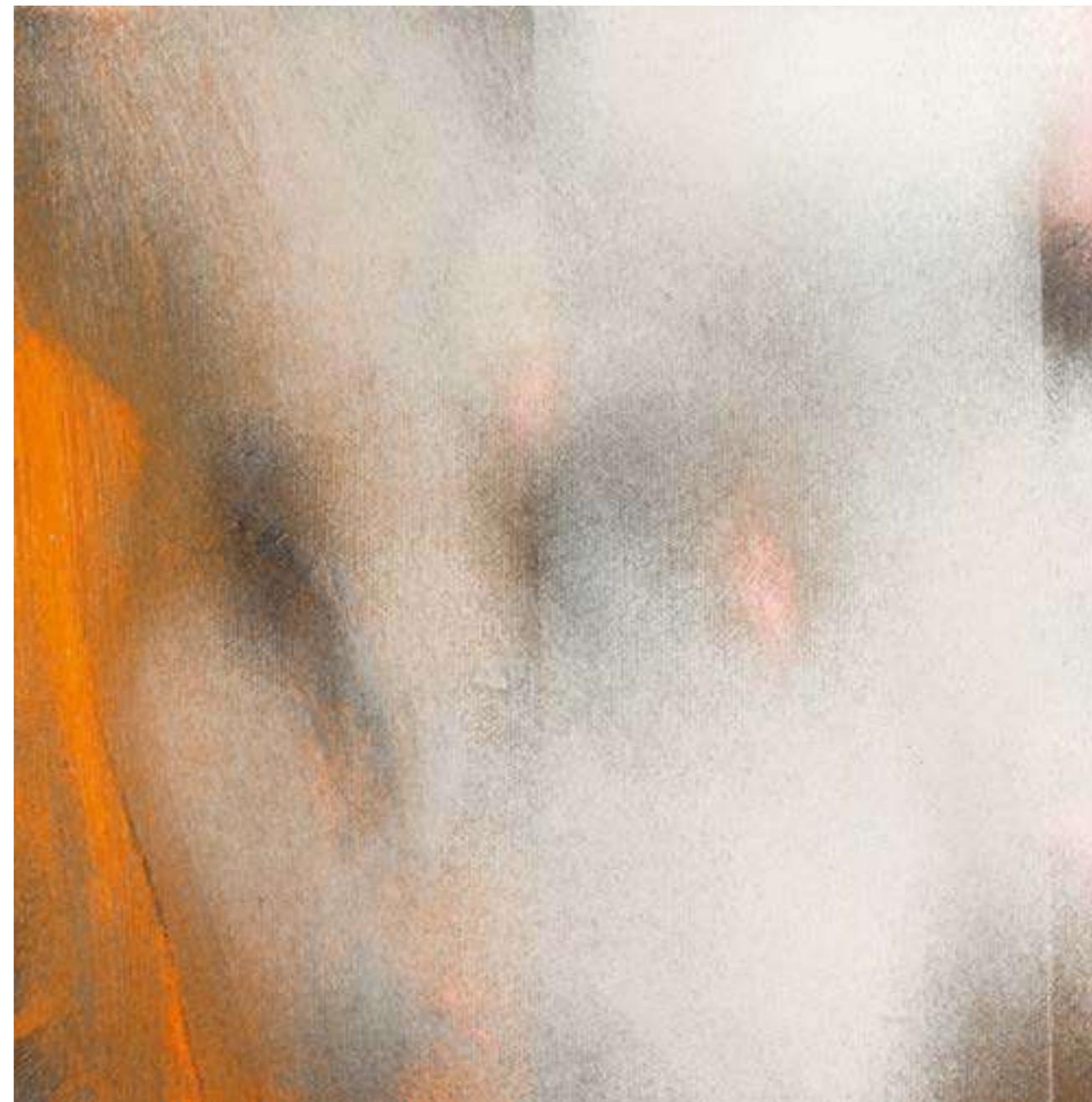
Torino

Roberto CASIRAGHI

a cura di Sandro Parmiggiani

Roberto Casiraghi è nato nel 1957 a Milano. Nel 1975, appena conclusi gli studi al Liceo Artistico, ha conosciuto Gianni Colombo, di cui diventa assistente per sette anni e grazie al quale ha il suo primo studio. Nel 1995, avvierà la collaborazione con l'Archivio Gianni Colombo, come componente del Comitato scientifico e che lo porterà tra l'altro a partecipare all'organizzazione della mostra personale di Gianni Colombo alla Fondazione Sogetsu di Tokio nel 1999, e alla ricostruzione dell'ambiente Spazio elastico in occasione della Biennale di Sidney. Nel 1979, si è diplomato all'Accademia di Belle Arti di Brera con una tesi su Robert Ryman e ha partecipato alla prima mostra di gruppo al Palazzo della Triennale di Milano. Nel 1983, la visita a una mostra di Tancredi ha costituito una rivelazione e lo ha spinto a dipingere con maggiore intensità e determinazione. Nel 1992, Casiraghi ha tenuto la prima mostra personale alla Galleria Grigoletti di Pordenone, alla quale seguiranno varie esposizioni, tra le quali, nel 2002, quelle alla Cavenaghi Arte di Milano e al Padiglione d'Arte Contemporanea di Palazzo Massari a Ferrara, per la cura di Fabrizio d'Amico, e, nel 2010, la mostra alla Associazione Culturale Senzatitolo di Roma, con testi in catalogo di Giorgio Griffa e Massimo Arioli. Nel 2016, ha esposto al Museo della Permanente di Milano con Mario Raciti, mentre è del 2017 la personale presso lo Studio d'Arte del Lauro di Milano, presentato in catalogo da Alberto Pellegatta. Tra le esposizioni di gruppo, ricordiamo: nel 2000, *Arte italiana dal 1942 ai giorni nostri*, a cura di Fabrizio d'Amico, alla BCE (European Central Bank) di Francoforte; nel 2006, *Trittico*, al Piccolo Miglio in Castello, Brescia, per la cura di Marco Goldin; nel 2008, *Pittura aniconica 1968-2007*, alla Casa del Mantegna di Mantova, a cura di Claudio Cerritelli; nel 2010, *Pittura d'Italia. Paesaggi veri e dell'anima*, al Castel Sismondo di Rimini, a cura di Marco Goldin. La pittura di Casiraghi esprime ed evoca, attraverso una lirica, sorvegliata fusione di segno, colore, luce e ombra, i tramandi del suo rapporto personale con

la natura, con il paesaggio. Non è affatto casuale che, nel 1995 l'artista abbia scelto di andare a vivere in campagna, nel paese più piccolo della provincia di Milano, Bettola di Calvignasco, e del suo vissuto emotivo, che nelle sue opere traspare per lampi di una sensibilità fervida e profonda. Roberto Casiraghi pratica anche con assiduità l'incisione, rivelandosi uno degli incisori italiani contemporanei più dotati, con una straordinaria capacità di fare convivere, sulla lastra, cupi addensamenti e aeree dissoluzioni fluttuanti nello spazio. Lo testimoniano, del resto, le mostre personali di incisioni alla Biblioteca Salita dei Frati di Lugano, invitato da Massimo Cavalli, con testimonianze in catalogo di Nanni Cagnone e Vasco Bendini, nel 2005, e il Primo premio conseguito alla *III Triennale Internazionale d'Incisione Gianni Demo* di Chieri (To), nel 2008. L'anno successivo Casiraghi ha tenuto una mostra personale di incisioni al Palazzo Opesso di Chieri (To), con testo in catalogo di Dario Trento, e nel 2013, ha ricevuto un premio acquisto alla XI Biennale Internazionale per l'Incisione di Acqui Terme (Al). Nel 1995, Roberto Casiraghi ha iniziato l'attività didattica accademica presso la NABA di Milano; dal 2001, ha insegnato Pittura all'Accademia di Belle Arti di Sassari, per poi passare nel 2006 all'Accademia di Belle Arti di Bologna e dal 2007 insegnare Cromatologia e Tecniche e tecnologie della pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera. Inoltre, ha tenuto lezioni e laboratori in qualità di professore in visita dell'Accademia di Brera nell'ambito dei Progetti Erasmus, presso le seguenti Università: Berlino, Valencia, Madrid, Granada, Lisbona, Malaga, Teheran, Gran Canaria. Dal 2013 al 2018, ha compiuto nove viaggi itineranti in Cina per promuovere l'immagine dell'Accademia di Brera, dove è stato Preside del Dipartimento di Arti Visive e attualmente è responsabile dell'immagine grafica istituzionale, ricoprendo la carica di componente del Consiglio Accademico. Attualmente è titolare della cattedra di pittura presso l'Accademia di Brera a Milano.



Roberto Casiraghi
Emerse precipitazioni, 2024
Olio su tela, 20 x 20 cm
Milano

Fernanda CONTI

Fernanda Conti, nata a San Giorgio di Pesaro, ha studiato in Urbino e ha insegnato presso l'Istituto Statale d'Arte di Saluzzo e presso il Liceo Artistico Statale di Novara. Ha par-

tecipato a diverse edizioni della fiera del libro per ragazzi di Bologna e di Brno. Ha preso parte ad iniziative artistiche in Repubblica Ceca, in Belgio e in Italia. Oggi vive a Novara.



Fernanda Conti

Tempo di massacre, 2024

Colori per vetro su plexiglass, 20 x 20 cm
Novara

Luigi COPPO

Luigi Coppo è nato nel 1958 a Torino. È sempre stato affascinato da tutto quello che concerne l'immagine. Dopo essersi diplomato in costruzioni aeronautiche, ha approfondito lo studio della pittura, dall'impressionismo ai giorni nostri, cercando sempre di avventurarsi in nuove ricerche e sperimentazioni. La ricerca del segno, del colore fine a sé stesso, la semplicità ed immediatezza della comunicazione sono sempre state le sue prerogative. A sei anni gli è stata regalata la prima fotocamera, con la quale ha iniziato a fare le prime fotografie. In seguito, sono venute le reflex e, in ultimo, dopo l'avvento del digitale e soprattutto dopo la conoscenza di persone decisamente interessanti ed emotivamente coinvolgenti, si è orientato verso la ricerca fotografica non fine a sé stessa, ma verso un modo personale di scattare, sovente con lo scopo ultimo di avere basi per nuovi spunti pittorici.

Si è accostato alla fotografia come opera d'arte per creare, indagare e conoscere. Non bastandogli l'immagine creata dal mezzo meccanico piuttosto che digitale, ha ripreso la tavolozza, i pennelli e le tele, utilizzando e sperimentando tutte le tecniche pittoriche per comunicare i suoi stati emotivi o per evidenziare i suoi pensieri in un'ulteriore dimensione. Infine, la scrittura per allargare la sua comunicazione, sotto forma di racconti o poesie. L'orientamento dei suoi scatti, dei suoi dipinti, dei suoi scritti, è rivolto a situazioni di territorio, di inquinamento, di ecologia, di degrado ambientale, di situazioni difficili legate a contesti socialmente pesanti, di luci della sua terra, delle sue radici. A partire dal 2003, ha partecipato, con curiosità, a vari concorsi fotografici, pittorici e di scrittura, cercando, innanzitutto, di anteporre il suo pensiero artistico.



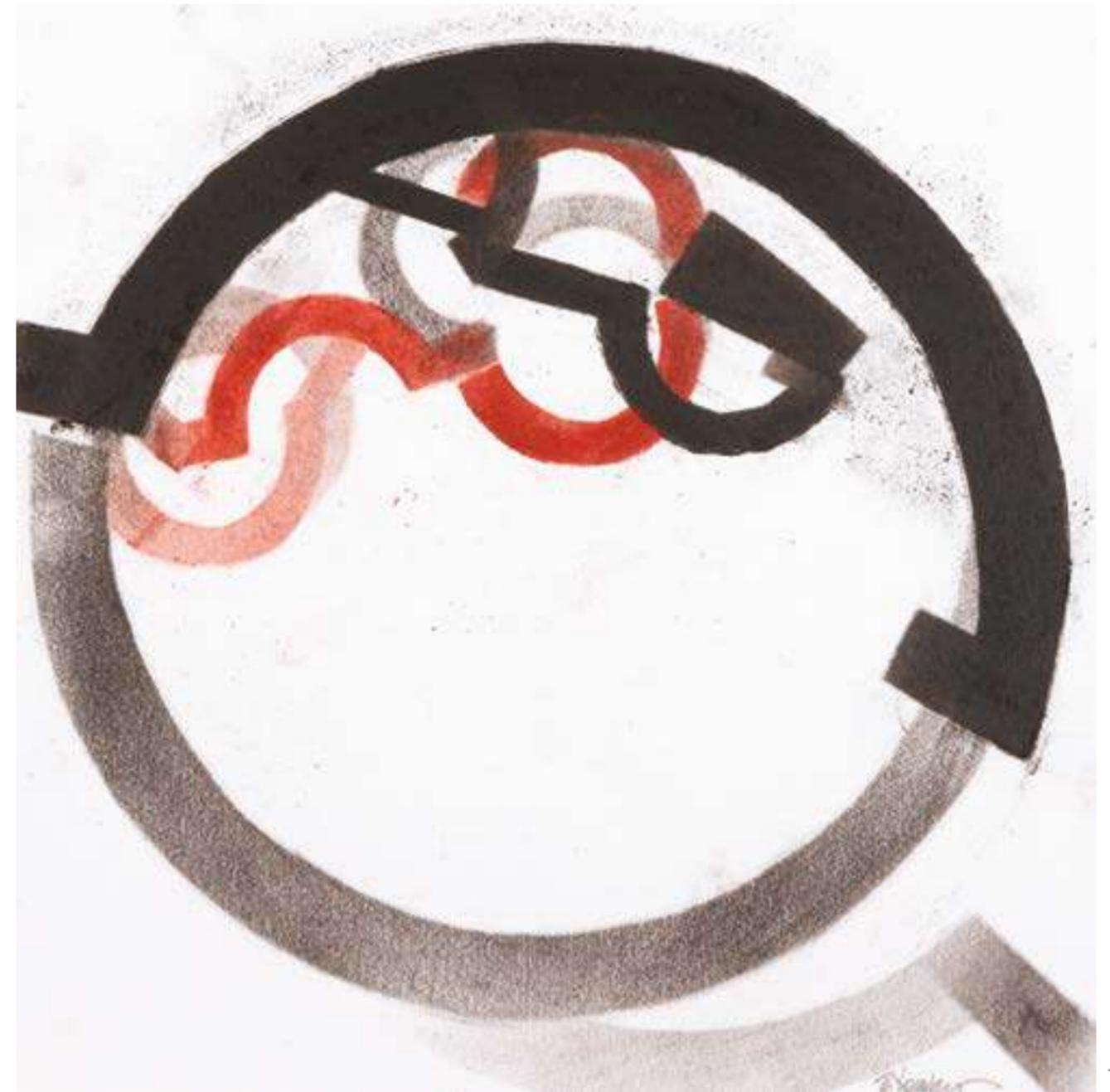
Luigi Coppo
Dream, 2024
Olio su tela, 20 x 20 cm
Torino

Riccardo CORDERO

Riccardo Cordero è nato nel 1942 ad Alba (Cn). Nel 1963, si è diplomato "con lode" in Scultura presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, dove ha insegnato prima presso il Liceo Artistico e in seguito come titolare della cattedra della Scuola di Scultura fino al 2001. Ha operato come scultore in Argentina, Brasile, Cina, Francia, Iraq, Germania, Spagna, Svizzera, Uruguay e Stati Uniti. Dal 1960, ha partecipato su invito a importanti mostre d'arte nazionali e internazionali e nel 1978 è stato invitato con una personale alla XLIX Biennale di Venezia, mentre nel 2005 ha partecipato alla XIV Quadriennale di Roma. Da tempo collabora con la Fondazione Copernico di Milano, la Fondazione Materima di Casalbeltrame, lo Sculpture Park di Shanghai (China), la Galerie Werner Wohlhüter di Leibertingen (Germania) e la Die Galerie di Francoforte (Germania). È risultato vincitore in numerosi concorsi internazionali di scultura e ha realizzato molte opere monumentali. Tra le tante si ricordano a Torino *Disarticolare un cerchio*, Galleria d'Arte Moderna e *Chakra* in piazza Galimberti. Dal 2005 fino ad oggi, è stato invitato in Cina a realizzare opere sempre monumentali in spazi pubblici e privati a Shanghai, Taiwan, Wuhu, Pechino, Haining e Zhengzhou. Nel 2021, è risultato tra i vincitori del concorso bandito a Pechino, in occasione delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali 2022, con la scultura *New ET*, alta 17 metri, e ha partecipato come invitato alla 1a Biennale Internazionale d'arte di Macao (China). Nel 2022, a Rittana (Cn), ha inaugurato *Ghenesis*, una scultura *site specific* eseguita in acciaio corten. Tra le sue più importanti e recenti mostre personali si possono ricordare: 2001 - *Cordero, King*,

Venet, Museo dell'Automobile, Torino; 2006 - l'antologica itinerante *Riccardo Cordero, opere 1960-2006*, organizzata dalla Regione Piemonte nella Sala Bolaffi di Torino, e poi spostata in Spagna e Sud-America al Museo Universidad di Alicante in Spagna, Municipalidad di Montevideo in Uruguay, Centro Cultural Borges a Buenos Aires in Argentina e Fundacao Memorial de America Latina a San Paolo del Brasile; 2012 - *Macromondi spezzati* a Castelpergine in provincia di Trento (Italia); 2013 - *Riccardo Cordero, Giganti dell'età del ferro 1960-2013*, Filatoio di Caraglio (Cn); 2015 - *Riccardo Cordero, Skulpturen/Zeichnungen*, Galerie Wohlhüter, Leibertingen (Germania); 2019 - *Eduard Angeli & Riccardo Cordero, Malerei und Skulptur*, Die Galerie, Frankfurt am Main, (Germania); 2021 - *L'Universo di Riccardo Cordero*, Biennale di Monte Tamaro, Rivera (Svizzera); 2022 - *Giochi siderali, Riccardo Cordero alla Reggia di Venaria*, a cura di Guido Curto, Venaria (Torino), *Fondamenti Plastici, dialogo tra Cordero Cherchi e Garelli*, a cura di Armando Audoli, Galleria del Ponte, Torino, *Ghenesis*, a cura di Angelo Mistrangelo, Centro incontri, Rittana (Cn); 2023 - *Kim du Rye & Riccardo Cordero, Synergies*, Die Galerie, Frankfurt am Main, (Germania).

"Le scansioni della scultura di Riccardo Cordero", ha precisato Angelo Mistrangelo nel catalogo della mostra *Ghenesis. Riccardo Cordero a Rittana 2022*, "appartengono alla cultura visiva di questo nostro tempo, in una dimensione che è segno, visione e vocazione, mentre si avvertono le connotazioni di un dire legato alla materia e, in particolare, a personalissime intuizioni e alle relazioni che intercorrono tra i volumi plastici e lo spazio vuoto".



Riccardo Cordero
Progetto 077, 2024

Carbone pressato e sanguigna su carta, 2024
Torino

Fernando EANDI

Il pittore e incisore Fernando (Nando) Eandi (Torino 1926 - 2018), fin dall'infanzia, ha coltivato la passione per il disegno. Ha frequentato poi l'Accademia Albertina di Belle Arti, diplomandosi nel corso di Arti Decorative, e, nell'immediato dopoguerra, i corsi dell'Alba (Accademia Libera di Belle Arti, presso il Palazzo della Moda), dove ha conosciuto la futura moglie Anna Jarre, scultrice. Dal 1952, ha iniziato a partecipare a mostre collettive nazionali e internazionali. La prima mostra personale si è tenuta nel 1960 presso la Galleria La Cornice di Renato Gissi. A questa, fino al 2016, sono seguite altre personali a Torino e in altre città italiane e straniere: Alessandria, Bari, Bene Vagienna (Cn), Carmagnola (To), Castellamonte (To), Cavatore (Al), Matera, Milano, Mondovì (Cn), Venezia, Zurigo. Come incisore, ha partecipato per invito alle mostre di Cittadella (Pd), Torino, Biella, Oderzo (Tv). Ha illustrato con le sue acqueforti diverse edizioni d'arte, fra le quali: *The Happy Prince* di Oscar Wilde (Edizioni di Smens, 2000); *Les fleurs du mal* di Charles Baudelaire (Fogola Editore in Torino, 2007). Nell'A. A. 1989/90, ha insegnato Tecniche dell'incisione

all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. È stato membro dell'Associazione Nazionale Incisori Contemporanei, che gli ha dedicato una retrospettiva presso la Biblioteca Statale Stelio Crise di Trieste nel 2018. Sue opere grafiche sono presenti nelle collezioni dell'Albertina Museum di Vienna, della Raccolta Stampe Adalberto Sartori di Mantova, del Repertorio dell'Incisione Italiana Contemporanea di Bagnacavallo, e presso la Biblioteca del Trinity College di Dublino.

“È stato, Nando Eandi, uno degli ultimi artisti superstiti di un mondo passato di moda, magari persino scomparso dalla realtà del nostro territorio, ormai 'post-human', alle soglie del terzo millennio. Uno di quelli che ancora sanno guardarsi intorno, quando camminano, per vedere quelle cose di cui nessuno tiene più conto. Un passero, un albero, una scritta sul muro, un pezzo di giornale, un mendicante, un nido di rondini, una scatola tra i rifiuti, in riva al Po, o ai bordi della Senna” (G. Schialvino, *Sogni Incisi*, Quaderni di Incisione Contemporanea n° 17, Incisori Contemporanei, in <https://www.fernandoeandi.it/>).



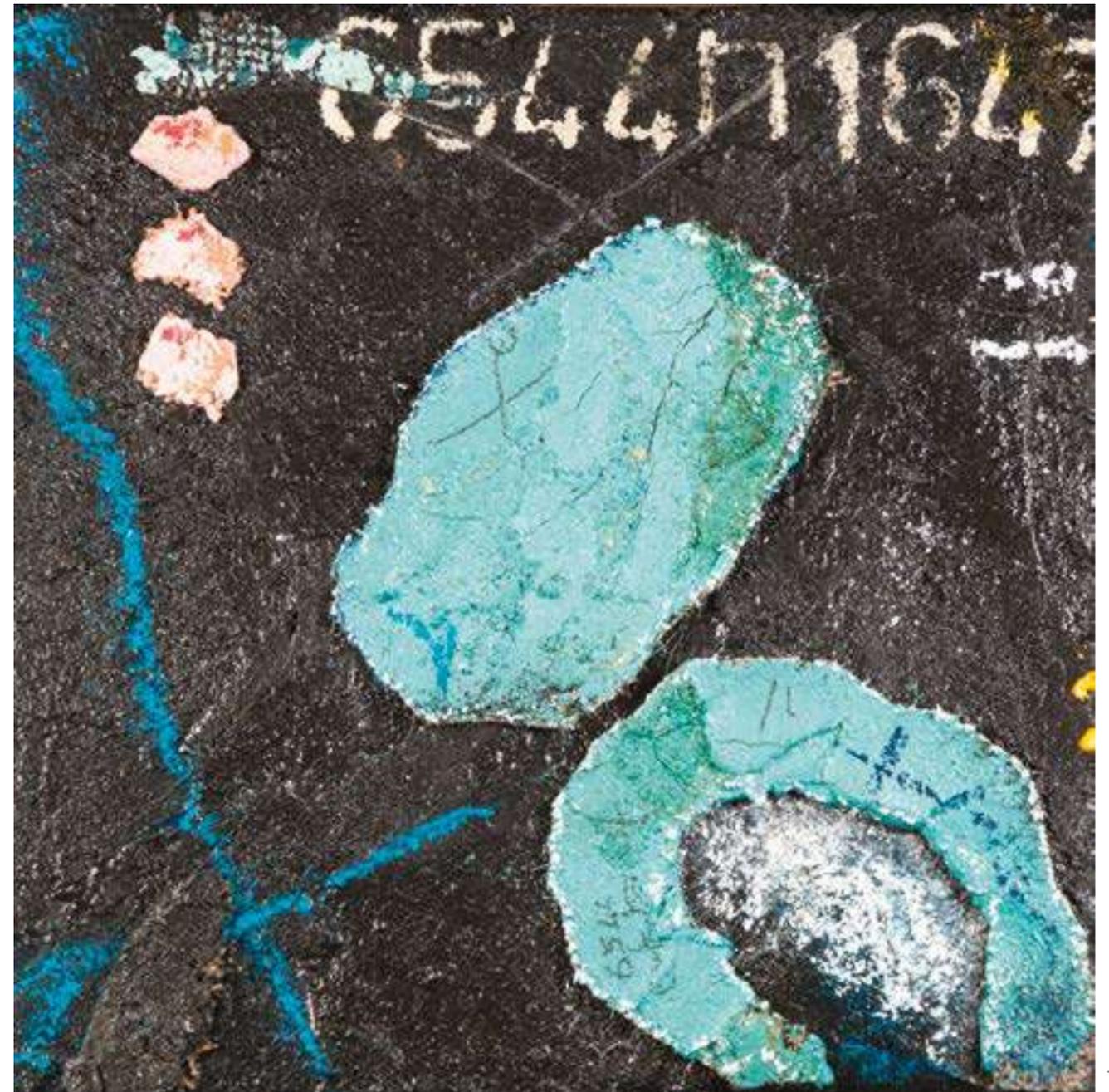
Fernando Eandi (Torino 1926 – 2018)
Ex libris Salone del Libro, 1989
Acquaforte e acquatinta su zinco, 20 x 20 cm
Opera donata da Giovanna e Paola Eandi

Marco FIASCHI

Marco Fiaschi vive e opera tra il Monegasco e l'Astigiano. Ha lavorato per oltre trent'anni nel campo del design e del marketing, contribuendo alla creazione di marchi importanti a livello internazionale. In quegli anni di grande lavoro creativo, ha affinato la sua passione per l'arte, iniziando a sperimentare l'utilizzo dei materiali più disparati. In seguito a questa lunga esperienza, la sua consolidata capacità di osservazione antropologica, lo hanno spinto a indagare artisticamente l'Antropocene, nelle sue correlazioni materiali e spirituali con la natura. Il suo lavoro, prettamente materico, astratto e fortemente espressionista, medita sulle distorsioni della società. Prendono forma da queste riflessioni analitiche le opere che rappresentano lo stile e il pensiero dell'artista, che resta di fondo legato all'ambito sociale e contemporaneo. Per i suoi lavori utilizza ferro, resine, cemento, gres, legno, ceramica e ossidi, che assembla e lavora anche per sovrapposizioni e che, come ere geologiche, affiorano da un lontano passato, rilasciando la loro potente traccia. Ha partecipato a mostre nazionali e internazionali.

Secondo Serena Fumero, curatrice della personale *Perse-*

veranza di Marco Fiaschi, ospitata, insieme a quella di Guido Persico, intitolata *Resti composti* e curata da Sara Liuzzi, presso il Fondaco di Bra tra settembre e ottobre 2024, l'artista, "nella sua ricerca artistica, è approdato a un codice grafico" per raccontare la storia "delle piante, degli esseri vegetali tutti, che nonostante la 'Natura Matrigna', l'ospitalità di certe regioni del pianeta, i disastri climatici, i terremoti, le glaciazioni e le desertificazioni, continuano a dare segnali di vita: i 'Perseveranti'. [...] Nei suoi lavori troviamo come prima cosa i colori di sfondo: i gialli ocre dei deserti sabbiosi, i bruni dei vulcani, i bianchi dei ghiacciai, i blu degli oceani. [...] A tutto questo, in ogni sua opera, aggiunge una sequenza di lettere e numeri: le coordinate geografiche di questi luoghi". E "attraverso tavole materiche dall'aspetto sabbioso, di dimensioni diverse", tutto, "nello spazio del Fondaco", trova "un ulteriore senso, un linguaggio, una sorta di mappa alla scoperta di questi luoghi in cui, nonostante tutto, persevera la vita e noi, miseri, leopardianamente parlando, per un breve istante abbiamo l'illusione di possederne il codice" (<https://www.ilfondaco.org/portfolio/resti-composti-perseveranza>).



Alessandro FIESCHI

Alessandro Fieschi è nato nel 1968 a Milano. Si è diplomato in Pittura, presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano nel 1989. Ha iniziato l'attività espositiva con mostre collettive, come *Hybris* alla Galleria Aperta di Modena nel 1992 o presso il Chiostro Minore di Sant'Agostino a Bergamo nel 1996. È stato invitato a *Nuovi temperamenti dell'arte*, un ciclo di mostre che si è svolto dal 1996 al 2003, curate da P. Minoli e C. Cerritelli, in numerose gallerie italiane come Morone 6 a Milano, Multigraphic a Venezia, Gagliardi a San Gimignano (Si) e all'estero, presso Galleria Aras a Ravensburg in Germania e Fondazione J. Ciuha a Bled in Slovenia. Del 1996 è la prima personale dal titolo *Del criptico e del trasvolante*, presso Austellungsraum Harry Zellweger a Basilea in Svizzera. Nel 2000, ha presentato una personale dal titolo *Zen Garden* presso il Consolato americano di Milano, con uno scritto di A. Fiz, dedicato alle suggestioni di un recente viaggio in Giappone. Nei primi anni del Duemila, la ricerca di Fieschi si è ispirata sempre più ad una pittura segnica evocativa sul punto di confine tra suggestioni figurali organiche e linguaggio astratto lirico. In questi anni, ha esposto in mostre collettive, come *Sul filo del colore*, nel 2003, presso la Galleria Civica di Seregno (Mb), curata da C. Cerritelli e in *La pittura a ricordarsi*, a Casaperlarte a Cantù (Co), nel 2006, curata da C. Cerritelli, A. Veca e C. Pirovano. In questo periodo, nelle sue opere ha introdotto il collage, le impronte texture e la garza nelle tele e nei disegni. Nel 2005, ha esposto in Svizzera a Bellinzona nella mostra *Omaggi e Confronti*, curata da C. Nembrini, presso Pangeart. Dal 2008, ha fondato con Rossella Rapetti, AR Officina, un laboratorio artistico indipendente, nel quale si svolgeranno dal 2008 al 2013 un ci-

clo di mostre e si realizzeranno una serie di incisioni raccolte in una collezione dal titolo *In forma lirica*. Dal 2009, il critico Matteo Galbiati si unisce al gruppo, con testi critici e scritti e coniando il nome di "Nuovi Lirici". Le mostre dei Nuovi lirici sono sempre curate da Galbiati: *Al principio del vedere*, al Palazzo del Podestà a Castell'Arquato (Pc), nel 2012; la *Biennale di Alessandria Caos-Colore*, nel 2018; *Dialoghi siciliani*, nel Palazzo Duchi di Santo Stefano a Taormina (Ms). Altre mostre sono invece interamente dedicate al gruppo, come *Canone lirico*, al Fondaco di Bra (Cn), nel 2020; la mostra al MuVi di Viadana (Mn), nel giugno 2022, dal titolo *Nuovi lirici*, fino alle ultime due mostre presso la Galleria Antonio Battaglia a Milano e al Castello di Casale Monferrato. Nel 2017, l'artista ha esposto nella personale curata da C. Cerritelli al Museo Butti di Viggiù (Va) dal titolo *Dentro le fonti del visibile*, parte del ciclo "Slittamenti del cuore", e nel 2024, è presente alla collettiva *Nuovi Lirici. Sublimi sconfinamenti*, Palazzo Samone, Cuneo. Dal 2010 ad oggi, si interessa di alchimia e di leggende quali fonti di ispirazione della propria visione arcaica dell'arte. Sue opere sono presenti nelle seguenti collezioni pubbliche: Pinacoteca Civica di Imbersago (Lc); Civica Raccolta Achille Bertarelli, Castello Sforzesco, Milano; Raccolte Civiche Città di Bellinzona - Svizzera; Casaperlarte, Fondazione Paolo Minoli, Cantù (Co); Museo Civico delle Cappuccine, Bagnacavallo (Ra); Museo Enrico Butti, Viggiù (Va); MUVI Galleria Civica di Arte Contemporanea, Viadana (Mn). Tra febbraio e aprile 2025, parteciperà alla mostra collettiva dal titolo *Inesplorato confine*, presso la Fondazione Bandera, Busto Arsizio (Va), su iniziativa del Comune di Varese, FilosofArti.



Alessandro Fieschi

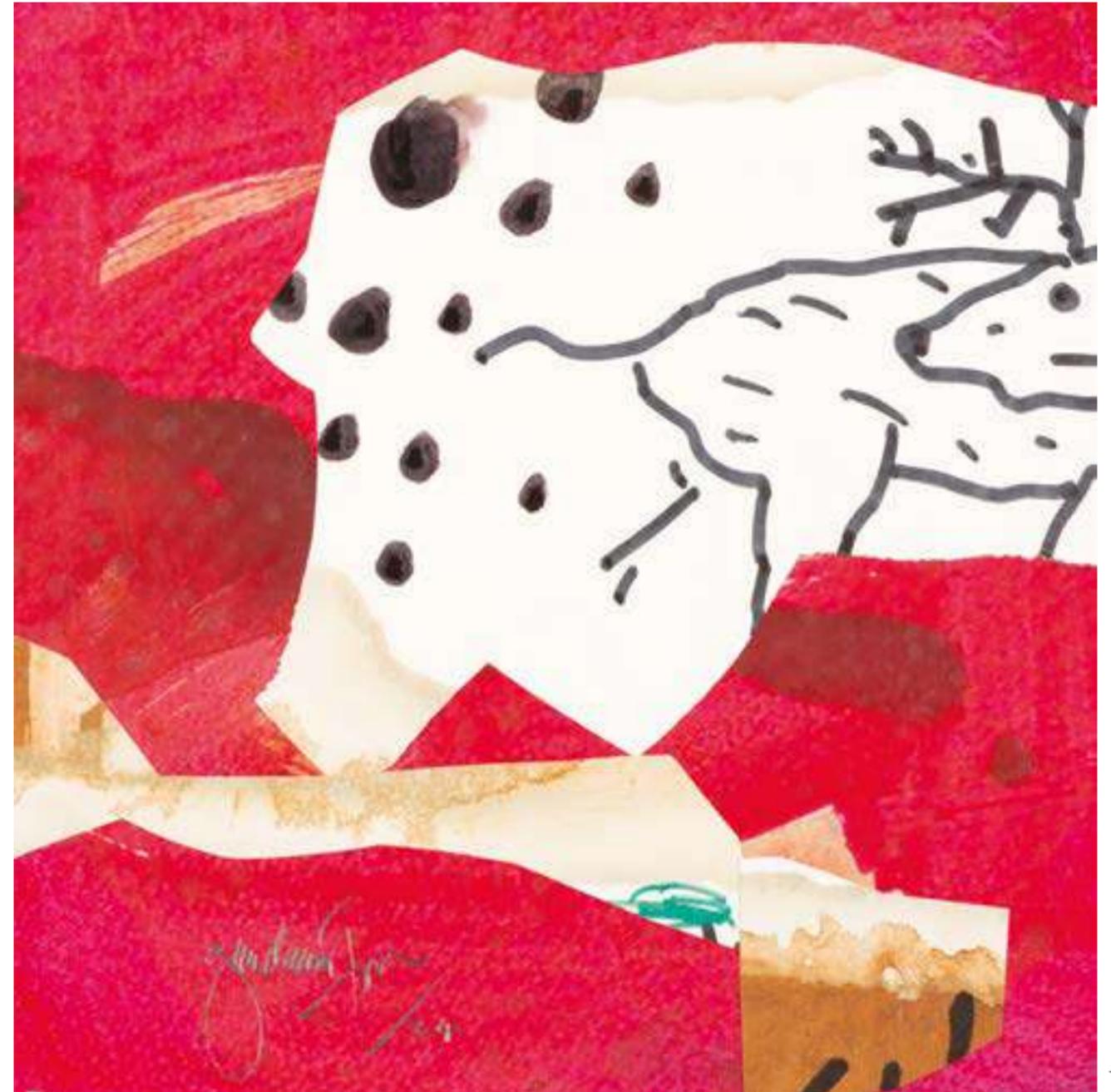
Dipinto inspiegabile, 2024

Tecnica mista e collage su garza su tavola, 20 x 20 cm
Milano

Jean GAUDAIRE - THOR

Jean Gaudaire-Thor è nato nel 1947 a Sens. Vive e lavora in Francia e Italia. Ha iniziato a dipingere e scolpire nel 1965. Viaggi di studio lo hanno portato in Egitto, Grecia, Stati Uniti, Cina, Etiopia. Ma è durante il suo primo viaggio di studio in Egitto, compiuto nel 1975, che ha sviluppato il suo lavoro sui fenomeni e i segni primordiali. Appassionato di archeologia e preistoria, ha saputo costruire la sua opera utilizzando questi linguaggi primitivi e segreti, e creare ponti con il nostro mondo contemporaneo. L'artista accosta elementi figurativi a vigorosi segni astratti. Tra i due elementi si instaura una vera osmosi, un rapporto complementare. Lo stesso motivo può dar luogo a diverse trattazioni come, ad esempio, variazioni sullo stesso tema in musica. Dal 1967, il suo lavoro è stato oggetto di più di 300 mostre individuali e collettive in tutta Europa e negli Stati Uniti. È presente in numerose collezioni pubbliche e private (Museo d'Arte Moderna, Parigi, Biblioteca Nazionale, Parigi, Musées de Sens, Museo Rimbaud, Charleville

Mézières, Fondation Beyeler, Basilea). Tra le sue mostre più recenti, si ricordano: 2018 - Galleria Cara Mars, Auxerre (Francia), Museo Orangerie, Sens (Francia), Museo d'Arte e Archeologia, Galleria Valencia, Il Fondaco, Bra (Cn), Galleria Faro Arte, Ravenna, Studio 70, Aderamus, Sens (Francia); 2019 - Fréchar, Geisler Gallery, Pittsburgh, PA, (USA), Centro Culturale Il Mercato, Argenta (Ra), Centro Culturale Ai Molini, Portogruaro (Ve), Atelier du Hézo, Art Center, Golfo di Morbihan, La Pharmacie Center of Art, Tonnerre, Yonne (Francia); 2020 - Il Fondaco, Bra (Cn), Faro Arte, Marina di Ravenna, Fox p2 Studio, Parigi; 2021 - Espace Art Absolutement, Parigi, Galerie des Musées, Tolone (Francia), Musées de Sens, Maison d'Abraham, Sens (Francia), Château de Fontainebleau, Jardin de Diane, La residenza del Parco, Fontainebleau (Francia), Palazzo dell'Orologio, Ravenna; 2022 - Palazzo Binelli, Carrara; 2023 - MUSA, Museo del Sale, Cervia (Ra); 2024 - Palazzo Salmatoris, Cherasco (Cn).



Jean Gaudaire-Thor
Mont Bego, 2024

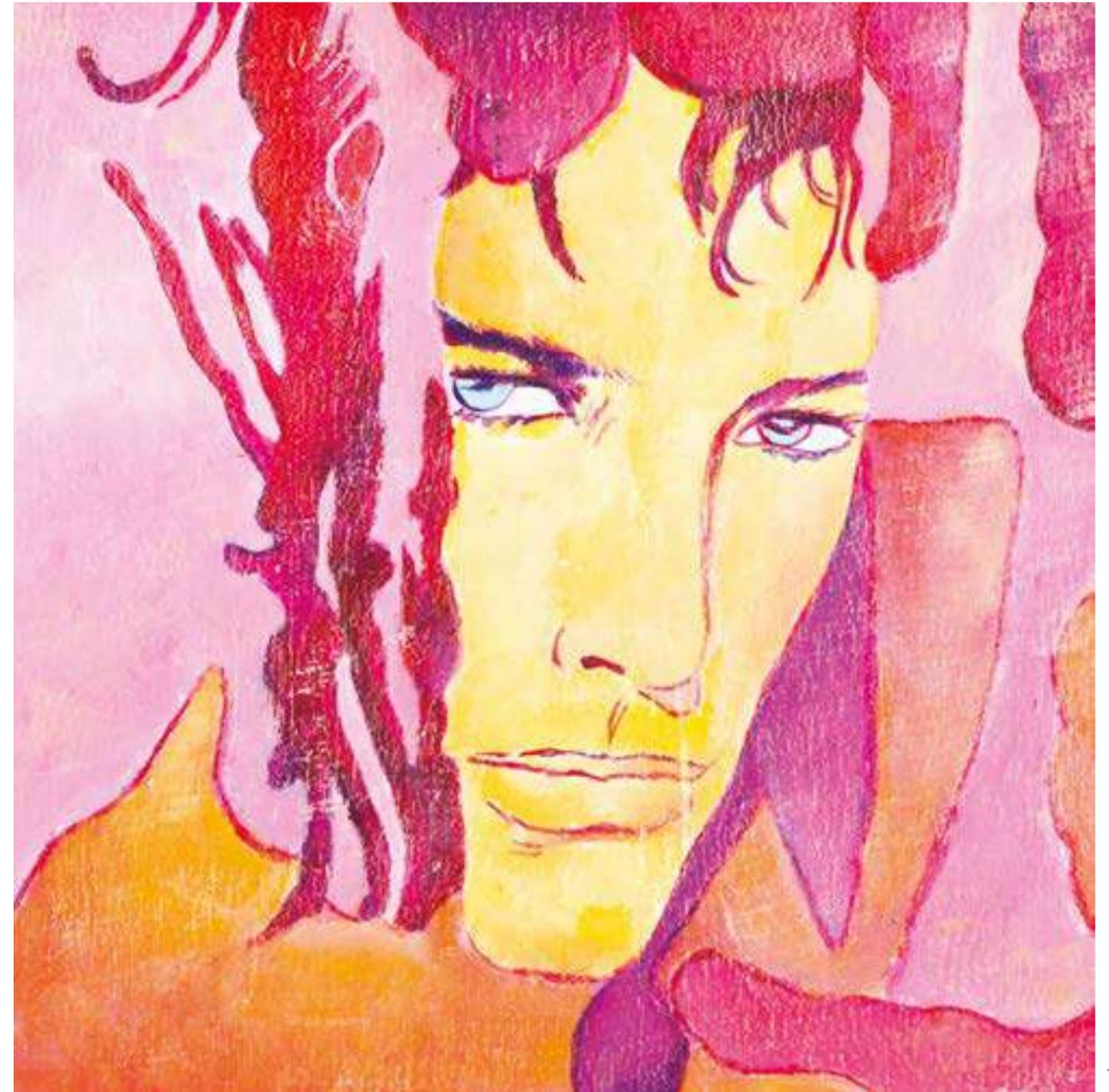
Tecnica mista su carta cotone, 20 x 20 cm
Sens (FR) | Aisone (CN)

Clara GHELLI

Clara Ghelli è nata a Medicina (Bo). Vive e lavora a Bologna. Dipinge sin dalla giovane età, poi, a metà degli anni Ottanta, l'incontro con il Maestro Mario Nanni ha determinato una svolta nella sua attività artistica. Ben presto la sua ricerca si è rivolta al mondo dei fumetti, mettendo a fuoco le zone più espressive del volto umano, come occhi e labbra, e mescolando linguaggi diversi presi a prestito dalla tradizione e dal suo superamento (formale e informale). In seguito, il percorso del suo linguaggio espressivo la porta a tuffarsi nel mondo dell'infanzia, iniziando un viaggio a tutt'oggi non ancora esaurito. Infatti, nei suoi quadri, installazioni o ambienti si rincorrono frammenti dei suoi quaderni di prima elementare, personaggi di fiabe, di figurini utilizzati a suo tempo dal padre sarto, di vecchi calendarietti tascabili o di personaggi di fumetti che, come nel ciclo ispirato a Gordon, risvegliano memorie di letture lontane. Non manca mai una parte astratta che riconduce alla vita attuale e che dialoga con i ricordi. Mario Nanni, riguardo a queste opere, ha rilevato: "Trovo interessante la componente dell'infanzia che la Ghelli sta indagando attraverso lacerti desunti dal mondo dei fumetti o dai suoi quaderni di scuola elementare, perché si tratta di una componente dell'inconscio che emerge nelle sue opere dopo una sorta di 'raffreddamento' mentale. Quindi non un surrealismo puro, completamente abbandonato all'inconscio, ma razionalizzato attraverso un passaggio dell'intelletto". Numerose le mostre personali (circa una quaran-

tina) e le collettive in Italia e all'estero (Londra, Bruxelles, Lussemburgo, Madrid e Parigi). Sue opere sono presenti in diverse collezioni pubbliche, museali e private. Si ricordano il Museo delle Generazioni italiane del Novecento G. Bargellini di Pieve di Cento (Bo), Ca' la Ghironda Modern Art Museum Bologna - Ponte Ronca di Zola Predosa, Polo culturale Medico Sociale Du Quai de la Pallée di Romilly sur Seine, il Palazzo Ducale di Revere (Mn), Museo Civico Polironiano San Benedetto Po (Mn). Nel 2013, ha firmato la biografia del Maestro Mario Nanni dal titolo *Mappa di una vita inquieta*, Edizioni Aspasia; nel 2016, è la volta di quella dello scienziato, artista e collezionista Francesco Martani, intitolata *Una vita multimediale*, Edizioni Publi Paolini. Nel 2023, viene pubblicato da Rupe Mutevole il libro *Settestorie per una settimana gentile*, in cui l'artista esprime, in uno stile quasi fiabesco, una quotidianità fatta di animali pensanti e di oggetti che si animano sempre in uno stretto rapporto affettivo con gli esseri umani.

In occasione della personale allestita nel 2017 alla galleria bolognese "Momenti d'artista", in cui ha creato un ambiente ispirato all'attività di sarto svolta dal padre, con figurini e oggetti che hanno trovato una nuova vitalità in un clima di sogno, la curatrice Beatrice Buscaroli ha scritto: "Quel che [l'artista] sparge fuori è una storia di cose e di forme, di progressive maturazioni e accelerazioni: la sua infanzia non viene in alcun modo rivelata. È lì però sotto qualche strato di colore".



Clara Ghelli
Imago, 2020

Acrilico su tavola, 20 x 20 cm
Bologna

Marilisa GIORDANO

Marilisa Giordano è nata nel 1980 a Vinadio (Cn) e risiede a Bernezzo (Cn). Figlia d'arte del padre Tullio, si è diplomata al Liceo Artistico "Ego Bianchi" e si è laureata all'Accademia di Belle Arti di Cuneo, dove è stata allieva del maestro Antonio Carena. Attualmente professa nel settore della pittura. Ha esposto in numerose mostre nazionali e internazionali e conta diversi premi e pubblicazioni. Tra le sue esposizioni principali, si ricordano: 2007 - *FreeZone, L'Europa dei popoli e delle differenze culturali*, Hakassociati, Carmagnola (To); *With-BAM on Tour*, opera in video, Hakassociati, Lingotto Fiere, Artissima 14, Torino; *Sensibilità*, a cura di Cinzia Tesio, Palazzo Sarrion de la Tour, Costigliole Saluzzo (Cn); 2010 - *La grafica internazionale da Picasso e Dalì a Schifano e Lodola. Le salon d'art Alpi Cozie Marittime*, a cura di Ivo Vigna, Casa Francotto, Busca (Cn); 2013 - *Artisti premiati - Millennium - La rinascita*, Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino, *Oltre i confini*, Galleria Artex Râmnicu Vâlcea, Romania, *Afrodisia*, presentata da Vittorio Sgarbi, Baldissero d'Alba (Cn); *Rewind*, Oratorio di Santa Caterina, Finalborgo (Sv); *Salon des Refuses - Art Urban Parking*, curata da Giorgio Grasso, presentata da Vittorio Sgarbi, Bra (Cn); 2014 - *Iside Contemporanea*, a cura di Ferdinando Creta, Museo Arcos, Benevento; *Il piacere di D'Annunzio*, Coronari111 Art Gallery, Roma; *Dus mundos un arte*, Galleria la Pigna, Roma; 2015 - *Arte, Moda, Musica*, a cura di Giorgio Barberis, Villa Amoretti, Torino; *Ulisse'69*, a cura di Francesca Bogliolo, Fortezza del Priamar, Savona, *Expo Gallery Confartigianato Cuneo IMV*, Italian Makers Village, Milano; 2016 - *Genova Art Expo 2016*, a cura di Mario Napoli, Palazzo Stella, Genova, *Dopo Carena. Processi creativi*

contemporanei, a cura di Ivo Vigna, Museo Casa Francotto, Busca (Cn), *Premio Arte Roma*, Stadio di Domiziano, Piazza Navona, Roma; 2017 - *Lungo la grande via della seta*, Galleria Nazionale Belyaev, Mosca, Russia, e Galleria Nazionale Artmuza, San Pietroburgo, Russia, *ARS Incognita*, con la partecipazione di Philippe Daverio, Palazzina di Caccia di Stupinigi, Torino; 2019 - personale *Donna oltre (intimità segrete)*, critico Emiliana Mongiat, Galleria Borgo Arte, Borgomanero (NO); 2023 - *Ensemble*, Filatoio Rosso di Caraglio (Cn), *Eclectica*, Sala del Collegio dei Geometri, Cuneo; 2024 - *Eros*, Sala del Collegio dei Geometri, Cuneo.

Con la sua pittura ad olio, acrilico e smalto su tela, Marilisa Giordano sfonda la dimensione della realtà tangibile ed esplora l'oscurità dell'ignoto. Mette in contatto questi due mondi con dei "portali", su cui posano silenziose figure femminili, la cui corporeità governa lo spazio con leggiadria e delicatezza. In questo caso, negli anni delle pari opportunità e di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne, l'artista spezza il silenzio e irrompe con forza. La gestualità di mani anonime, raffigurate in opere quali quella intitolata *vigoriArdita* del 2024, evoca uno stato mentale indotto e finalizzato all'abbattimento delle barriere, per consentirle di abbandonare il buio, l'ombra, e di immergersi totalmente nell'aria, nella luce. L'osservatore viene immediatamente posizionato al di qua di qualcosa'altro, divenendo parte integrante dell'opera. Il suo sguardo è invitato a oltrepassare la soglia del concreto e a percorrere con la propria fantasia un enigmatico viaggio mentale nella profondità del suo mondo interiore, disponendosi in uno stato appropriato di riflessione.



Marilisa Giordano
vigoriArdita, 2024

Olio, acrilico e smalto su tela, 20 x 20 cm
Bernezzo (CN)

Giovanni GRAPPIOLO

Giovanni Grappiolo è nato nel 1944 a Pagno (Cn). Vive e lavora a Cuneo. Pittore estemporaneo autodidatta, dotato di un'indiscutibile capacità coloristica e da un innato senso per la trasposizione espressiva ed emozionale dell'immagine naturalistica, ha partecipato a numerose esposizioni, sia personali, sia collettive, tenutesi, in particolare, tra Piemonte e Liguria. Tra quelle più recenti, si ricordano: nel 2018, la collettiva *Percorsi artistici a confronto*. Riccardo Balestra, Luigi Garino e Giovanni Grappiolo, allestita in Palazzo Samone, Cuneo; e nel 2019, la bipersonale con Gianni Mana

nella Villa Belvedere di Cerialle (Sv) e la rassegna antologica disposta nella Chiesa di San Giovanni a Fossano. Secondo la critica d'arte Ida Isoardi, nei dipinti di Giovanni Grappiolo si scorge "una spontanea ma profonda metamorfosi del cosiddetto 'reale' in sostanza esistenziale ed affettiva", che "domina ed affascina nelle immagini di un artista che poco deve ad altri e molto a sé stesso". E per Adalberto Guzzinati, giornalista e critico d'arte, "la sua pittura è caratterizzata da un realismo fantastico, dove la realtà viene rielaborata in maniera personale e soggettiva".



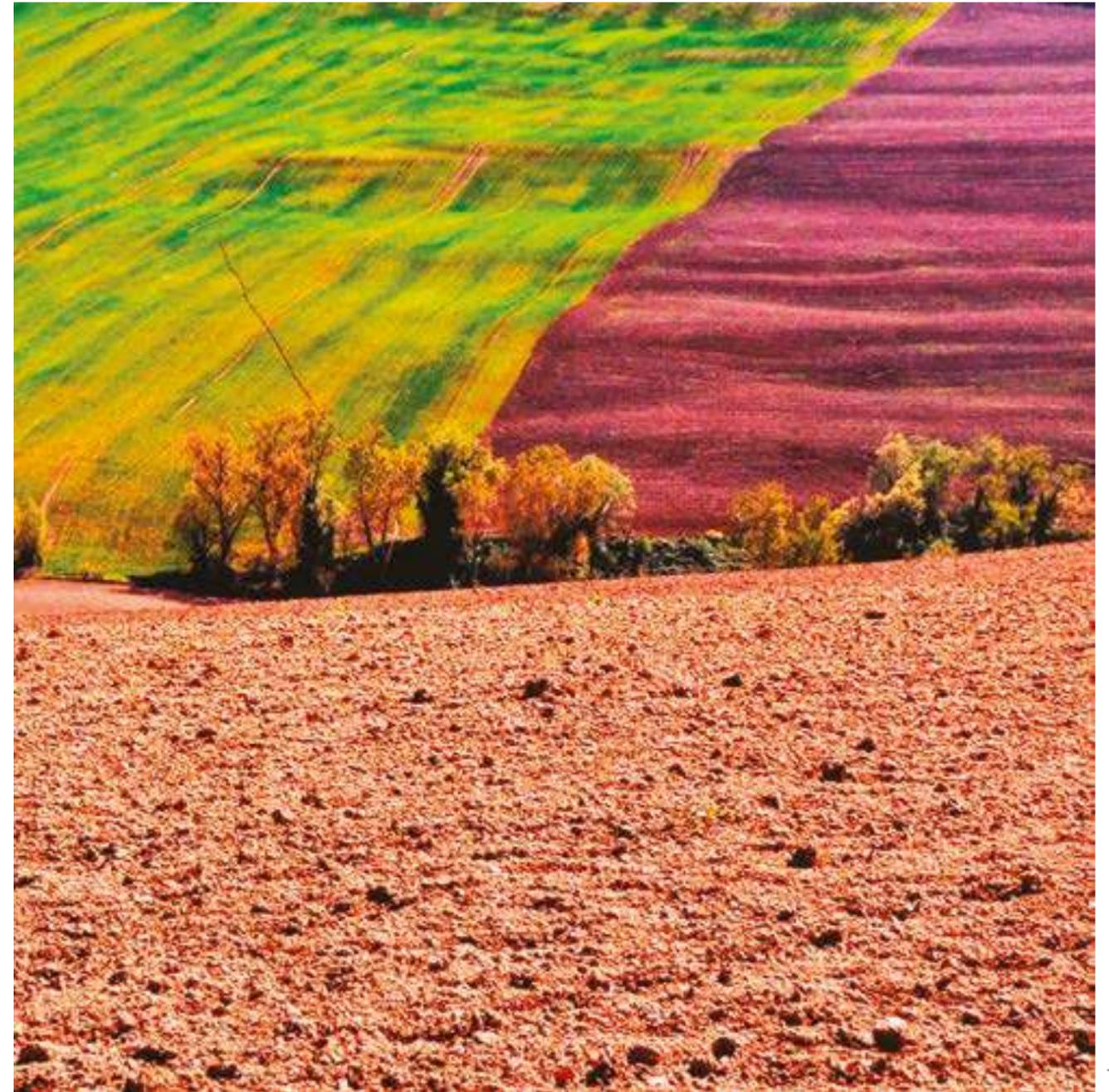
Giovanni Grappiolo
Mare voce e core, 2021
Acrilico su tavola, 20 x 20 cm
Cuneo

Emilio INGENITO

Emilio Ingenito è nato nel 1956 a Lettere (Na). Vive a Torino, dove si è laureato con una tesi storico-fotografica sull'Archeologia Industriale nel Canavese. Nel 1995, ha fondato il gruppo di ricerca IL TERZO OCCHIO photography, con cui progetta lavori tematici, pubblicazioni, e organizza mostre. Principali esposizioni sia personali che con il gruppo in Italia: Torino, Milano, Firenze, Arezzo, Genova, Bologna, Padova, Alessandria, Cuneo, Ivrea,

Spoletto, Vercelli e Pontassieve e all'estero, Berlino (Germania), Lille, Nizza, Biot (Francia) e Zakinthos (Grecia). Molte sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private.

La sua personale ricerca artistica è orientata principalmente nella rappresentazione dell'uomo nel paesaggio e negli spazi urbani, ma anche nella produzione di lavori più concettuali.



Emilio Ingenito

Geometrie contadine, 2012

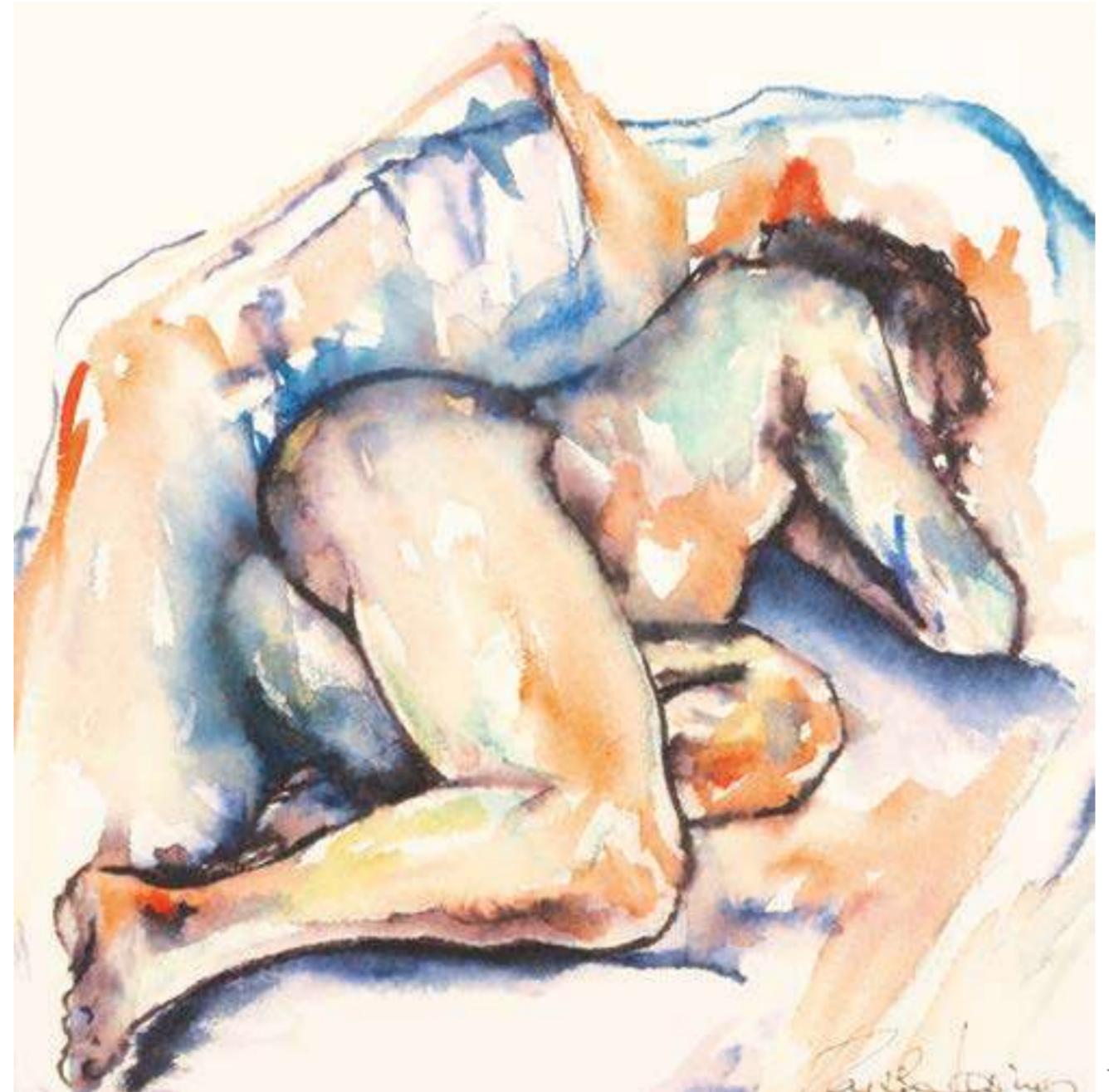
Stampa digitale su dibond, 20 x 20 cm

Offagna (AN)

Daniela IOVINO

Daniela Iovino è nata nel 1973 e vive a Torino. FORMAZIONE: 1982 - Liceo Artistico "Renato Cottini", Torino; 1998 - Scuola di restauro di vetrate policrome e pittura a grisaglia, Torino; 2002 - Specialistica in modellazione digitale; Designazione e modellazione di superficie 3D, Torino; 2006 - IEED, 3d Studio Max modellazione e animazione, Istituto Europeo di Design, Torino; 2019 - Abilitazione all'insegnamento 24 CFA, Torino; 2020 - Diploma di Arti visive scuola di Decorazione, diploma accademico di II livello in scuola d'arte di Decorazione "Spazi e pratiche delle Arti Contemporanee", Accademia Albertina di Belle Arti di Torino; 2023/2025 - Laureanda in scuola di Scultura, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. MOSTRE/ EVENTI: 2015 - Paratissima, collettiva e personale; 2016 - BIScottini al supermercato (collettiva), Paratissima; 2017 - Lingotto fashion contest, Piemonte, 8 Gallery personale (Go art Factory), SINEDIE, opera installazione permanente, collettiva BIScottini; 2017 - Progetto Building Art, Installazione "Muto Divenire", Arte Urbana Permanente, Torino (Collettiva) con Paolo Grassino, Paratissima; 2018 - Cavallerizza, Torino, 3a Biennale di Genova; 2018/2020 - Esposizione permanente Galleria Albatros di Parma; 2019 - Luxembourg Art Prize, 2 opere sulla rivista AS, ART curata dalla d.ssa Leonarda Zappulla, con relative recensioni, Performance con Massimo Vitangeli, Partecipazione a "Cinemarte. Dove l'arte incontra il Cinema", Massaua cityplex di Torino, Premio nazionale delle Arti. Sezione Decorazione; 2020 - MOMUC Museo della ceramica di Mondovi (Cn), Esposizione opere in ceramica con stam-

pante 3D, Progetto per think big Paratissima 2020; 2021 - Curatrice della mostra collettiva "Attraversando il Covid 19", Rotonda di Talucchi, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, all'interno della Summer Exhibition; 2021 - ASTAYES Arte contemporanea, Street art, Art Toy, Fotografia; 2021-2022 - mostra personale, Galleria delle Donne, Torino; 2023 - Chiostro del Manicomio di Collegno (To). Oltre a lavorare nel settore della Progettazione e designazione 3D, Daniela Iovino è legata al mondo dell'arte contemporanea, attraverso la ricerca espressiva di varie forme e mezzi, come la fotografia, la pittura e la realizzazione di installazioni, che uniscono materiali di vario genere e di differente natura. Nelle sue opere, utilizza materiali contemporanei, quali il plexiglass, il vetro sintetico, la resina epossidica, dimostrando competenze che ha acquisito grazie a una formazione artigiana di compositore di vetrate cattedrali, rappresentando così la sua attrazione verso la luce, elemento naturale che non ha confini espressivi. Proceede con criteri di lavoro sempre in progress, guidati da un intento sperimentale, sia nelle installazioni, sia nella pittura gestuale, in cui materia e colore si fondono e si deformano per uscire ed entrare attraverso un confine incerto. I soggetti che rappresenta sono paesaggi urbani immaginari, oltre che donne e modelle studiate per mezzo della copia dal vero, che le permette di armonizzare emotivamente il plasticismo e la conoscenza dell'anatomia con quella della tecnica pittorica, dove le pennellate trovano un sapiente accordo coloristico.



Daniela Iovino

Senza titolo, 2020

Acquerello su cartoncino, 20 x 20 cm

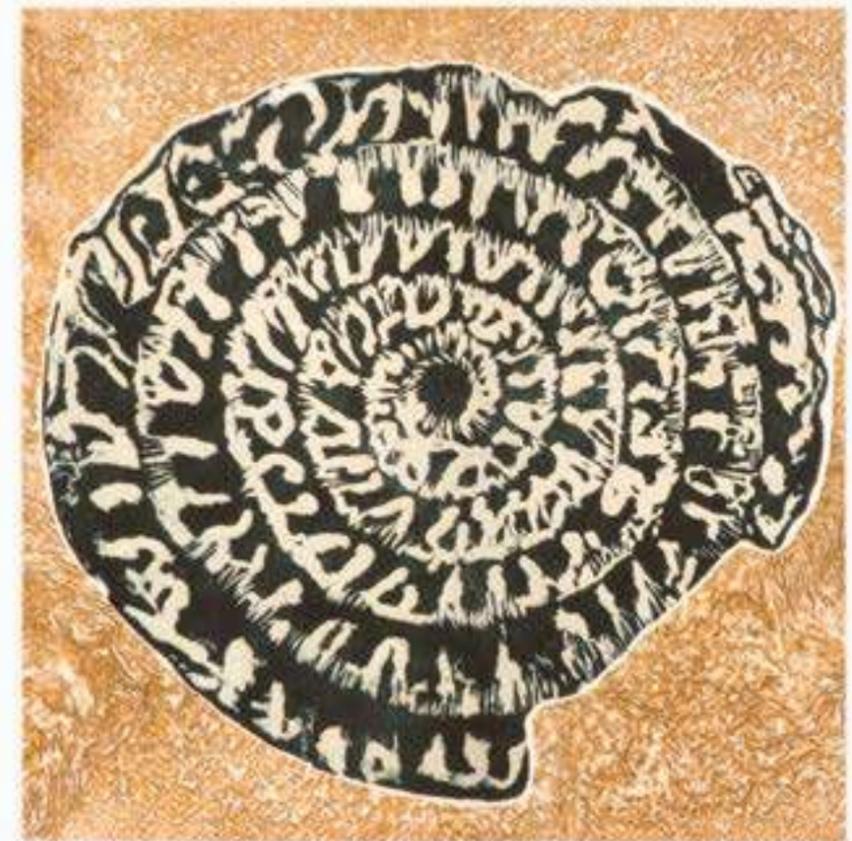
Torino

Rosanna LA SPESA

Rosanna La Spesa, nata a Savona, origini venete e siciliane, ha iniziato il suo impegno artistico nel 1974 ancora studente del Liceo Artistico "A. Martini" di Savona, e il suo esordio espositivo è avvenuto nel 1977. Ceramica e vetrofusione i suoi capisaldi. La sua poetica si ispira all'acqua, al linguaggio delle pietre, alle memorie fossili della terra, agli eventi dell'umano essere. Crea gioielli in vetro e oro, vetrate artistiche, opere a tema sacro, installazioni. Le sue opere sono presenti al Museo del Vetro Villa Rosa, Altare (Sv), nella Residenza protetta "M. Bagnasco" di Savona, nell'Ospedale Regionale sede Civica di Lugano, nel Museo Diocesano di Faenza (Ra). Nel 2021, ha ottenuto la docenza in Storia della ceramica al 2° Corso di formazione Regionale presso la Scuola Comunale di Ceramica di Albisola Superiore (Sv). Ha curato la pubblicazione *Preciso in testa. Tributo ad Arturo Martini* per l'associazione ceramisti di Albisola. È stata invitata ad Argillà2022 con l'installazione *Quid quaeris?* sul dialogo interreligioso, per la chiesa di Santa Maria dell'Angelo, nella Diocesi di Faenza, a cura di Giovanni Gardini. Nel 2008, ha ricevuto la menzione speciale per l'opera *Passione* al 6° Concorso Nazionale "N. Poggi" ad Albisola Marina (Sv). Nel 2011, ha vinto il concorso Internazionale del Festival della maiolica di Albisola Superiore (Sv)

con l'opera *Compleanno Olimpico* sul 150° dell'Unità d'Italia. Nel 2020, ha conseguito la menzione di merito al 12° Concorso Nazionale "N. Poggi" di Albisola Marina (Sv) con l'opera *Solitaria*. Tra le sue pubblicazioni, si segnalano: *L'Avventura Artistica di Albisola 1920-1990*; *Alte Vitrie: 1995-1996-1998-2000*; *Ville & Casali*, 2017, EXPOARTE, vanilla edizioni; *Artisti Italiani*, Catalogo Sartori 2021 e 2022, Web; *Il Geco e la Farfalla*, Controrilievi; *La luna e Samia*, Rai-LiguriaTre, a cura di E. Pericu, con le riprese di GalloVideo, Eredibibliotecadonne (sito della Galleria Sartori di Mantova).

Ha scritto di lei Riccardo Zelatore nel 2006: "Molteplicità di codici linguistici ricchezza delle variazioni formali, sagacia degli allestimenti caratterizzano la sua espressione artistica, i materiali sono per lei un'estensione del proprio essere, le sue opere atte ad insidiare le certezze dello spettatore, a divenire veicolo per altre cose, per essere liberi come l'artista si sente e vuole essere". E per la sua personale intitolata *Preciso in testa* del 2022, Alida Gianti ha scritto che Rosanna La Spesa "è entrata in punta di piedi" nell'arte della ceramica, "per dar seguito concreto alle proprie idee, riuscendo persino a conferirle, in virtù di certe sue modalità progettuali e di foggatura, una leggerezza che può richiamare, talvolta, quella del vetro".



09/15

Rosanna La Spesa 2017

CIRCOLARITÀ SOMMERSA (IMPRONTE)

Rosanna La Spesa

Circolarità sommersa (impronte), 2017

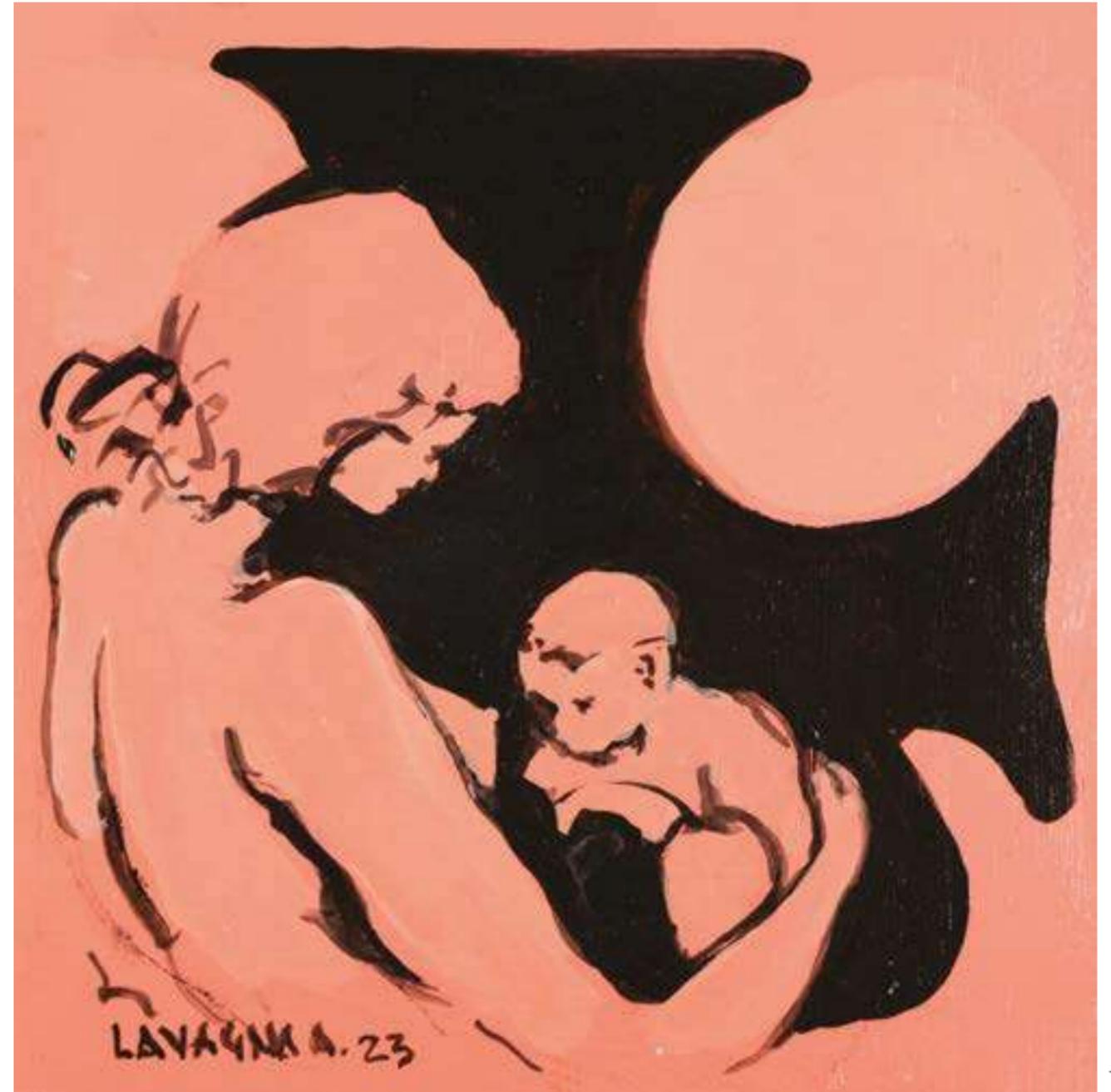
Xilografia all'acquatinta, 20 x 20 cm

Savona

Alessandro LAVAGNA

Alessandro (Sandro) Lavagna è nato nel 1943 a Busca (Cn) e vive a Cuneo. Nei primi anni Sessanta, ha fatto parte del Gruppo "La Tavolozza" di Cuneo, fondato da giovani pittori, e ha esposto le sue opere in numerose collettive estemporanee. Ha interrotto l'attività pittorica, praticata in modo

del tutto dilettantistico, già dagli inizi degli anni Ottanta e solo nel 2020, durante il lockdown, ne ha riscoperto la passione con un rinnovato interesse, portandosi a frequentare, tra molti giovanissimi allievi, il corso di pittura e disegno presso il Laboratorio dell'Accademia di Belle Arti di Cuneo.



Sandro Lavagna

Mater, 2023

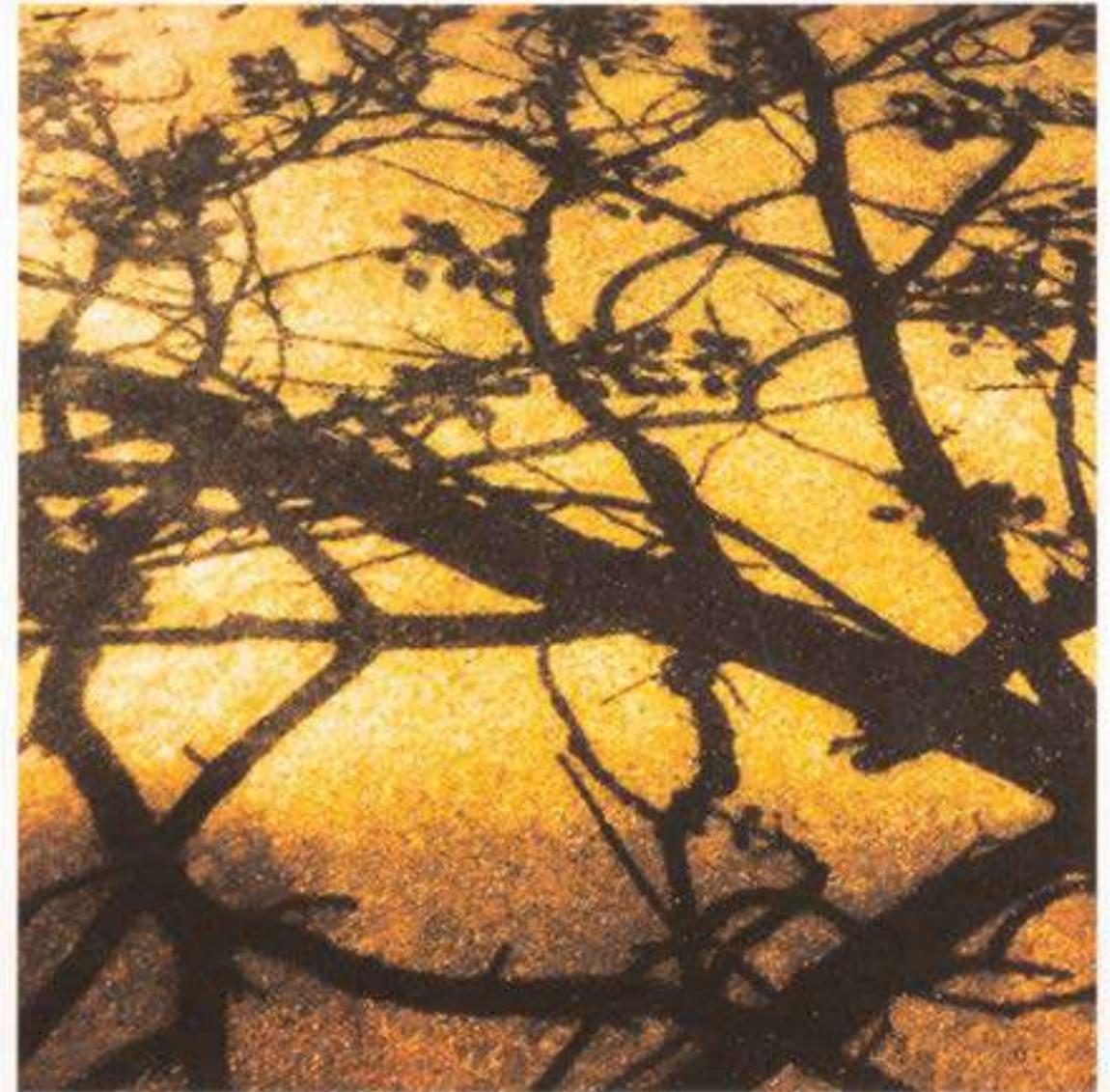
Acrilico su tavoletta, 20 x 20 cm
Cuneo

Sabine LEGRAND

Proveniente da un percorso formativo che unisce arti visive, fotografia e cinema, e specializzata nell'arte dell'immagine e dal vivo, Sabine Legrand sviluppa una pratica di auto-narrazione sequenziale, andando avanti e indietro attraverso il tempo, esplorando il mondo dell'infanzia e giocando su una mitologia personale.

Il prendere le distanze con la fotografia da un'infanzia lontana dai suoi genitori, la porta a rivisitare una storia movimentata da frammenti di discorsi la cui interpretazione è confusa. La fotografia diventa quindi un ele-

mento tangibile del passato che permette di guardare con uno sguardo nuovo e aprire una prospettiva come una finestra aperta sulla vita che verrà. Artista visiva, progetta e realizza oggetti d'arte, installazioni, fotografie e video nell'ambito di ricerche personali o di lavori su commissione. Si occupa anche di formazione artistica e culturale nel suo studio e in varie istituzioni. Ha conseguito un master in arti visive, un master in cinema, estetica e creazione e una laurea in storia dell'arte e archeologia.



5/8

Sabine Legrand/20

Sabine Legrand

Fantômes #1, 2020

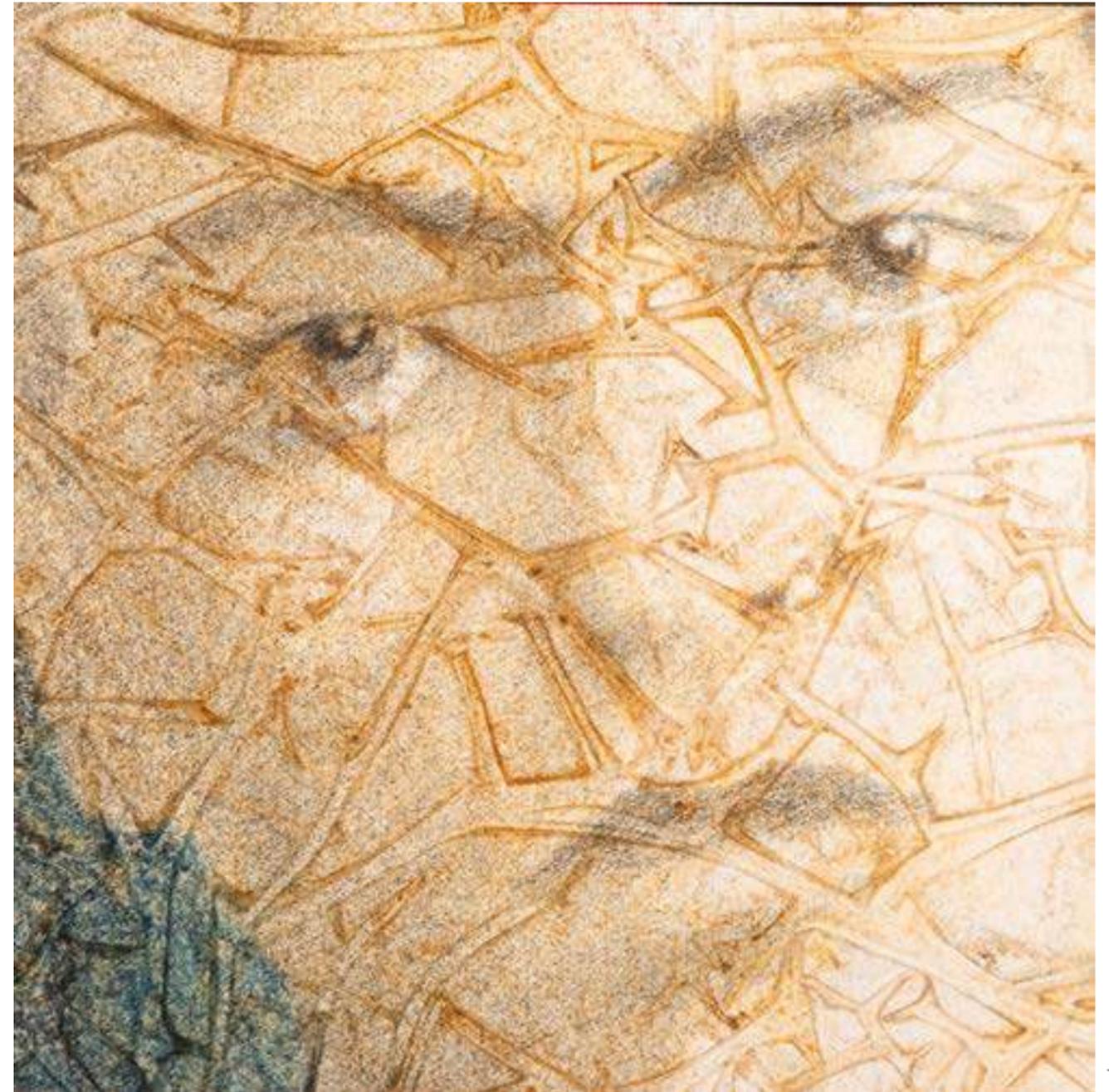
Foto su carta acquerello, 20 x 20 cm

Sens (FR) | Aisone (CN)

Silvana LEONARDI

Silvana Leonardi è nata a Roma, città dove, dopo gli studi classici, si è laureata in Storia dell'Arte e poi in Filosofia presso l'Università "La Sapienza", occupandosi, al contempo, di regia e di scenografia presso il Teatro Universitario. Ha iniziato la sua attività di artista performer e poeta, nonché per qualche tempo di docente, e dopo vari viaggi e alcuni anni trascorsi a Monaco di Baviera e poi a Piacenza, a Roma è ritornata a lavorare e nel suo studio a Trastevere ha promosso anche diverse manifestazioni e incontri di arte e di poesia. Fin dall'inizio del suo percorso sempre sulla soglia tra visione e ombra, si interessa al rapporto tra immagine e testo, all'apparire e scomparire della forma nella trama, nell'intreccio, nel ritmo, attraversando temi diversi, l'identità, il trauma, la marginalità e l'ecologia, che esplora in diverse forme, in più di un centinaio di mostre personali, collettive e rassegne e per quanto riguarda la scrittura partecipando a seminari, convegni e reading. Le sue opere sono presenti in musei e fondazioni, come l'Internationale Stiftung Mozarteum,

Salzburg; la Biblioteca del Sacro Convento, Assisi; il Museo MAGI'900, Pieve di Cento (Bo); il Cathedral Museum of Mdina, Malta; il Museo d'Arte Contemporanea Pinacoteca di Teora (Av); l'Archivio di libri d'artista IBRIDIFOGLI di Antonio Baglivo; l'Archivio libri d'Artista, Fernanda Fedi-Gino Gini, Palazzo Galloni, Milano; la Fondazione Francesco Terrone di Ripacandida Ginestra (Arte&Carte), Napoli; la Fondazione Berardelli, Brescia. La sua attività nei vari settori è documentata in pubblicazioni edite da istituzioni e da privati e presso numerosi archivi e centri di documentazione, tra cui la Biblioteca Alessandrina dell'Università La Sapienza, Roma; la Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II, Roma; il Lyrik Kabinett, München. I suoi testi, poesie lineari, calligrammi, haiku e note critiche, sono stati pubblicati in cataloghi, antologie e riviste italiane e internazionali, on-line e cartacee; recentemente presso Bertoni Editore è uscito il suo libro "ritratti in/versi", dedicato a trenta protagoniste della cultura contemporanea.



Silvana Leonardi

Sguardo di donna: Frida o della libertà, 2024
Olio, pigmenti e grafite su carta Fabriano n.5
incollata su legno compensato 4 mm, 20 x 20 cm
Roma

Mauro LISARDI

Mauro Lisardi è nato nel 1950 a Genova. Vive e lavora a Torino. Ha terminato i suoi studi artistici all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino sotto la guida del Maestro Enrico Paolucci per la pittura e dei Maestri Mario Calandri e Francesco Franco per l'incisione. Ha frequentato la Scuola Internazionale di Grafica di Venezia con il Maestro Riccardo Licata e l'Accademia Raffaello di Urbino per la xilografia. A partire dal 1970, ha iniziato a lavorare con la calcografia sperimentando tutte le tecniche. Dal 1985, ha approfondito lo studio della xilografia, grazie all'incontro con il Maestro Pietro Sanchini a Urbino, da cui ha appreso gli insegnamenti fondamentali. In seguito, ha contatti con il Maestro Tranquillo Marangoni. Utilizza legni prevalentemente di filo (compensato) e stampa sia in nero che a

colori. Ha partecipato a molte mostre collettive, sia in Italia che all'estero. Dagli inizi ad oggi, ha elaborato opere di soggetto naturalistico, ma dal 1980 circa, anche l'astratto e l'informale sono diventati parte integrante delle sue opere. Le sue realizzazioni comprendono anche situazioni pittoriche che elabora con materiali diversi (soprattutto di recupero), prediligendo la tempera e l'acrilico. Dal 1993, si è dedicato anche all'acquerello. Tra le sue mostre principali, si segnalano: 1976 - Circolo Ufficiali, Torino; 1986 - Centro Lavoro Arte, Milano; 1988 - Circolo Ufficiali, Torino; 2004 - Challand-Saint-Anselme (Ao), Centro espositivo comunale; 2005 - Università Popolare Sestrese, Genova; 2006 - Libreria Janus, Cuneo; 2010 - Martinarte, Torino; 2013 - Biblioteca Comunale, Villanova d'Asti (At).



Mauro Lisardi
Le nuvole, 2024
Legno dipinto, 20 x 20 cm
Torino

Andrea MUSSAPI

Andrea Mussapi è nato a Cuneo nel 1976. Cresciuto all'ombra della Bisalta, ha esplorato fin da bambino la natura delle valli cuneesi, incantato dai boschi, dai fiumi, dalle montagne. Gli è sempre piaciuto disegnare: racconta che fra i tre è gli otto anni ha prodotto diverse migliaia di cani e cavalli, poi ha deciso di ampliare il repertorio. Padre e zio lo hanno ben presto contagiato con la passione per l'arte, l'antiquariato e i tappeti orientali. In gioventù, ha suonato la chitarra in un paio di band locali e ha composto diverse canzoni; la chitarra ritorna periodicamente, la musica e le parole fanno parte della sua quotidianità. Conseguita la maturità classica nel 1995, si è iscritto all'università e contemporaneamente ha iniziato a dedicarsi al commercio di antiquariato. Abbandonata l'università, si è messo a fare l'oste, mettendo a frutto quanto appre-

so dalle nonne. Poi, una brutta malattia, una meravigliosa guarigione e una fuga in Spagna durata dieci anni, prima tra fornelli e casseruole, poi in giro per fiere e mercati di antiquariato fra Spagna e Portogallo. Proprio in Spagna, su consiglio di un amico portoghese, ha trasportato su legno i disegni che aveva sempre realizzato su carta. Le linee incominciano a delimitare spazi che, intagliati dallo scalpello, assumono volume, trasfigurando la realtà in forme libere e geometrizzanti. Da qui parte una nuova ricerca, nel tentativo di connettersi con la materia: il legno, la canapa, il ferro, quasi sempre materiali di recupero che raccontano storie con le quali Mussapi prova a dialogare. Dopo il ritorno in Italia, parallelamente ai mercati di antiquariato, prosegue con la produzione di lavori in legno, che sono un tentativo di autoanalisi e di esplorazione della realtà.



Andrea Mussapi

Riflessi, 2024

Acrilico su legno intagliato, 20 x 20 cm

Cuneo

Ayako NAKAMIYA

Ayako Nakamiya è nata nel 1960 a Tokyo (Giappone). Dal 1987, è residente a Milano, dove vive e lavora. Nel 1985, si è diplomata alla Sokei Academy of Fine Arts di Tokyo. Nell'anno accademico 1991-1992, ha conseguito il diploma in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Ha studiato con i Prof. Gottardo Ortelli, Paolo Minoli, Italo Bressan e Giovanni Accame. Ha fatto la tesi di diploma su Mario Raciti. Ha esposto in numerose mostre personali e collettive in spazi pubblici e in diverse gallerie, tra le quali Galleria Morone 6 di Milano, Cavenaghi Arte di Milano, Galleria Nobili di Milano, Studio Masiero di Milano, Castel Negrino Arte di Aicurzio (Mb), Scoglio di Quarto di Milano, Oltrearte di Conegliano Veneto. Della sua opera hanno scritto: Claudio Cerritelli, Valerio Dehò, Remo Dorigati, Emidio De Albertiis, Matteo Galbiati, Paolo Minoli, Luca Pietro Nicoletti, Gottardo Ortelli, Claudio Rizzi, Gabriele Simongini, Alberto Veca. Ha partecipato inoltre ad importanti mostre all'estero: Germania, Svizzera, Slovenia e Giappone. Suoi lavori sono presenti in collezioni private e pubbliche, fra cui Museo Butti di Viggiù (Va), Palazzo Comunale di Fortunago (Pv), MuVi, Galleria

Civica d'Arte Contemporanea di Viadana (Mn). Tra le mostre personali, si evidenziano: 2009 - *Paesaggi a confronto*, Cavenaghi Arte, Milano, a cura di Alberto Veca; 2010 - *Balata della Luna, Paraventi Giapponesi*, Galleria Nobili, Milano, a cura di Matteo Galbiati; 2016 - *Petalo verso... petalo recto*, Studio Masiero, Milano, a cura di Claudio Cerritelli; 2016 - *Torno al firmamento*, Museo Enrico Butti, Viggiù (Va), a cura di Claudio Cerritelli. Tra le mostre collettive, si ricordano: 2003 - *54a Edizione Premio Michetti*, Fondazione Premio Michetti, Francavilla al Mare (Ch), a cura di Gabriele Simongini; 2013 - *Dall'immagine all'orizzonte*, Civico Museo Parisi, Valle, Maccagno (Va), a cura di Claudio Rizzi; 2016 - *Eterne Stagioni*, Museo D'Annunzio Segreto, Vittoriale degli Italiani, Gardone Riviera (Bs), a cura di Matteo Galbiati; 2021 - *Accademie & Dintorni. Bolognini, Dorigatti, Nakamiya, Shimizu*, Galleria Antonio Battaglia, Milano, da un'idea di Catia Spadon, testo di Claudio Cerritelli; 2024 - *Nuovi Lirici. Sublimi sconfinamenti*, Palazzo Samone, Cuneo. Tra febbraio e aprile 2025, parteciperà alla mostra collettiva dal titolo *Inesplorato confine*, presso la Fondazione Bandera, Busto Arsizio (Va), su iniziativa del Comune di Varese, FilosofArti.



Ayako Nakamiya
Petalo B, 2016
Olio su tela, 20 x 20 cm
Milano

Oswaldo NEIROTTI

“Credo che un creativo abbia bisogno di esempi, questi ultimi li può osservare e acquisire facendo esperienze lavorative, culturali e sentimentali; più se ne acquisiscono è più il proprio messaggio prende forma.

Le decisioni di cambiare a volte capitano per episodi considerati al momento una banalità, poi invece avvengono e gli obiettivi cambiano. Per quanto mi riguarda, la voglia di lasciare un proprio messaggio mi ha incentivato ad occuparmi della mia arte, delle mie parole scritte con una presenza piena nel mondo creativo. Nelle mie opere, sia artistiche che letterarie, voglio far emergere un'altra visione, diversa da quella scontata e sotto gli occhi di tutti. Una prospettiva ed un messaggio nascosti che se portati all'interesse questi non potranno far altro che far riflettere.

Non è facile ricordare quali siano stati i miei primi pensieri nel giorno 10 ottobre del 1969 poco prima di nascere a Torino (Italia), ma so per certo cosa pensarono mio padre e mia madre. Provo gli stessi sentimenti verso mia figlia Marina, nata dal matrimonio con Elena, pensieri che spesso ispirano le opere artistiche e che hanno ispirato la storia narrata nei miei libri. Vivere in una città dormiente e difficile mi ha costretto a ribellare la mente; indirizzare le idee verso l'arte, come simbolo di creazione, mi permette di raccontare la vita e i problemi di un mondo che condiziona l'esistenza.

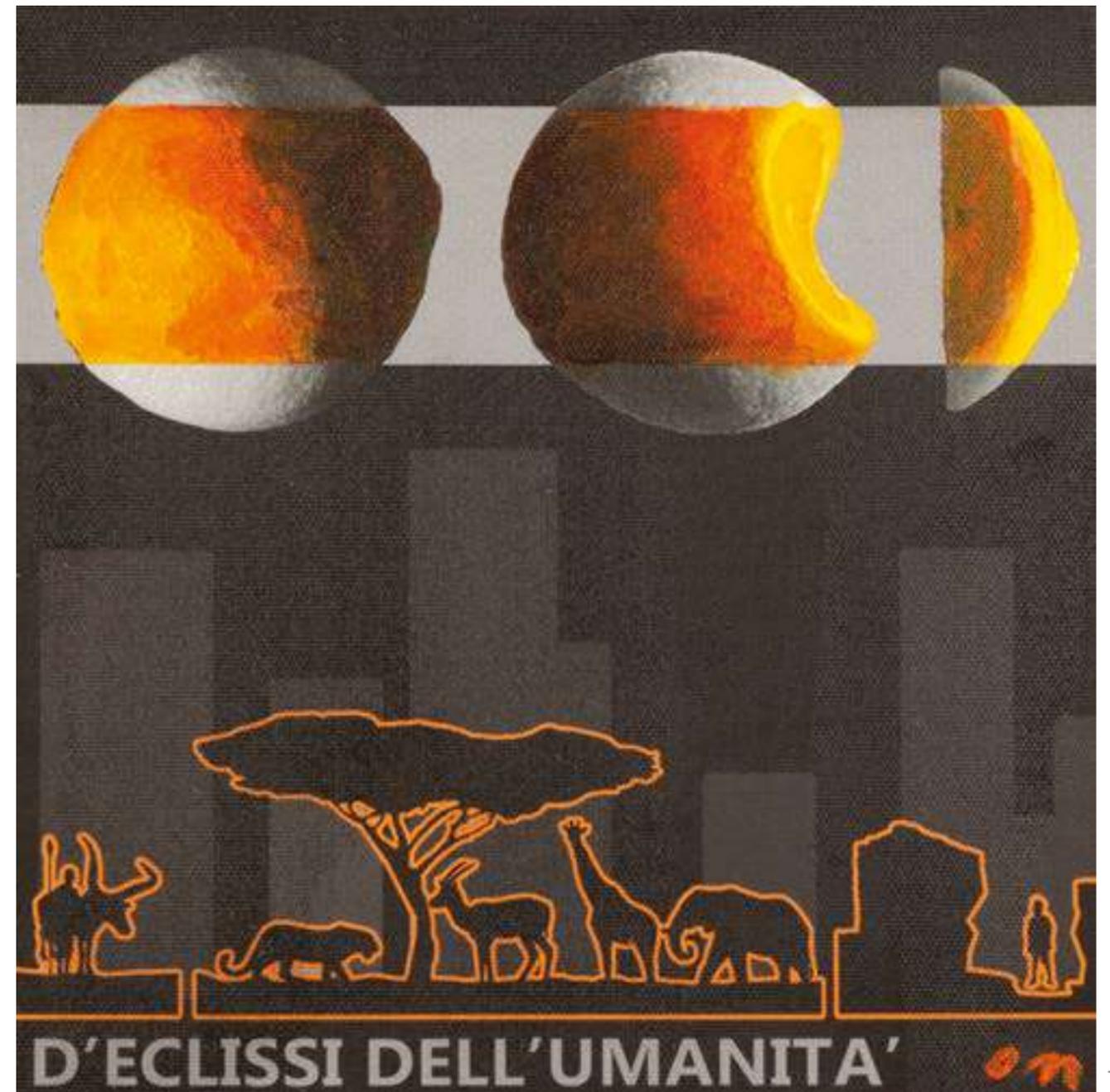
Quando mi esprimo con l'arte e con le parole ho il ricordo di mio padre che mi insegnava a sognare, a creare a scrivere; poesie, aforismi e racconti sono sempre stati un piacevole gioco privato e personale. La maturità nata dalla vita in un quartiere difficile e la serenità familiare attuale hanno convinto il mio ego a scrivere non più per sé stesso, ma per chiunque abbia il piacere di leggermi. L'innovativa idea di raccontare la vita attuale attraverso la fotografia, la Land Art, i personaggi conosciuti e gli am-

bienti vissuti di vita consente l'avvicinarsi alla mia arte sia di giovani sia di adulti di ogni età; le leggende e i miti mi affascinano, mi violentano con la curiosità per ricercare briciole di verità nella storia di questo strano mondo”.

Percorso formativo: 1988 - Primo Liceo Artistico di Torino, Arte teorica e applicata, Diploma di maturità artistica; 1992 - Master Istituto Savoia Torino Grafica pubblicitaria e marketing; dal 1989 al 1993 - Corso di Laurea quinquennale, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura; 2011 - Master Tecnico Stile e design, Ag. Formativa E. G. Ghirardi. In qualità di scrittore, ha pubblicato i romanzi *X Segreto*, presentato al Salone del Libro di Torino del 2018, e *X Resistenza*, uscito nel giugno 2020, entrambi editi dalla Casa Editrice Il Viandante e parte integrante del progetto “Natura Urbana”. Ha realizzato 150 Carte da gioco in acrilico su carte o tela.

È co-fondatore del Movimento artistico “GoArtFactory”, che costituisce “una nuova realtà, nata dall'idea di rappresentare una rete artistica di nuova concezione”, cioè di “portare l'arte alla gente, attraverso la collaborazione e l'integrazione di diverse forme artistiche quali pittura, musica, scultura, teatro etc...”, dando “la possibilità alle aziende, alle istituzioni, agli enti di avvicinare i cittadini e le comunità cui essi fanno parte”.

In qualità di artista, è noto per il Tema artistico “NATURA URBANA”, concepito “con Antiparassitari colorati fatti con Latte, Calce, Farina, Pigmenti Naturali, Acqua e Olio di Lino”, con cui opera sugli alberi “nella città di Torino e in altre città d'Italia, diventate punti di riferimento delle comunità dei quartieri dal 2018 ad oggi”. È autore di illustrazioni grafiche, di progetti digitali e di design, di allestimenti espositivi, oltre che di opere fotografiche, pittoriche, scultoree e di installazioni di Land art principalmente destinate negli ultimi anni a Torino e ad altre località della Provincia.



Oswaldo Neirotti

D'eclissi dell'umanità, 2024

Acrilico e pennarello, 20 x 20 cm

Torino

Elisa NEPOTE

Elisa Nepote è nata nel 1985 a Savigliano (Cn). Ha conseguito il Diploma Accademico di primo livello in Arti visive e discipline dello Spettacolo all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Attualmente frequenta il biennio specialistico in pittura presso Accademia di Belle Arti di Brera Milano. Vive e opera a Milano. Mostre collettive: 2011 - *The Third Floor: FreeSpeech Zone*, IUCSA, Torino, curata da Francesca Berardi; 2016 - *Segni 20x20*, Bohom Fine Art Torino, curata da Alessandro Novazio; 2022 - *Artisti per la Pace e per il Lavoro*, Palazzo Trivulzio Brivio Sforza, Milano, curata da Giulia Ferrando e Alessio Croari; 2023 - *Con-relazioni*, Palazzo Broggi, Novara, curata da Mattia Peruzzo, *Mirabilis*, Palazzo Meravigli 2, Milano, curata da Alberto Mattia Martini, Marco Casentini e Dany Vescovi, *SummerStorm - espressioni emergenti, oltre i confini dell'Accademia*, Galleria Bonelli, Milano, curata da Marco Casentini, Dany Vescovi e Alberto Mattia Martini; 2024 - *Sguardi III*, ProgettoArte Elm, Milano, Curata da Marco Casentini e Dany Vescovi. Mostre bipersonali: 2024 - *Into the Blue*, Corals Gallery, Milano, curata da Greta Zuccali.

“La giovane artista Elisa Nepote”, ha scritto Jacopo Suggi nell'articolo-intervista pubblicato sul sito online di “Finestre sull'Arte” il 23/11/2023, “porta avanti da qualche tempo la sua ricerca sul colore blu, non solo negli aspetti percettivi ed emotivi ma anche il suo rapporto con la storia della civiltà”. È “al blu che Nepote ha consacrato tutti i suoi ultimi sforzi, in un percorso artistico che è iniziato alla Accademia Albertina di Belle Arti di Torino e si è poi perfezionato a Brera, ma che si è forgiato anche nello studio dello scultore Fabio Viale e in diversi laboratori di re-

stauro, design, arredo e moda. Da qualche tempo ha abbandonato una produzione figurativa, incentrata sui volti, in bilico tra suggestioni classiche, influenze underground e desunte dal mondo dei tatuaggi, per mettere sotto esame il fenomeno del colore blu”. Adottando “una disposizione quasi scientifica” e “iniziando le sue indagini quasi dal principio, [...] in quest'ultimo anno, i suoi sforzi e interessi sono tutti assimilati al ruolo che il blu ha avuto nella cultura egizia, tra le prime a farne un uso ricorrente e ad associarlo alla dimensione del sacro”. A uno sguardo più attento, ci si avvede che le “sue opere appaiono solo apparentemente monocrome, perché come ci si avvicina si nota un'infinita varietà di gradazioni, di texture e di segni grafici che movimentano le superfici, creando movimenti sempre diversi, talvolta rasserenati altre volte più impetuosi. Queste lavorazioni danno origine a imprevedibili effetti percettivi solleticando diverse temperature emotive”, che sono il frutto di una “grande disciplina e attenzione alla sperimentazione, e benché potremmo credere nascano da una certa dose di impulsività e dell'imprevedibilità del caso, sono invece precedute da molteplici studi e da calibrati bozzetti, che vengono tradotti in dipinti finiti solo quando soddisfano l'artista”. Insomma, Elisa sa “riflettere sul passato, senza doverlo stancamente ripetere o ostentare”, ma, anzi, “attualizzandolo e armonizzandolo attraverso il filtro delle esperienze del contemporaneo, in una via che varrebbe la pena intraprendere. Le premesse ci sono tutte, ora sta all'artista portarle avanti con genuinità e perseveranza” (<https://www.finestresullarte.info/opere-e-artisti/l-indagine-sul-blu-di-elisa-nepote>).



Elisa Nepote

Fondale riemerso, 2024
Acrilici e spray su tela, 20 x 20 cm
Milano

Giorgio OTTOLIA

Giorgio Ottolia è nato nel 1962 a Biella. Vive tra Biella e le colline del Monferrato a Montaldo Bormida (AL). Tra le sue ultime esposizioni, si segnalano: 2020 - mostra personale, Gart Gallery, Neive (Cn); 2024 - ArteGenova, 18a Mostra mercato d'arte moderna e contemporanea, Biennale Arte 2024, AccorsiArte Castello, Arsenale, Venezia.

“Fin dalla giovane età”, Giorgio Ottolia “ha rivelato una forte attitudine per tutto quello che si può creare o reinventare. Dopo aver conseguito studi tecnici con indirizzo chimico, ha sviluppato in maniera ancora più approfondita la sensibilità cromatica, iniziando a metà anni '80 ad esplorare forme e colori. Elemento determinante è dunque il colore, tinte molto forti, contrasti portati volutamente all'eccesso, creando figure plastiche che emergono dalla tela assumendo una notevole forza espressiva. Da un primo percorso più figurativo, Ottolia si è spostato sempre più verso dipinti-scultura tridimensionali, fissati nell'esito di una imperiosa creatività. Con il Barocco Analitico, l'artista ha abbandonato precocemente l'approccio prettamente figurativo alle opere, favorendo invece la creazione di strutture rivolte all'esaltazione della tela e delle

forme che essa può assumere. Pur traendo spunti e riflessioni da movimenti artistici più o meno recenti, tra i quali la *Pittura Analitica* o gli *Anacronisti*, nel realizzare la sua opera, Ottolia ha attinto anche alla filosofia, alla pittura e alla scultura tradizionale, classica e barocca, ponendo particolare attenzione alla rappresentazione dell'uomo; dunque l'essere umano non inteso solo come 'componente' libera dello spazio dalle fattezze ben definite, ma come 'entità' viva ed energica, composta da molteplici 'corpi' e mossa da quel principio vitale che la filosofia antica definiva *pneuma*. Il lavoro a cui portano tali riflessioni è un intreccio tra forme antiche e presenze contemporanee, un gioco delle parti in cui il materiale si esprime con creste, crepacci, curvature, drappaggi, pieghe, rigonfiamenti e sovrapposizioni. Ecco, dunque, che con le sue sculture 'pneumatiche' Ottolia racconta la spiritualità dell'essere umano e del suo 'soffio vitale', unendo materiali per creare una ragione estetica, implementando il sensibile nella materia, consentendo a quest'ultima di manifestarsi nel suo essere” (<https://galleriamontmartre.com/giorgio-ottolia/>).



Giorgio Ottolia

Filtro pneumatico, 2022

Tecnica mista

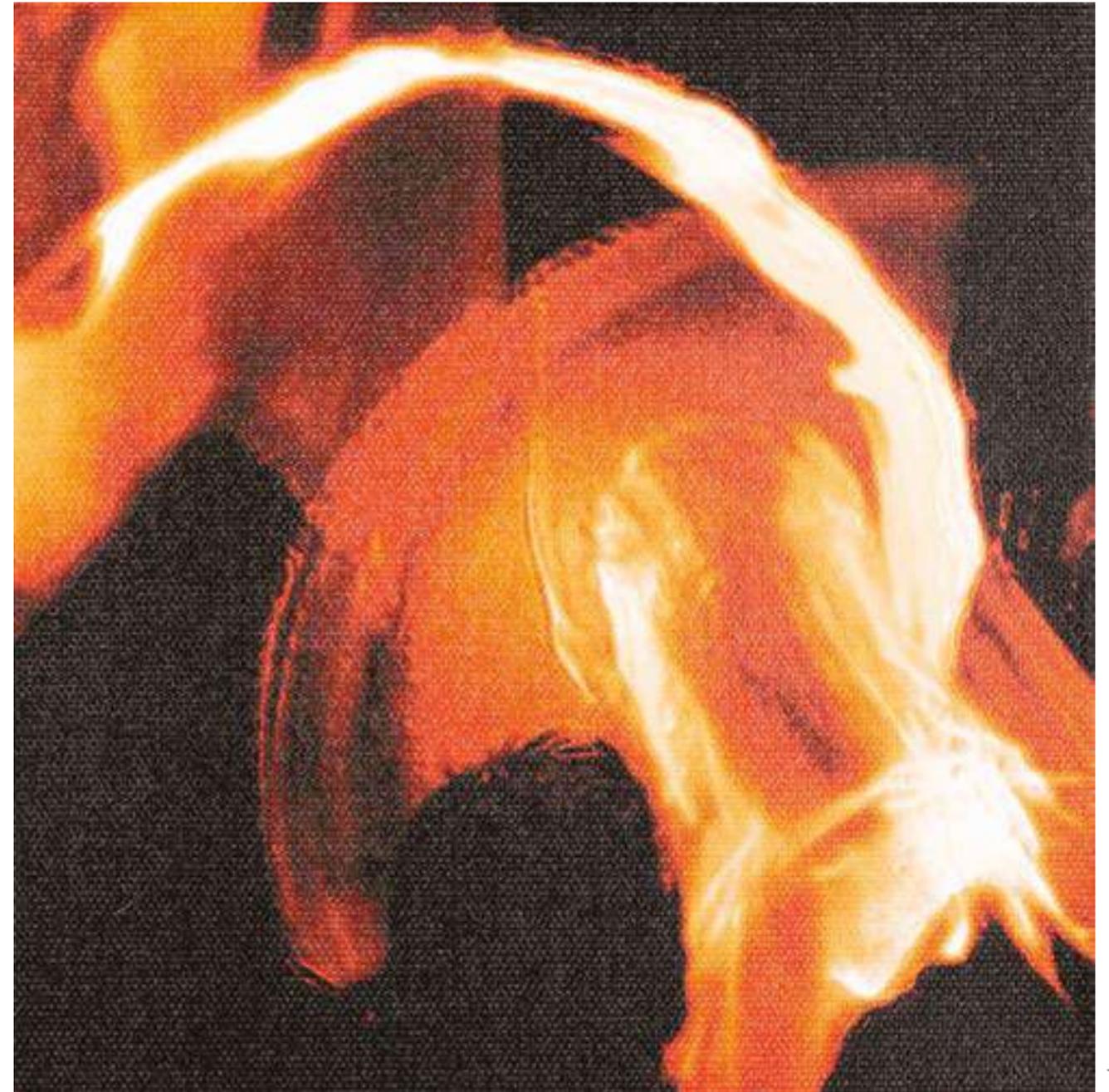
Biella | Montaldo Bormida (AL)

Marco PASINI

Marco Pasini è nato a Bologna, dove vive e lavora. Ha partecipato a diverse mostre e concorsi in Italia e all'estero, ottenendo riconoscimenti e premi. Appassionato di fotografia sin dalla giovane età, ha approfondito la tecnica attraverso studi specifici e sviluppa una costante ricerca sulle arti visive mediante l'elaborazione digitale. Ha una quindicina di mostre personali al suo attivo, quasi tutte dedicate a questa modalità espressiva, considerando come inizio della sua attività artistica l'anno 2003. Elabora nuove forme che nascono dall'incontro dello scatto fotografico con la sua creatività e il pensiero. La ricerca è ambientata dove non esistono confini, dove sovente ci sono molti protagonisti.

Come ha scritto Gian Luigi Zucchini, i luoghi rappresentati da Marco Pasini sono "la percezione mentale di quella stessa realtà: un'idea più che un oggetto o una forma, dove trapelano metafore subliminali, un qualcosa insieme di fantastico, di mistico, di evanescente, di fuggevole. [...] Sono immersioni nel mistero delle cose e del tempo,

e nel silenzio assoluto degli spazi, che provocano in Pascal timori e tremori". Negli ultimi anni, ha svolto un'approfondita ricerca sull'utilizzo del bianco e nero e ha allestito un'importante mostra incentrata sul Mito della caverna di Platone. A questo riguardo, così si è espressa Angelamaria Golfarelli: "[...] la potenza dell'immagine elaborata realizza un'ipotetica relazione fra la traduzione di due linguaggi spesso incapaci di fermare l'istante esatto in cui la fusione avviene, rendendo il pensiero e l'azione elementi fondanti di un'unica chimerica rappresentazione. Nelle straordinarie immagini di Marco Pasini la fotografia dialoga con il pensiero e, nel mito filosofico della caverna, incide e stratifica quell'umana consapevolezza attraverso cui ciò che è all'esterno è l'incognita che giustifica l'immobilismo confortevole in cui ci siamo rinchiusi per paura di doverci caricare d'audacia". Con una di queste opere, ha partecipato ad una mostra a Palazzo Zenobio a Venezia, realizzata in concomitanza con la Biennale.



Marco Pasini
Messaggero, 2024
Digital art, 20 x 20 cm
Bologna

Sergio PASINI

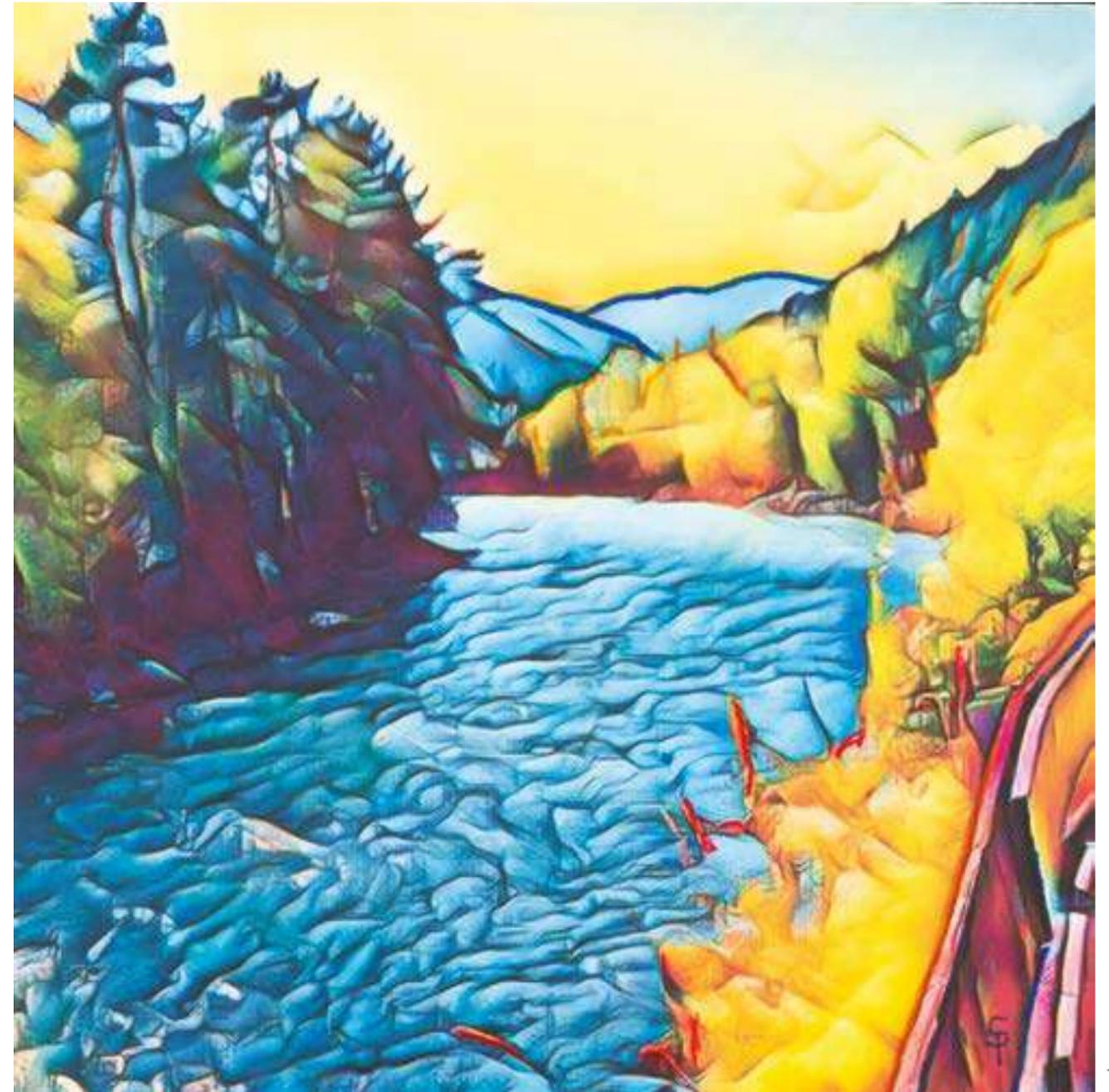
Sergio Pasini è nato nel 1947 a Dobbiaco (Bz). H lavorato una cinquantina d'anni come fotografo e grafico (con l'hobby della pittura). Ha frequentato l'Istituto di Arti Grafiche a Torino, la scuola professionale a Bolzano e la scuola di ottica ad Arcetri (Fi). È diventato optometrista, insegnante di fotografia e ha continuato ad intervalli a dipingere a olio, a tempera e in acrilico, per perfezionarsi poi in una tecnica mista che esercita, con l'aiuto di un team fidato, per portare infine l'opera (in media in formato 30x40) su tela, a compimento. Ha partecipato a diverse mostre personali (Dobbiaco, Villabassa) e collettive (Villabassa, Dobbiaco, Brunico e Ulm in

Germania), dove ha conseguito il secondo premio per l'opera "Palude".

Molte delle sue opere sono esposte nelle redazioni sportive della RAI, in collezioni private e altre sono state offerte a enti e associazioni locali.

Ha ricevute critiche favorevoli (e meno) da pittori famosi e sulla cresta dell'onda negli anni Settanta e Ottanta. Ha dipinto per diverse copertine di libri e CD e ha realizzato illustrazioni di libri.

Vive e opera a Chienes (Bz), cercando sempre si perfezionare la sua tecnica.

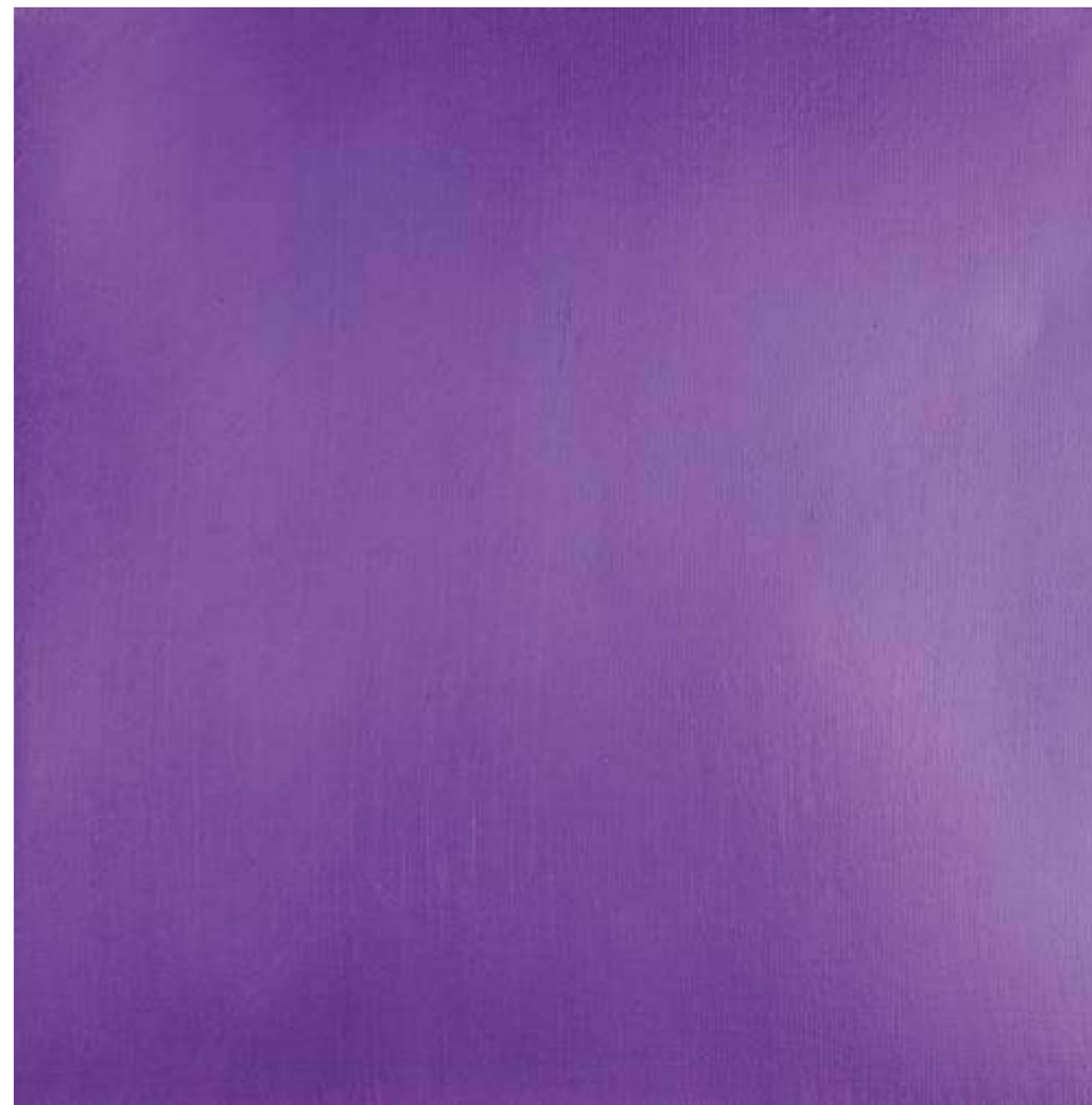


Sergio Pasini
Il fiume Rienza, 2024
Tecnica mista, 20 x 20 cm
Chienes (BZ)

Pietro PASQUALI

Pietro Pasquali è nato nel 1967 a Paratico (Bs). Vive e lavora a Palazzolo sull'Oglio (Bs). Nel 1985, si è diplomato al liceo artistico di Bergamo e nel 1989 ha terminato gli studi all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, diplomandosi in Pittura con Gottardo Ortelli. Qui ha conosciuto gli artisti Davide Benati, Italo Bressan e Paolo Minoli. Nello stesso periodo, ha frequentato anche lo studio del pittore Giancarlo Piccoli. Si susseguono diverse mostre personali e collettive in Italia, Germania, Svizzera, Slovenia e Giappone. Nel 1997, Paolo Minoli e il critico Claudio Cerritelli lo hanno coinvolto nei progetti *Da Brera al Jamaica* e *Nuovi Temperamenti*. Ha lavorato con Valente Arte di Finale Ligure (Sv), Cavenaghi Arte di Milano e AR Officina di Gorgonzola (Mi). Nel 2018, ha avviato una collaborazione con LC Contemporary Art di Aicurzio (Mb). Pasquali concentra la sua ricerca sull'idea di inscindibilità tra spazio, luce e colore. Dalla loro fusione la pittura diventa espressione dell'essere in una condizione senza tempo, classica. Tra le sue mostre personali, si evidenziano: 2002 - Cavenaghi Arte, Milano, a cura di Riccardo Zelatore; 2004 - *Un segno*

sospeso nell'intervallo, Cavenaghi Arte, Milano, a cura di Alberto Veca; 2016 - *Altroquando*, Museo Enrico Butti, Viggiù (Va), a cura di Claudio Cerritelli; 2018 - *Colore, colore*, Sala Convegni Ex Ospedale Psichiatrico, Bergamo, a cura di Claudio Rota. Tra le mostre collettive, si ricordano: 2000 - *La pittura come mezzo, la gioia panica come fine*. Grimaldi - Mattoni - Pasquali, Galleria Morone 6, Milano; 2002 - *Visione interiore. Il senso del presente nella pittura italiana*, Palazzo Bargnani Dandolo, Adro (Bs), Villa Glisenti, Villa Carcina (Bs), Fondazione Cicogna Rampana, Palazzolo sull'Oglio (Bs), Chiesa dei Disciplini, Castenedolo (Bs), a cura di Claudio Cerritelli; 2008 - *Pittura aniconica. Arte e critica in Italia 1968-2007*, Casa del Mantegna, Mantova, a cura di Claudio Cerritelli; 2008 - *Aniconica. Nuove presenze nella pittura*, Fondazione Zappettini, Chiavari (Ge), a cura di Claudio Cerritelli; 2024 - *Nuovi Lirici. Sublimi sconfinamenti*, Palazzo Samone, Cuneo. Tra febbraio e aprile 2025, parteciperà alla mostra collettiva dal titolo *Inesplorato confine*, presso la Fondazione Bandera, Busto Arsizio (Va), su iniziativa del Comune di Varese, FilosofArti.



Pietro Pasquali
Riflessi oscuri, 2024
Olio su tela, 20 x 20 cm
Milano

Rosanna PELEGRINO in arte ROSARINO

Dalla scheda critica a cura di Giorgio Barberis e Gabriele Giambattista Pellegrino: "All'inizio del [...] lungo operato" di Rosanna Pellegrino, in arte Rosarino, "siamo all'incirca nel 1998, si poteva cogliere negli innumerevoli lavori largamente promossi dalla Multiartdiffusion di Codogno (Lo) il frutto quotidiano di una tensione orientata da una volontà sistemica di costruzione, per così dire linguistica, perché rigorosamente diretta a stendere la complessità degli ingredienti di un linguaggio pittorico puro e perciò sapientemente strutturato per percorsi grammaticali e sintattici di personalissimo stampo figurativo. Nascono così in questi anni le ambientazioni che riportano lo spettatore a paesaggi mediterranei, dai colori caldi e avvolgenti, nei quali i personaggi rappresentati, seppur dignitosissimi, svolgono i lavori più umili e semplici, con una costruzione grafica che apprende a pieno la lezione del precisionismo del dopoguerra e che trova la sua massima espressione nel cubismo realista. Gradualmente le visioni figurative lasciano il posto al gesto e alle emozioni pur mantenendo residue tracce di disegno. Sulla tela i soggetti lasciano il posto alla poetica del gesto come emozione e tensione approdando così alla realizzazione di nuovi cicli pittorici. Tra questi si rivelano: *Tra Cielo e Terra*, dedicato alla natura; *Thali aventi* per soggetto l'India e rivolti al senso del viaggio intimo alla scoperta dei confini della propria arte; *Black and White Collection*, simbolo di emozioni caratterizzata dai due colori della vitalità e dalla stasi, la

luce e l'ombra, il maschile ed il femminile. Dopo un lungo percorso figurativo, la pittrice è approdata ad un compromesso tra informale e concettuale che ci rivela il risultato dell'introdurre, nel proprio operato nuove tecniche e nuovi materiali come tempera l'uovo, carta, stoffa, colla, smalti, acrilici, plastiche, resine, ed elementi naturali che la indirizzano anche verso i collage.

Le creazioni degli ultimi anni consolidano poi la padronanza di un linguaggio con cui l'artista scrive pagine di vera poesia rivelando il ductus espressivo di chi si muove su un terreno ampiamente studiato e sperimentato. Calcolate distese di colore lavorato prendono vita sulla tela, sulla stoffa o sulla carta come nel caso degli acquerelli, con i quali l'artista realizza ritratti e paesaggi dai toni delicati ed evanescenti, lavori in cui le gocce di colore si fanno sostanza impalpabile ed eterea; tutto ciò accostato poi a toni contrastanti, tratti corposi solitamente strutturati che sono vivificati dalla forza del colore primario, lucide pennellate quasi seriche si allontanano dalla superficie visiva dando rilievo a trame puntinate che definiscono piani e profondità. Anche se il risultato finale può dare l'impressione di lavori lasciati al caso di un repentino impeto creativo, nessun segno è superfluo o scontato per cui, anche nelle composizioni apparentemente più leggere, il tutto si dispone definendo una realizzazione costituita da un'architettura morfologica attentamente ricercata e studiata".



Rosanna Pellegrino (Rosarino)
Sinfonia blues, 2024
Acquerello, 20 x 20 cm
Borgo San Dalmazzo (CN)

Davide PESCE

Davide Pesce, classe 1973, si è diplomato al Primo Liceo Artistico dell'Accademia Albertina di Torino. Numerose sono le sue partecipazioni a mostre collettive e personali. Solo Show: 2007 - Cella della Torre campanaria, Bene Vagienna (Cn); 2008 - Galleria Argento e Blu, Acqui Terme (Al), Forte dell'Annunziata, Ventimiglia (Im); 2009 - Sala espositiva comunale, Laignueglia (Sv), Sala del consiglio comunale, Polpenazze del Garda (Bs), Biblioteca comunale, Barge (Cn); 2010 - Movicentro, Bra (Cn); 2011 - Jazz Visions, Osasco (To), Palazzo Mathis, Bra (Cn); 2012 - Lions Club Garda occidentale, Soiano del Garda (Bs); 2013 - Davide Pesce Art performer a Jazz Visions, Osasco (To), Saluzzo (Cn), Revello (Cn), Bagnolo Piemonte (Cn), Pinerolo (To); 2014 - Torre del Ricetto, Almese (To); 2015 - M.A.C Museo d'arte Contemporanea, Cerreto d'Alba (Cn); 2015 - Sala espositiva Comunale, Cerreto d'Alba (Cn); 2018 - Palazzo Lucerna di Rorà, Bene Vagienna (Cn); 2017 - Chiesa di San Vittore, Vercelli; 2021 - *La geometria dell'indefinito*, CSA Farm Gallery, Torino. Fiere: 2020 - ArtParma Fair, CSA Farm Gallery. Collettive: 2020 - CSA Farm Gallery, Torino; 2021 - CSA Farm Gallery, Torino; 2022 - CSA Farm Gallery, Torino. Le sue opere si tro-

vano in collezioni pubbliche e private.

Dopo una prima formazione classica come ritrattista, Davide Pesce si è dedicato all'astrazione pura. La sua è una incessante ricerca, un continuo costante aggiornare la propria visione del mondo confrontandosi con filosofi, arte antica, autori contemporanei. Le sue opere sono il risultato di questo intenso lavoro, opere intelligenti, calibrate, ricercate, vive. Il segno come estrema rappresentazione dello spirito dove tutto è perfetto, la realtà va quindi negata per raggiungere una nuova oggettivizzazione. Nelle sue opere, Pesce esprime un sintetico ritratto astratto, eseguito con una personale metodica tecnica di composizione pittorica, dal tono ritmico musicale (forse dodecafonico), continuamente rielaborata e ritoccata nel dettaglio, entro quadri strutturati in forme geometriche precise, rettilinee, spigolose, caleidoscopiche, eleganti, con rare pregnanti curve emotive, con chirurgiche intersezioni e apparenti illusioni ottico-prospettiche, con improvvisi scorci cromatici, puri, saturi e assolutamente non casuali; sembra anzi ricercare una sorta di necessità spinoziana, irraggiungibile, magari neanche auspicabile...



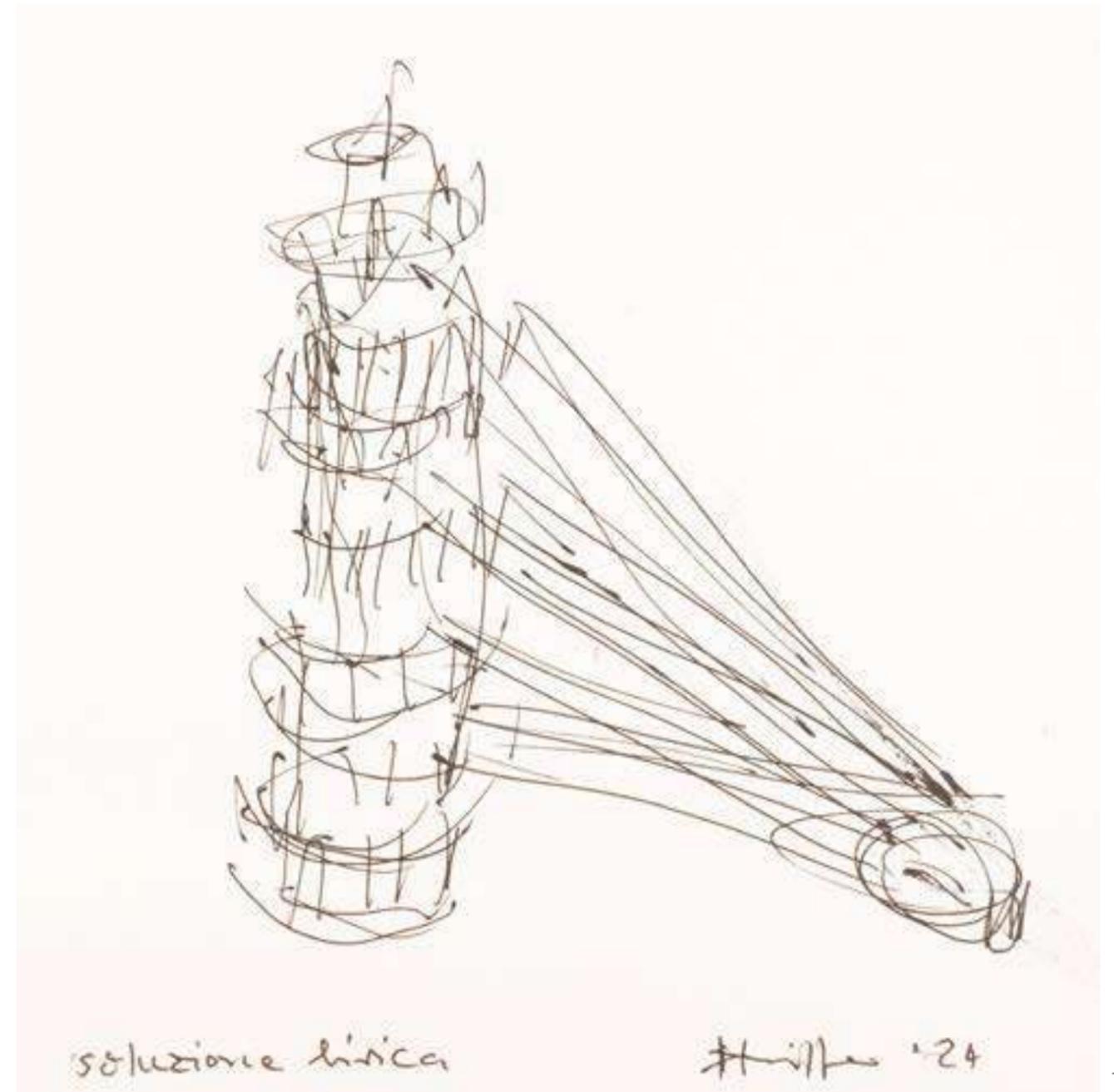
Davide Pesce
Spazio blu, 2023
Acrilico su tela, 20 x 20 cm
Torino

Johannes PFEIFFER

Johannes Pfeiffer è nato nel 1954 a Ulm in Germania. Nel 1980 si trasferisce in Italia. Frequenta le Accademie di Belle Arti a Roma e a Carrara prima di dedicarsi nel 1985 alla Landart e alle installazioni ambientali. Ha cominciato a viaggiare con sempre maggiore frequenza per realizzare dei progetti d'arte in Europa e nel mondo. Nel 2007, ha installato *El silencio de las voces* alla Pontificia Universidad Católica de Chile a Santiago; nel 2008, ha installato *Phoenix* nel Parco Olimpico di Pechino; nel 2009, è andato in Corea del Sud e ha realizzato *Energy fields* nel Clayarch Museum Gimhae; nel 2011, ha realizzato l'installazione *Zwischen Himmel und Erde* a Sankt Lukas di Monaco; nel 2013, ha installato *Piedras erráticas* nel museo Casal Solleric a Palma de Maiorca; nel 2015, ha partecipato con una grande installazione all'ArtFest Astana in Kazakistan. Nel 2016, è invitato ad Antofagasta nel nord del Cile da SACO5. Ispirato dal tema 'one way ticket', ha creato la sua opera *Un barco para solo ida*. Nel gennaio 2018, è intervenuto in una *Friche* nel 18esimo arrondissement di Parigi a Montmartre, con la sua installazione *Mémoire oubliée*. Nel 2019, ha installato *Midsummer night's pentagram* a Torino e nel 2020 *Lifebo-*

ats sulla Moldava a Praga. Nel 2021, è stato invitato alla Biennale SACO1.0, per realizzare un'opera nel deserto di Atacama (tra Perù meridionale e Cile settentrionale) e un'opera nel porto di Antofagasta. Nel 2022, ha realizzato un'opera a Karlovy Vary (Repubblica Ceca) e a Ulm, sulla torre pendente Metzgerturn, un'installazione con i fili. Nel 2023, ha installato *Vita* nella chiesa dello Spirito Santo a Govone (Cn), *Prometeo* sull'Etna e *Broken Vision* al Museo Villa Rot (Burgrieden, Germania). Nel 2024, è intervenuto sulla Punta Grò alla Casa del Pescatore di Sirmione (Bs), con il lavoro *Lapis sapientium - La pietra filosofale* e a Weil der Stadt (Germania), città natale di Johannes Kepler, con l'installazione *Transitorische Antipoden* sulla Chiesa dei Santi Pietro e Paolo.

Johannes Pfeiffer si è specializzato in opere d'arte site specific, create specificamente per lo spazio in cui vengono installate: "Sono affascinato dalla capacità artistica di intendere un sito nella sua complessità. Di captare sensazioni e vibrazioni di un luogo e trasformarle in opere leggibili e comprensibili per chi vuole avvicinarsi alle interpretazioni degli artisti" (<https://www.creativamenteroero.it/johannes-pfeiffer/>).



Johannes Pfeiffer

Soluzione lirica, 2024

China su cartoncino, 20 x 20 cm

Lanzo Torinese (TO)

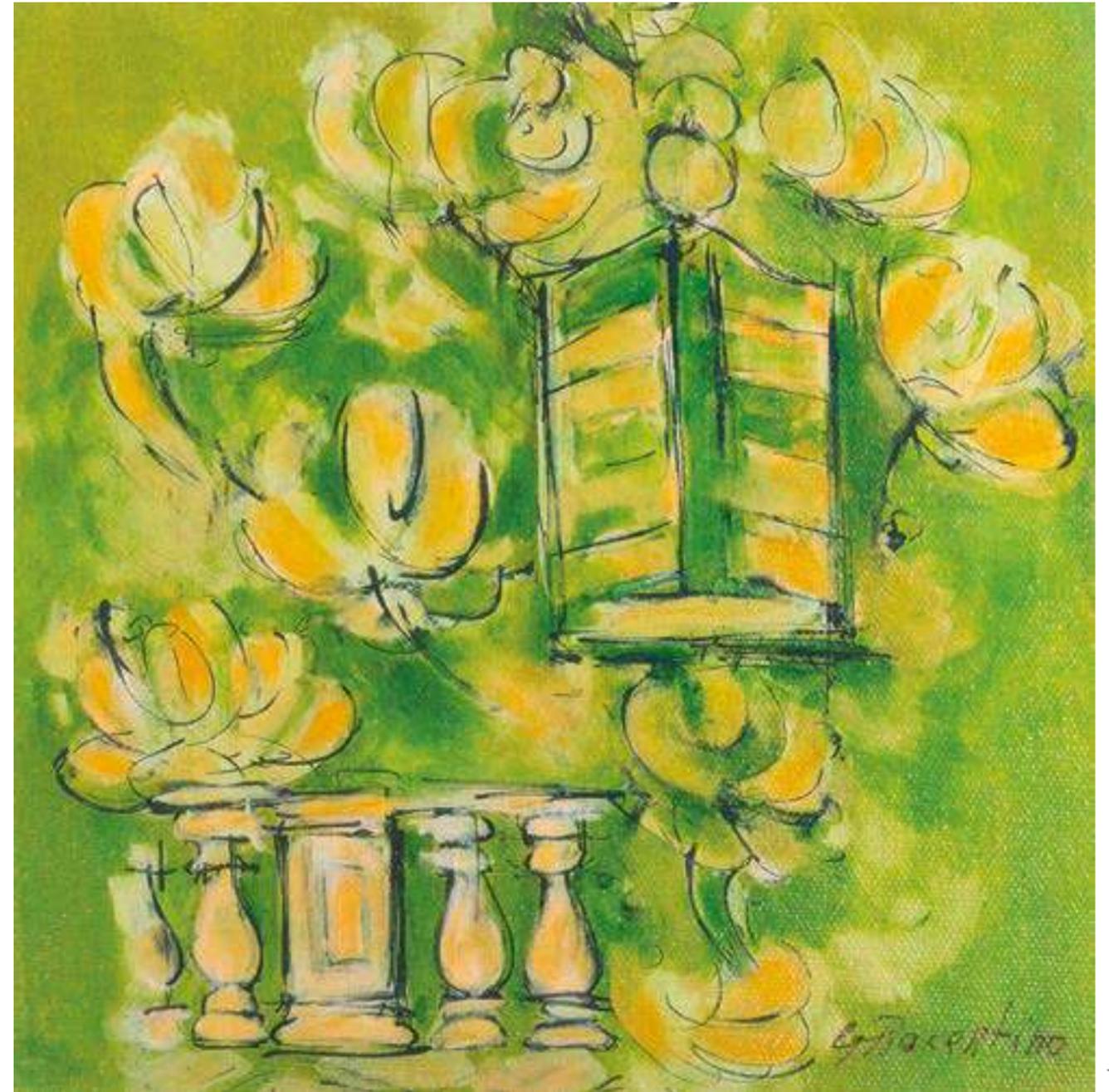
Gianna PIACENTINO

Gianna Piacentino, nata a Rocchetta Tanaro (At), vive e lavora a Torino. Diplomata al liceo artistico di Brera, ha frequentato l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino e ha insegnato Educazione Artistica. Espone dal 1985, alternando pittura ed installazioni, trattando soprattutto temi legati all'eros, nelle sue valenze tra sacro e profano. Mostra un vivo interesse per gli archetipi del femminile così come compagno nella cultura popolare, nella storia dell'arte e del costume. Numerosissime sono negli anni le esposizioni personali e partecipazioni a group show. Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private.

Tra aprile e maggio 2024, Gianna Piacentino ha allestito la personale intitolata *Passi di seduzione* alla CSA Farm Gallery di Torino, in cui ha esposto acrilici su tela in bianco/nero dedicati alle immagini di piedi e calzature femminili resi complessivamente con un'intenzione che Gianni Maria Tessari ha definito "quasi 'fredda'", cioè da

percepire "come 'oggetti' separati da quel tutto che è l'intero corpo femminile. Il particolare per il tutto (o il suo esatto contrario) può assumere così, connotazioni di amplificazione della consapevolezza rispetto alle esistenze al di fuori di noi, o connotazioni restrittive se 'privato' della vita che gli appartiene" (<https://olimpiainscena.it/2024/04/24/arte-gianna-piacentino-alla-csa-farm-gallery-di-torino/>).

Come è scritto nello specifico comunicato stampa della mostra, l'artista, "nota per le sue esplorazioni artistiche sulla seduzione e la sensualità, celebra l'esperienza umana attraverso un'interpretazione unica e coinvolgente. Le sue opere offrono nuove prospettive sulle relazioni umane e sull'identità, invitando il pubblico a riflettere sul desiderio e sull'attrazione in un contesto artistico e concettuale affascinante" (<https://www.exibart.com/evento-arte/gianna-piacentino-passi-di-seduzione/>).



Gianna Piacentino

Il balcone, 2024

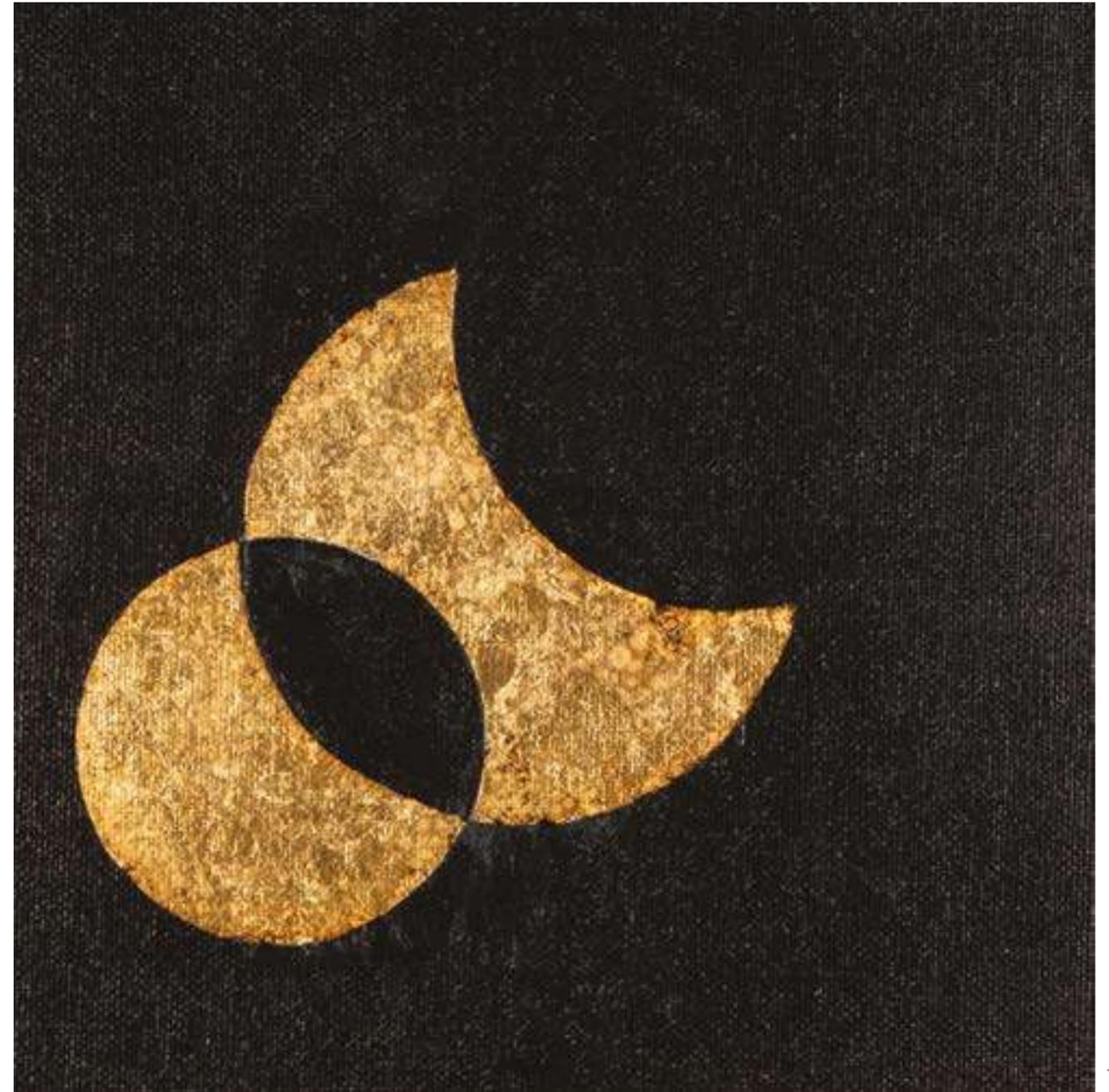
Acrilico su tela, 20 x 20 cm

Torino

Lisa PINTI

Lisa Pinti è nata nel 1990 a Brunico (Bz). Ha frequentato il liceo artistico ed è diventata restauratrice d'opere d'arte a Monaco di Baviera (2016), oltre che creatrice di abiti femminili dal 1600 in poi. Quindi, si è perfezionata nel disegno a matita (ritratti di donna in miniatura), per poi

passare alla pittura, che rimarrà nel suo stile: oro e nero, i colori che tutto ora usa. La sua prima mostra risale al 01/10/2022 alla Galleria Englös. Il suo exploit è avvenuto nel 2023, con la mostra *diPinti* a Brunico.



Lisa Pinti

Bacio alla luna, 2024

Acrilico e oro su cartone telato 20 x 20 cm
Casteldarne di Chienes (BZ)

Patricia RABBIA in arte PAT PARIS

Patricia Rabbia, in arte Pat Paris, è nata a Gassin (Francia), cresciuta a Nizza (Francia), di padre italiano di Sant'Anna di Valdieri (Cn) e di madre francese di Nizza. Dal 1992 al 1998, è vissuta a Montréal (Canada). Ha iniziato a dipingere in gravidanza nel 1993. Dal 1998 al 2020, ha risieduto in Italia, partecipando a numerose mostre personali e collettive: Alba (Cn), Palazzo Bertello in Borgo San Dalmazzo (Cn), Boves (Cn), Casa Francotto a Busca (Cn), Chiusa di Pesio (Cn), Palazzo Sarriod de la Tour a Costigliole di Saluzzo (Cn), Comune di Courmayeur (Ao), Libreria Janus, Palazzo della Provincia, Palazzo Samone a Cuneo, Museo Multimediale a Dronero (Cn), Salone M. Josè Entracque (Cn), Biennale di Fossano (Cn), Festival Internazionale Video Cinematografia e Fotografia Subacquea all'Isola d'Elba (Li), Palazzo delle scuole elementari di Oulx (To),

Roquebrune Cap Martin (Francia), Valdieri (Cn), Vievola (Tenda, Francia). Dal 2020, è tornata a vivere in Canada. La sua attività pittorica si può suddividere nei seguenti periodi: 1998-2007: periodo della collezione di fondali marini; 2007-2016: periodo dell'Astrattismo; 2016-2022: periodo della collezione "Saveur Exotique"; 2022 ad oggi: periodo delle "Betulle". Le opere sono dipinte con gli acrilici e la tecnica è mista.

"Pat Paris", ha scritto Ivo Vigna, è "artista le cui opere comunicano di attente osservazioni ed interpretazioni della natura, espressionismi che sovente sconfinano in informali, dai colori vivi, freschi e puliti... e là, dove i pigmenti non bastano più, vetri, strass e specchi assemblati con perizia, tracciano piccoli e timidi percorsi subconsci di poetiche raffinate".



Patricia Rabbia (Pat Paris)
Il cammino della felicità, 2023
Tecnica mista su tela, 20 x 20 cm
Entracque (CN)

Rossella RAPETTI

Rossella Rapetti è nata nel 1965 a Milano. Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano, dove si è diplomata in Pittura nel 1990. Nel 1989, ha vinto il primo premio al Premio di Pittura Lions Club Milano Brera e l'anno seguente il primo premio al Concorso di Pittura e Scultura Ada Negri della Città di Lodi. Nel 1994, ha frequentato il professore e artista Paolo Minoli e il critico Claudio Cerritelli, che danno vita al ciclo di mostre *Nuovi temperamenti dell'arte* con altri artisti compagni di studio in Accademia. L'iniziativa si avvia dallo storico Bar Jamaica di Milano, ritrovo di artisti di grande rilievo, sviluppandosi in collettive a livello nazionale ed internazionale, come la grande mostra presso la Galleria Aras, a Ravensburg, in Germania, nel 2000. Dal 1996, ha concentrato la propria ricerca sull'acquerello su carta su tavola, composto a gruppi modulari con il ciclo *Iridi*. Nell'aprile 1999, ha compiuto un viaggio in Giappone con gli artisti Fieschi, Shimizu e Nakamiya. Da quel momento, la cultura giapponese sarà importante fonte di profonda ispirazione per le sue opere su carta di grandi dimensioni. L'influenza giapponese si manifesta nel sottile equilibrio tra forma e spazio, silenzio e presenza, espansione e concentrazione del gesto. Nel 2005, ha avviato lo studio sul feltro per la sua assonanza con l'acquerello e inizia una ricerca artistica su questo materiale arcaico. Nel maggio 2006, ha esposto alla Fondazione Casaperlarte di Cantù (Co) nella mostra *La pittura a ricordarsi*, curata da Claudio Cerritelli, Carlo Pirovano, Khalid Islam e Alberto Veca, un omaggio a Paolo Minoli. Nel 2007,

ha realizzato la serie dei *Felt-book*, libri d'arte in feltro. Sul versante dell'acquerello, si è concentrata su opere monocrome intitolate *Pensiero Indaco*, utilizzando variazioni tonali sul blu indaco con il grigio di Payne, che diviene una costante nei successivi sette anni. Sul finire del 2007, con Alessandro Fieschi, ha creato il progetto AR Officina Arte Contemporanea, per promuovere e attivare incontri trasversali tra pittori, scultori, musicisti, con realizzazioni di mostre e concerti e la creazione di lavori artistici in comune. Nel 2009, si unirà all'iniziativa la voce critica di Matteo Galbiati, che poi darà il nome di *Nuovi Lirici* al gruppo artistico nato da questo progetto. In questi anni, si è dedicata anche all'incisione, grazie alla collaborazione con lo stampatore Pierluigi Puliti. Nel decennio successivo, ha partecipato con una personale alle esposizioni *Slittamenti del cuore* al Museo Butti di Viggiù, curate da Claudio Cerritelli. Nel 2019, per i vent'anni della propria ricerca sull'acquerello, ha esposto in una grande mostra personale al Centro Culturale Giuseppe Verdi di Segrate (Mi), dal titolo *Colore*, curata da Gianluca Poldi, con una monografia con testi di Luca Pietro Nicoletti e dello stesso Poldi. E nel 2024, ha preso parte alla mostra *Nuovi Lirici. Sublimi sconfinamenti* in Palazzo Samone a Cuneo. Tra febbraio e aprile 2025, parteciperà alla mostra collettiva dal titolo *Inesplorato confine*, presso la Fondazione Bandera, Busto Arsizio (Va), su iniziativa del Comune di Varese, FilosofArti. Negli ultimi anni di attività, accanto alla ricerca su acquerello e gessetto, l'artista ha ripreso ad utilizzare la pittura ad olio.



Rossella Rapetti

White blue felt, 2024

Feltro, legno 20 x 20 x 6 cm

Milano

Jimmy

RIVOLTELLA

ora PREMIATA FAMIGLIA RIVOLTELLA

Il collage maker Jimmy Rivoltella è nato nel 1974 a Torino ed è morto artisticamente nel 2021 in Alta Langa. Essere mitologico per alcuni, solida e concreta realtà per altri. Negli ultimi quindici anni ha esposto in gallerie italiane ed europee ed alcuni suoi collage sono esposti in permanenza in prestigiosi musei nazionali. Nel marzo del 2021 la decisione più drastica.

Qui di seguito il suo testamento e la nascita della *Premiata Famiglia Rivoltella*: "Arriva sempre, nella vita, in quella di tutti quanti, il momento in cui cala il sipario. Il giorno in cui si chiude una porta, si attacca una scarpa al chiodo, si lascia il certo per nuove avventure. Il cambiamento per alcuni avviene in modo naturale, per altri in maniera forzata. Per me, Jimmy, non poteva che verificarsi platealmente. Dopo 26 anni di, quasi anonima, attività artistica ho deciso di 'suicidarmi'. Un suicidio dimostrativo, quasi come una performance, un'ultima 'mostra' sui generis per dare gloria e lustro al mio alias. Un percorso-progetto magnifico su cui, parafrasando Sciascia 'gli nevicò sopra un lenzuolo'. Mi piace immaginare il mio corpo coperto da un bianco tessuto disteso ad annullare forme e colori della vita. Il bianco, il colore acromatico per antonomasia, che contiene tutti i colori ma privo di tinta, come portatore in sé del connotato della cancellazione, della riconduzione del mondo al suo scheletro. Mi piace anche pensare al mio corpo sdraiato in giardino, in inverno, che viene coperto lentamente dalla neve che cade. "Verrà la neve e co-

prirà tutto'. La neve come privazione, che elimina i suoni abituali, che produce silenzio e induce al silenzio. M'immagino sotto la neve di primavera, fiocco o petalo che sia, 'in un giorno troppo bianco che assume aspetti di eternità' scriveva Rilke. Ma che ne sarà ora di Jimmy? Come genitore artista racchiudo un'eredità inestimabile con cui voglio abbracciare (con discrezione) le mie figlie (oggi 12 e 10 anni) per introdurle in un altrove ricco di emozioni da esplorare in completa autonomia. Il progetto PFR (Premiata Famiglia Rivoltella) sarà l'eredità di quello che è stato sino ad oggi. Non un coraggioso vis-à-vis delle opere, padre e figlie, ma collage a 6 mani creati per far emergere punti di contatto, affinità e reciproche influenze, ma anche diversità tenacemente volute e perseguite, nella vita e nella produzione interfamiliare. L'innocuo contagio' è ciò che è avvenuto. Un passamano spontaneo. In modo naturale accade che l'arte depositi i suoi semi nel tempo. L'impronta invisibile del genitore artista che si deposita non tanto nell'iride delle proprie figlie ma nella forma del loro cuore. È una storia che non si interrompe quindi, ma che si dirama in famiglia e propaga la magia dell'invenzione, della versatilità e l'amore per essa. Il nuovo progetto è un'evoluzione/educazione al bello e alla manualità, a trovare la giusta forma, a giocare con i colori, a sperimentare abbinamenti di materiali, ad assistere in silenzio al concretizzarsi della propria fantasia. La Premiata Famiglia è l'unico modo di rinascita. Di risurrezione. Di salvezza".



Jimmy Rivoltella (Premiata Famiglia Rivoltella)

N. 32, 2024

Collage su tela, 20 x 20 cm

Trofarello (TO)

Sara RIZZUTO

Sara Rizzuto è violinista di professione, con una grande passione per il disegno e l'illustrazione. Ha pubblicato parecchi libri per bambini, il primo dei quali è intitolato *Come per Magia*. Lavora con numerose tecniche, come l'acquerello. Gli acquerelli artigianali utilizzati sono

creati interamente da lei partendo dai pigmenti. Le sue illustrazioni trasportano i bambini e i genitori nel mondo della fantasia. Un mondo gentile e delicato illustrato da bellissimi disegni e popolato da bambini, animali e fate.



Giacinto ROLFO

Giacinto Rolfo è nato a Torino e ha frequentato i cinque anni del corso di "Scuola libera del nudo" dell'Accademia

Albertina di Belle Arti di Torino con i pittori Giacomo Soffiantino ed Eugenio Comencini.



Giacinto Rolfo
Omaggio a Renoir, 2024
Olio su tela, 20 x 20 cm
Cuneo

Gabriella RUGGIERI

Gabriella Ruggieri è nata nel 1974 a Torino, dove vive e lavora. Si è diplomata con il massimo dei voti, lode e bacio accademico in Decorazione con il prof. Nino Aimone presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, approfondendo lo studio delle tecniche incisorie presso il laboratorio di Francesco Barocco. Ha proseguito la sua ricerca

pittorica ed incisoria partecipando a diversi concorsi nazionali ed esposizioni collettive e personali. Il suo lavoro è caratterizzato da una particolare attenzione e sensibilità nell'accostare colori, forme e linee di natura informale in un continuo divenire di emozioni attraverso le tecniche incisorie e la pittura ad olio e acrilico.

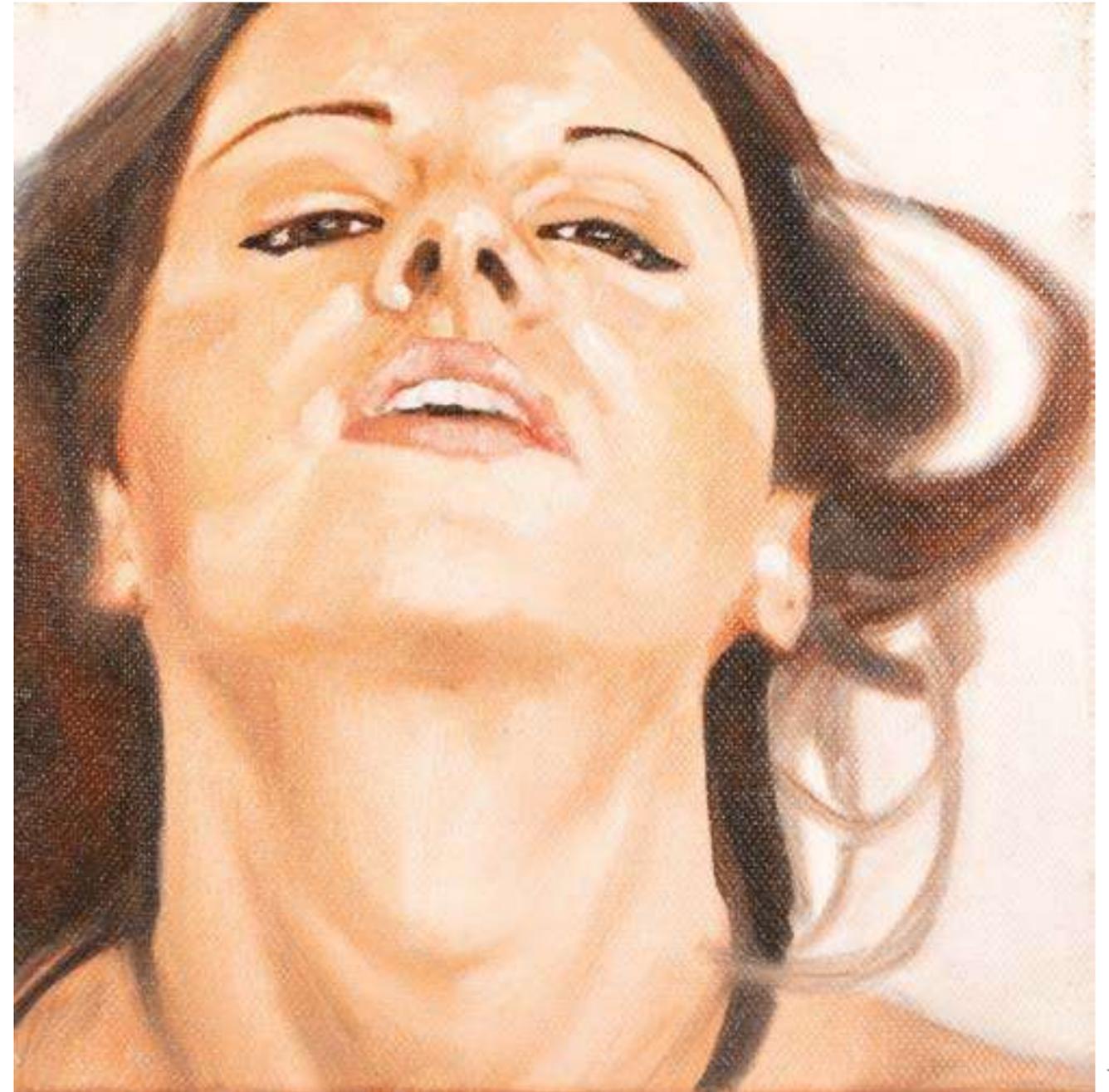


Gabriella Ruggieri
Senza titolo, 2024
Acrilico e pastelli su tela
Torino

Giacomo SAMPIERI

Giacomo Sampieri, nato nel 1954 a Vittoria (Rg), vive e lavora a Settimo Torinese (To) e a Rueglio (To) in Valchiussella. Diplomato al Primo Liceo Artistico di Torino, ha frequentato l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. A partire dal 1992, ha iniziato la sua attività espositiva partecipando a numerose mostre in Italia e all'estero, esordendo con le prime personali. Dal 1998, ha partecipato alle numerose rassegne del Piemonte Artistico Culturale di cui, dal 2022, è vicepresidente. Finalista di importanti concorsi artistici, nel 2008 si è aggiudicato il Premio di Pittura Arte Mondadori nella sezione Accademia con il ritratto *Mrs. Giant*. Nel 2024, una sua opera (*Ritratto del pittore Bruno Molinaro*) è stata selezionata per la fase finale del prestigioso British Portrait Award - Herbert Smith Freehills. La sua ricerca pittorica è volta ad indagare la figura umana e in particolare il ritratto. Colpisce il taglio fotografico utilizzato nelle sue composizioni caratterizzate da raffigurazioni di gruppi di persone inserite in scene di vita quotidiana e di modelle in posa, oltre che di ritratti singoli, dominati da un punto di vista ravvicinato, che privilegia lo scorcio di sottinsù. I corpi femminili sono liberi, giovani e suadenti, mentre i volti individualizzati di donne e uomini (incontrati o conosciuti) hanno sguardi

diretti sull'osservatore e lasciano trapelare espressioni fisiognomiche di intensa e spontanea vitalità, talvolta rivelando in esse anche una certa vena autoironica. Secondo Angelo Mistrangelo, Giacomo Sampieri è autore di "una pittura figurativa, istantanea", che "implica un tempo che si concentra sulla dimensione del momento attuale, privo di passato e di futuro. Un presente, che per restare tale deve essere in continuo movimento, sfuggire, non farsi catturare. I suoi ritratti riscattano la quotidianità più scontata esprimendo il senso di una forte espressione umana: raccontano e contemporaneamente sono documento di una stagione in cui l'arte non è solo installazioni, fotografie elaborate, materiali di recupero, ma anche e ancora segno, colore, comunicazione di una verità forse mai rivelata" (dalla presentazione in catalogo della mostra personale *Balon*). Per Edoardo Di Mauro, l'opera di Sampieri è "trova il suo inquadramento e la sua ragion d'essere nella stagione attuale, all'interno di cui è in grado di offrire un contributo di assoluta originalità, non contraddetto dall'uso di strumenti solo all'apparenza tradizionali come la tela ed il colore ad olio" (dalla presentazione in catalogo della mostra personale *Amici ritratti*).



Giacomo Sampieri
Guardami, 2008
Olio su tela, 20 x 20 cm
Settimo Torinese (TO)

Valeria SANGIORGI

Valeria Sangiorgi è nata a Donada (Ro) e vive a Torino. Per molti anni si è occupata di reportage, realizzando lavori fotografici esposti in molte città italiane, da Milano a Palermo e all'estero in Francia, Germania, Serbia Montenegro, Bosnia, Australia. Ha organizzato dei corsi di fotografia rivolti ai bambini e alle donne ("IMMAGIN-AZIONE"). La sua attività è rivolta sia all'autoanalisi ironica (Nudi di donna) che alle contaminazioni tra fotografia e azione ("LIVING LIFE IN PEACE") e alla relazione ("PRIMA NON TI CONOSCEVO"). Nel 2018, ha realizzato "SOGLI O SON DESTO?", una performance con 15 artisti di varie discipline nella "Camera di posa" presso la Cavallerizza Reale a Torino per "Here al Cubo". Dal 1994 in poi, ha creato l'archivio fotografico del primo gruppo teatrale multietnico europeo ("Almateatro") e del gruppo di danza orientale egiziana ISHSTAR. Con la ricerca fotografica "TAMPLUN Ricette di identità", ha affrontato il tema della dualità

culturale esistente in chi vive i problemi dell'immigrazione. Ha collaborato alla direzione artistica del teatro GARABATO, realizzando spettacoli e rassegne cinematografiche. Con il gruppo Spazio Vitale e con le altre artiste, ha fondato il gruppo L.U.C.Y e realizzato numerose esposizioni presso lo Spazio Letterario sito della Cavallerizza Reale a Torino. Altre sue realizzazioni: 2018 - "Femme fraktale soli-fest", Berlino, "Un fiore contro la violenza", Galleria delle donne; 2019 - per il ciclo Narrazioni: "Tutto in ordine", Galleria CSA FARM, Torino; 2019-2020 - "Satori", fotografia e haiku; 2021 - "Conversazioni", in cui ha esplorato il tema della solitudine durante la pandemia, e "Pensieri positivi", un lavoro di scrittura introspettiva, realizzato su materiale di riciclo ed esposto con altri artisti nell'ambito della rassegna EXIBI.TO presso la galleria CSA FARM Torino. Ultimi lavori: 2022 - "TUTTO IN ORDINE"; 2023 - "LEGAMI".



Valeria Sangiorgi

Da "Passaggi d'oriente", 2024

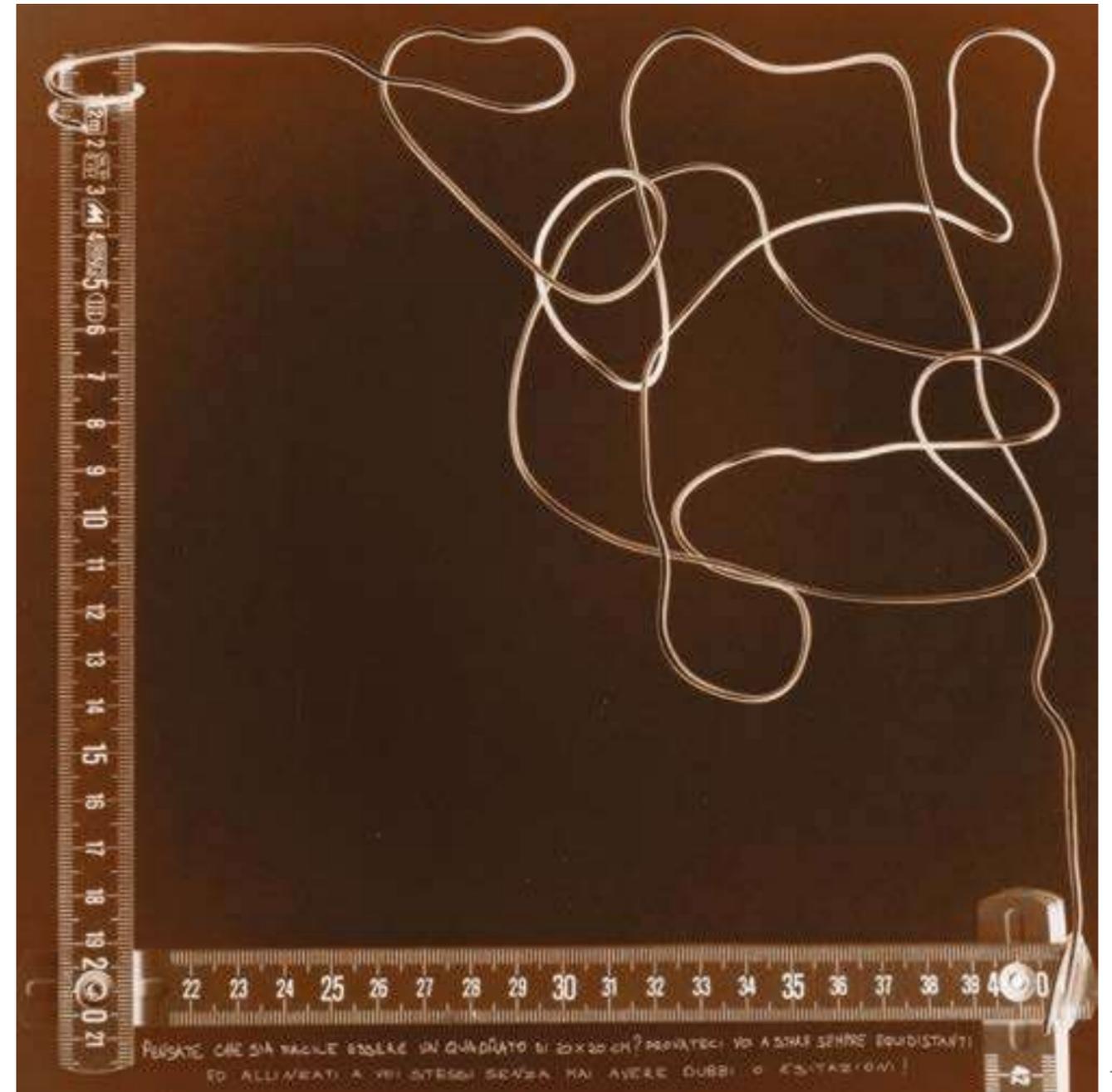
Elaborazione stampata inkjet, 20 x 20 cm

Torino

Maurizio SAPIA

Maurizio Sapia è nato nel 1966 a Sanremo (Im). Vive e lavora a Milano. Dopo gli studi e al termine della sua carriera di ciclista, all'età di 21 anni, affascinato dalla grande creatività del mondo della moda, si è trasferito a Milano per seguire i corsi di fotografia dell'Istituto Europeo del Design. Conseguito il diploma allo IED, ha iniziato, prima come assistente, poi come fotografo, a collaborare con un famoso studio fotografico di Milano, specializzandosi nella fotografia di still-life. In seguito, ha fondato con altri tre soci lo Studio h2o, collaborando con varie riviste di moda ed agenzie pubblicitarie. Ha fatto parte di un gruppo di professionisti nel campo dell'immagine e di ingegneri per sviluppare tecniche di ripresa video in 3D. Negli ultimi quindici anni, ha approfondito un suo percorso creativo, dedicandosi ad una ricerca espressiva personale dagli ef-

fetti visionari, utilizzando principalmente la fotografia, senza però tralasciare altre forme espressive, come il video, le installazioni interattive e la scultura. I suoi ultimi lavori hanno come tema centrale il concetto di identità, svolto a partire dalle riflessioni sull'opera di Luigi Pirandello, insieme agli studi sul processo di percezione del sé in rapporto con la realtà che ci circonda. Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive in Italia, Francia, Germania, Turchia e negli Stati Uniti. Collabora con la Galerie STP di Greifswald (Germania) e con l'Art House Global di Guy Hector a Los Angeles (USA). Nel 2017, è stata pubblicata la prima monografia dedicata alla sua opera, edita da All Around Art in occasione della mostra personale tenutasi nei primi tre mesi del 2018 presso EB Gallery di Los Angeles.



Maurizio Sapia

Dubbi ed esitazioni al quadrato, 2024

Stampa inkjet Fine Art montata su masonite, 20 x 20 cm

Milano

Michela SBUELZ

Michela Sbuelz è nata a Udine. Vive e lavora a Tricesimo (Ud). Ha frequentato l'Istituto d'Arte "G. Sello" e in seguito l'Accademia di Belle Arti "G. B. Cignaroli" di Verona. Dal 1987, ha esposto in mostre collettive e personali. Si è occupata di restauro architettonico (Villa Liruti-Biasutti, Loneriaco/Ud), murali (The Mills International School, Scuola materna di Bordano/Ud), illustrazione di testi e poesie (*Assetto di volo* di Pierluigi Cappello, *Collana di poesia "Anterem"*, *Un libro e tanti amici*). Insegna con passione Arte

e immagine nella Scuola secondaria di Primo grado. Numerose le mostre personali e collettive.

L'arte di Michela Sbuelz "può essere racchiusa dentro il concetto della 'rinascita', del ricostruire la propria essenza in seguito ad una ferita, una sofferenza, una rottura. Proprio come la filosofia giapponese del Kintsugi, un oggetto rotto può venir valorizzato riempiendo le sue spaccature con dell'oro. Fratture che diventano trame preziose" (<https://www.premiomidolini.it/speakers/michela-sbuelz/>).



Michela Sbuelz

La porta, 2010

Tecnica mista, 20 x 20 cm

Tricesimo (UD)

Tetsuro SHIMIZU

Tetsuro Shimizu è nato nel 1958 a Tokyo (Giappone). Nel 1985, si è diplomato alla Sokei Academy of Fine Arts di Tokyo. Nel 1987, si è trasferito in Italia, a Milano, dove vive e lavora. Nel 1992, si è diplomato in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha studiato con i Prof. Gottardo Ortelli, Paolo Minoli, Italo Bressan e Giovanni Accame. La tesi di diploma è sull'artista Paolo Patelli. Ha esposto in diverse mostre personali e collettive in spazi pubblici e numerose gallerie, fra cui Galleria Morone 6 di Milano, Cavenaghi Arte di Milano, Galleria Gagliardi di San Gimignano (Si), Galleria Il Milione di Milano, Galleria Antonio Battaglia di Milano, Galleria Nobili di Milano, Di Paolo Arte di Bologna e Castel Negrino Arte di Aicurzio (Mb). Ha partecipato inoltre a numerose mostre all'estero: Germania, Svizzera, Slovenia e Giappone. Le sue opere si trovano in importanti collezioni private e pubbliche fra cui: Castello di Masnago (Va), Provincia di Chieti, Palazzo Forti (Vr), Museo Butti di Viggiù (Va), Pinacoteca Villa Soranzo di Varallo Pombia (No), Palazzo Comunale di Fortunago (Pv), Il Nuovo Museo Tricolore di Reggio Emilia (Re), Palazzo Comunale di Villa Lagarina (Tn), Palazzo Comunale di Sesto Calende (Va), Museo Arte Contemporanea MACLULA (Nu), MuVi, Galleria Civica d'Arte Contemporanea di Viadana

(Mn). Attualmente insegna tecniche pittoriche presso l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano ed è special invited Professor presso Joshibi University of Art and Design a Kanagawa e a Tokyo (Giappone). Tra le mostre personali, si segnalano: 2016 - *Anelito*, Galleria Il Milione, Milano, a cura di Claudio Cerritelli; 2018 - *Spazio Obliquo*, Galleria Antonio Battaglia, Milano, a cura di Giuseppe Bonini; 2021 - *Lume*, Galleria Il Milione, Milano, testo di Matteo Galbiati; 2021 - *Polifonia*, Palazzo Sarcinelli, Conegliano (Tv), a cura di Oltrearte, testo di Matteo Galbiati. Tra le mostre collettive, si ricordano: 1996 - *Luoghi*, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Repubblica di San Marino, a cura di Alberto Fiz; 1996 - *XLVIII Premio Michetti*, (Premio acquisto), Fondazione Premio Michetti, Francavilla al Mare (Ch), a cura di Flaminio Gualdoni; 1999 - *XXXIX Premio Suzzara*, Galleria del Premio Suzzara, Suzzara (Mn), a cura di Davide Benati, Walter Guadagnini e Claudio Olivieri; 2016 - *Eterne Stagioni*, Museo D'Annunzio Segreto, Vittoriale degli Italiani, Gardone Riviera (Bs), a cura di Matteo Galbiati; 2024 - *Nuovi Lirici. Sublimi sconfinamenti*, Palazzo Samone, Cuneo. Tra febbraio e aprile 2025, parteciperà alla mostra collettiva dal titolo *Inesplorato confine*, presso la Fondazione Bandera, Busto Arsizio (Va), su iniziativa del Comune di Varese, FilosofArti.

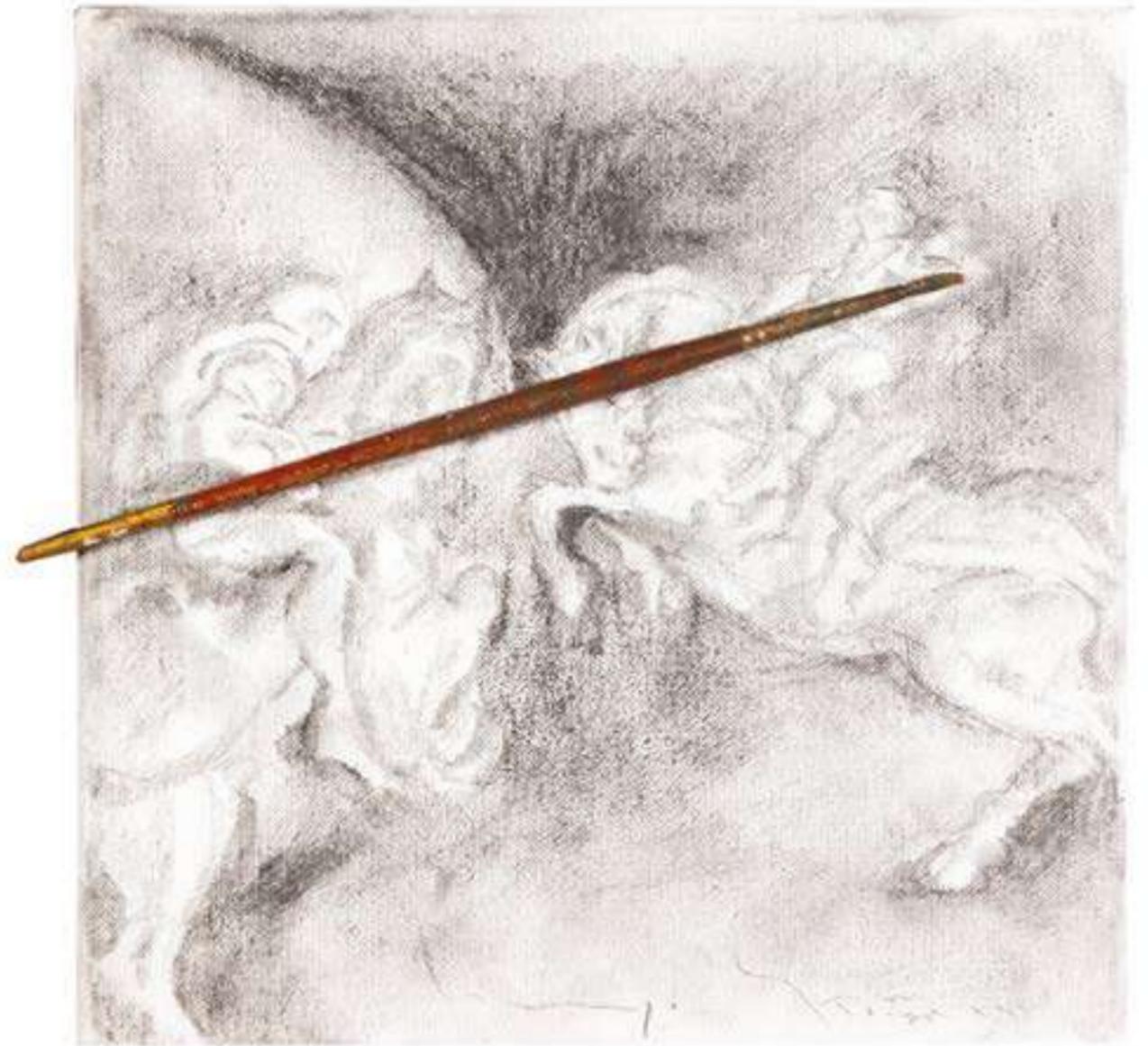


Tetsuro Shimizu
Afflato T-4, 2024
Olio su tela, 20 x 20 cm
Milano

Luigi STOISA

Luigi Stoisa è nato nel 1958 a Selvaggio di Giaveno (To), dove attualmente vive e lavora. La sua attività artistica ha inizio a partire dalla fine degli anni '70, durante la sua esperienza scolastica, quando ancora era studente all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, dove ha conseguito il Diploma di Pittura. Ha esordito nel 1984 con la sua prima mostra personale nella Galleria Tucci Russo di Torino. La sua ricerca ha così inizio negli anni Ottanta, l'epoca del post-modernismo ed è proprio a questo periodo che risalgono le sue prime opere "mature". Da allora tutta la sua poetica è sempre stata legata al mutamento della materia che inesorabile modifica forme e immagini. Al centro della scena è il catrame, presente in molte opere, che trasforma sé stesso e i materiali intorno a sé. Stoisa, tuttavia, lavora con molti altri materiali, sperimentando tecniche sempre nuove, dalla pittura, declinata in molte forme, alla scultura, in terracotta e in bronzo, alle installazioni polimateriche, al disegno, "prima forma dell'idea". È stato protagonista di importanti eventi espositivi personali e collettivi in sedi quali Fundación Joan Miró di Barcellona (Spagna,

1985), De Appel Foundation di Amsterdam (Paesi Bassi, 1986), Museo d'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato (Italia, 1988), Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Nizza (Francia, 1993), Neue Nationalgalerie di Berlino (Germania, 1996), Complesso Monumentale San Michele a Ripa Grande di Roma (Italia, 2004), Reggia di Caserta (Italia, 2005), XVIII Biennale di Scultura di Carrara (2008), Palazzo Litta di Milano (2010), Accademia di Belle Arti di Torino (2010), The Frost Art Museum di Miami (USA, 2011), Palazzo Chiabrese di Torino (2011), Reggia di Venaria (2017), Complesso Monumentale di San Francesco a Cuneo (2024). Vincitore di premi per la realizzazione di sculture di arredo urbano e di edifici pubblici: 1° Premio Umberto Mastroianni (Torino, 1996), installazioni luminose per Luci d'Artista (Torino, dal 1998 a oggi), installazione per l'A.I.S.M. di Torino (2004), sculture in bronzo per la Biblioteca Italo Calvino (Torino, 2008), realizzazione della Porta Santa per il Duomo di Torino (2015). Nel 2024, ha pubblicato la monografia *Luigi Stoisa - Di materia in materia*, testi di C. Levi, M. Comba e R. Mastroianni, PRINP Editore, Torino.



Luigi Stoisa

Cavalieri, 2024

Tecnica mista su tela, 20 x 20 cm
Selvaggio (Torino)

Mirela STRORA

Mirela Strora è nata nel 1985 a Tirane (Albania). Ha frequentato il Liceo Artistico Prenke Jacova di Scutari e l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, conseguendo nel 2011 il diploma di II livello in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo - indirizzo Pittura. Nel 2016, ha ottenuto inoltre un secondo diploma di II livello in Scultura presso la stessa Accademia, nella quale, a partire dall'anno 2021, ricopre la figura del cultore della materia. Vive a Torino, dove insegna al Liceo Artistico "Renato Cottini", e lavora presso il suo studio all'interno di FlashBack Habitat. Dal 1999, ha partecipato a mostre sia personali che collettive, fra le ultime delle quali si segnalano: 2021 - *Assonanze, discordanze, forme e libertà di movimento al tempo del nuovo Rinascimento*, a cura di Claudia Migliore, Castello Colleoni di Solza, Solza (Bg); 2022 - *Metamorfosi, The Land of Venice*, a cura di Arte Laguna Prize, Villa Roberti, Brugine (Pd), *Premio Internazionale d'Arte Contemporanea, Arte Laguna Prize 15|14*, Contemporary Art Exhibition in Venice, 240 Artists, The Finalist of 14|15 Editions, Modern and Contemporary Art MoCA, Arsenale Nord, Venezia; 2024 - *Drawing the city, The Albertina Academy and Turin between*

Eclecticism and Art Nouveau, Metaquadreria students' works of the Albertina Accademy, Istituto Italiano della Cultura, New York (USA).

Per Mirela Strora, tutto è iniziato tra le vie di Scutari, in Albania, dove ebbe modo di conoscere ed approfondire le sue origini apprendendole dai racconti dei suoi familiari. Storie che prendevano gradualmente forma nella sua mente trasformandosi in immagini, stimolando la necessità di fissarle in qualche modo, proprio per non dimenticarle. Mirela scoprì il disegno e in seguito anche la fotografia: uno strumento che inizialmente le incuteva paura ma che si sarebbe trasformato ben presto in un diario per immagini. Si rese conto che il segno e la luce facilitavano la composizione delle forme, fissando le immagini che nascevano dai racconti. Il percorso di studi accademici a Torino l'ha portata quindi a intraprendere un nuovo cammino con l'approfondimento e la sperimentazione della plasticità della forma. Affronta nuove esperienze, anche rimettendo almeno in parte in discussione le sue convinzioni per pervenire alla fusione delle forme classiche della tradizione con nuovi aspetti più concettuali.



Mirela Strora

L'istante, 2024

Sabbia e cemento, 20 x 20 cm

Torino

Michelangelo TALLONE

Nato nel 1964, Michelangelo Tallone vive e lavora a Paesana (Cn), a due passi dall'amato Monviso. È diventato ceramista di professione nel 1986, dedicandosi all'artigianato artistico. Verso la fine degli anni Ottanta, ha recuperato l'antica tecnica del "bucchero" - risalente al VII secolo a.C. e molto utilizzata dagli Etruschi - che è diventata il suo personalissimo "marchio di fabbrica" per pannelli, sculture, bassorilievi. Nel 1994, ha iniziato la sua attività espositiva con una collettiva e l'anno successivo si è tenuta la sua prima personale. Nel 1999, si è aggiudicato il "Premio Saccarello" per la scultura. Nel 2002, ha esposto a Cuneo per la rassegna *Incontri d'Arte*. Sempre nel 2002, è approdato a Roma con l'importante mostra *Quattro artisti per la pace* nella Basilica di Santa Maria degli Angeli. È del 2013 l'importante personale a Palazzo Salmatoris di Cherasco, a cui hanno fatto seguito quelle a Palazzo Isimbardi a Milano e a Palazzo Maria Callas di Sirmione (Bs) nel 2014. A queste fanno seguito numerose presenze in rassegne

collettive e iniziative artistiche. Negli ultimi anni, ha sperimentato tecniche e materiali diversi (dal legno al bronzo, dall'acciaio al marmo). Realizza da nove anni il Premio "Gianni Aimar" attraverso la realizzazione di sculture che incarnano identità di importanti personalità legate al tema della montagna. Da due anni, inoltre, le sue putrelle sono il simbolo del Premio "Gli occhiali di Ghandi" del Torino Film Festival. Nel 2022, ha partecipato alla ventiduesima mostra collettiva della rassegna *grandArte 2022 - HELP - humanity, ecology, liberty, politics*, intitolata *In divenire. Segni, forme e oggetti del tempo possibile*, che si è tenuta nel Castello di Casotto (Cn). Alla fine dello stesso anno, ha inaugurato la scultura-fontana dal titolo *Oltre*, realizzata in ferro e acciaio corten e collocata nella rotonda che si incontra lungo la provinciale della Valle Po all'ingresso di Paesana. E tra ottobre 2024 e febbraio 2025, è presente nella collettiva *Scene da un Mondo (ir)responsabile 3. Natura | Nature*, ospitata in Palazzo Lucerna Rorà a Bene Vagienna.



Michelangelo Tallone

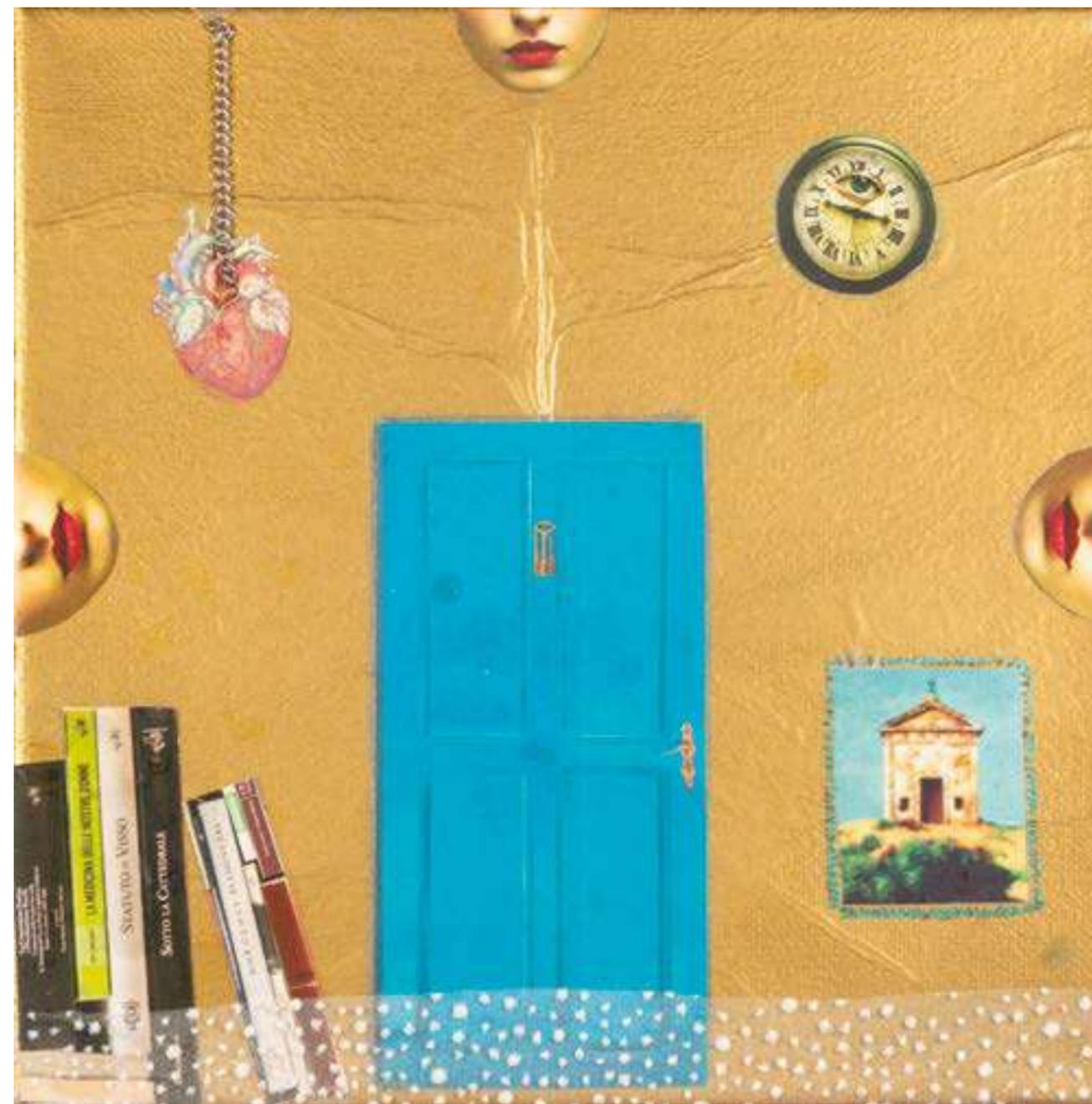
Tavola, 2024

Bucchero, rame cotto a sfoglia e acrilico, 18 x 18
Paesana (CN)

Gioia VENTI

Gioia Venti nasce nel 1990 a Gaeta (Lt). Ha studiato a Roma e si è laureata in Lettere e successivamente in Storia dell'Arte, concludendo gli studi universitari nel 2017. Qualche anno dopo, si è dedicata alla pratica della pittura e della tecnica mista, sviluppando uno stile eclettico che spazia dal neosimbolismo astratto al neopop didascalico. Da sempre appassionata di lettura, scrittura, fotografia e cinema, è so-

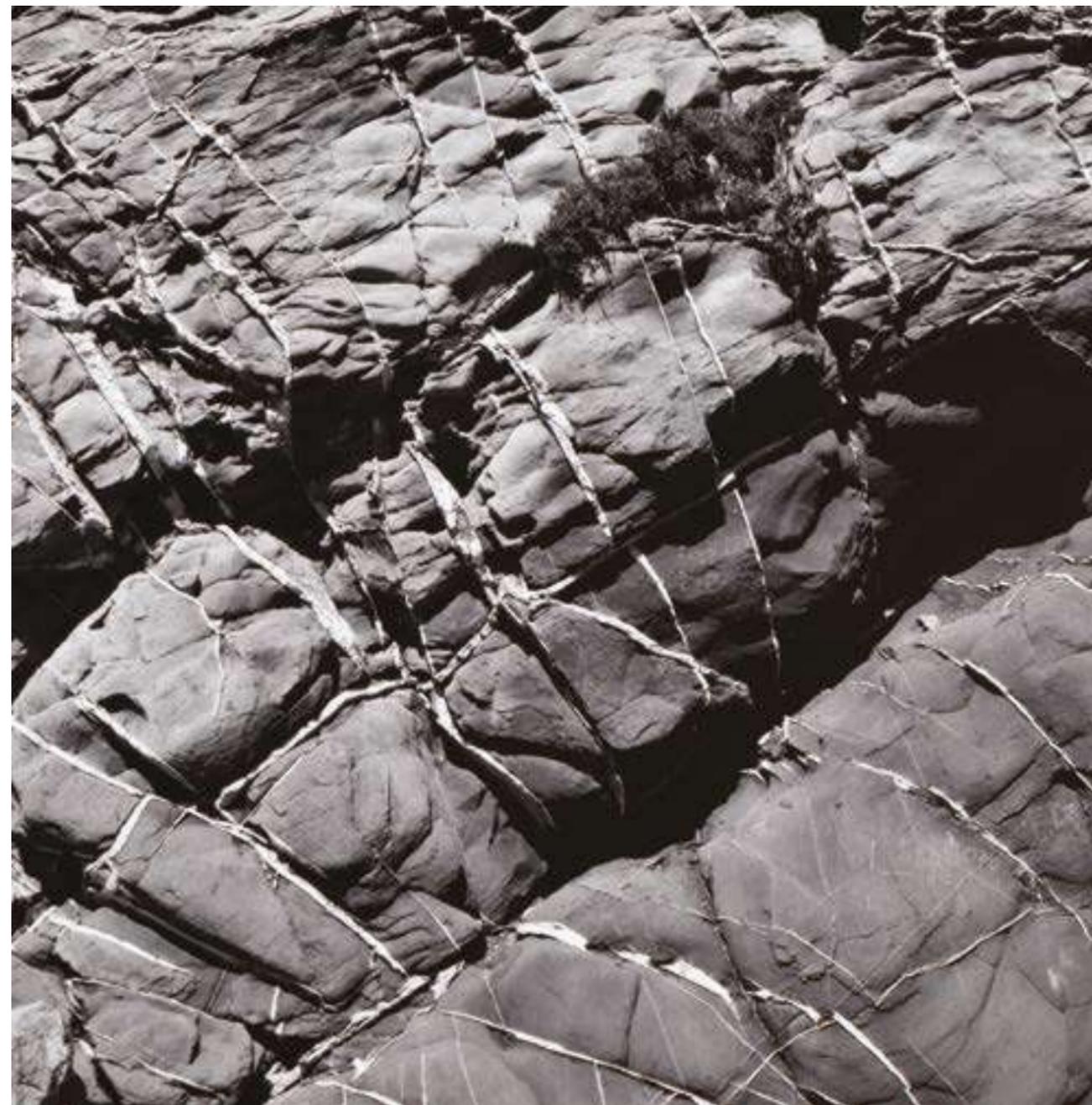
lita tradurre le sue esperienze in immagini accompagnate da pensieri o parole. I suoi lavori sono mossi da una doppia ricerca, estetica e filologica, dove anche attualità e ironia trovano il loro spazio espressivo. Parallelamente al lavoro di docenza in istituti pubblici, collabora con alcune realtà del mondo artistico e divulgativo attraverso esposizioni collettive e personali, risultando presente in diverse pubblicazioni.



Giorgio VERONESI

Giorgio Veronesi è nato nel 1957 a Torino, dove tutt'ora vive. Fotografo dalla fine degli anni Settanta, alternando vari generi, quali ritratto, paesaggio, reportage e fotografia di viaggio, pur non disdegnando, talvolta, incursioni nella fotografia creativa e concettuale. Aderisce fin dalla sua

fondazione al gruppo di ricerca IL TERZO OCCHIO photography, contribuendo, con il suo modo di vedere cose, luoghi e persone, ai progetti del collettivo. Sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private.



Pier Paolo VIOLA

Pier Paolo Viola è nato nel 1956 a Torino e vive a Carmagnola (To). Ha iniziato a fotografare nel 1980, alternando il reportage di viaggio alla sperimentazione e alla documentazione industriale. Dal 1995, con il gruppo "Il Terzo Occhio photography", ha partecipato a progetti tematici sul territorio o concettuali. Nell'attività individuale, predilige il paesaggio naturale in B/N come sintesi grafica degli elementi, nonché la ricerca in ambito urbano degli aspetti contrastanti del contesto sociale ed architettonico.

Tra le sue mostre personali, si segnalano: 1992 - "OGR" (le Officine Ferroviarie), installazione nella stazione di Torino Porta Nuova; 1996 - "Saturazione ambientale", Torino; 2000 - "Lo Spazio sospeso", Torino; 2006 - "Fotografismi", Alba (Cn); 2007 - "Architetture Naturali", Collagna (Re); 2013 - "Architetture Naturali", Carmagnola (To); 2019 - "Di terra e di mare", Galleria Grande Marvin, Torino; 2019 -

"Impressioni d'Appennino", Centro Civico - Collagna (Re). Tra le mostre collettive, si ricordano: 1989 - "Il nuovo paesaggio", Acquasparta (Tr); 1989 - "Strutture Industriali", Biennale di Fotografia di Torino; 1991 - "Torino: un'indagine per immagini", Torino; 2011 - "OGR" (le Officine Ferroviarie), Torino; 2012 - "I predatori della piccola ombra", Ecomuseo Freidano, Settimo Torinese (To); 2012 - "I predatori della piccola ombra", StudioDieci, Vercelli; 2014 - "Racconigi & Racconigi", Racconigi (To); 2015 - "Aisthesis, Satori", Ecomuseo Freidano, Settimo Torinese (To); 2017 - "Cronache di quotidiana resistenza", Ecomuseo Freidano, Settimo Torinese (To); 2017 - "Cronache di quotidiana resistenza", StudioDieci, Vercelli; 2019 - "Muri Urlanti", Sala mostre Regione Piemonte; 2022 - "Ritratti di fotografi in un interno", Famija Turinèisa, Torino; 2023 - "Oradour Sur Glane" (con Valerio Bianco), Polo del '900, Torino.



Pier Paolo Viola
Peugeot 203, 2016

Stampa Digitale su dibond, 20 x 20 cm
Menton (F)

APPENDICE

Giacomo Doglio

Una collezione pubblica d'arte contemporanea a Rittana: perché? (*)

Rittana ha promosso una nuova iniziativa: raccogliere, d'intesa con gli artisti che si rendono disponibili, una loro opera per realizzare una collezione pubblica del paese.

Una sola caratteristica vincolante per le opere: la dimensione. Rigorosamente 20 x 20 cm. Per il resto, nessuna limitazione. Soggetto, supporto, tecnica a completa discrezione dell'artista, sovranamente di proporre in assoluta libertà il proprio modo di lavorare e far arte.

La proposta lanciata nel 2018 è stata accolta con straordinaria partecipazione. A Giugno del 2019 sono state esposte per la prima volta tutte le opere pervenute fino a quel momento e se ne contano ben 110. Gli artisti sono prevalentemente della provincia di Cuneo, del torinese e con presenze milanesi, alessandrine, liguri. Nel frattempo sono già giunte segnalazioni di nuove adesioni, perché la raccolta è aperta e intende proseguire nel futuro con l'obiettivo di conseguire un unicum, emblema di un piccolo paese che sull'arte in particolare vuole costruire un tratto distintivo della propria immagine.

Già dicendo così si offre uno spunto sul perché della iniziativa.

Tutti conoscono la situazione in cui versano i piccoli Comuni, soprattutto quelli delle zone periferiche e particolarmente quelli di montagna. Non c'è bisogno di ricordare i problemi legati alla rarefazione della popolazione, dei servizi, delle attività economiche, delle disponibilità finanziarie pubbliche, problemi accentuati da condizioni climatiche e orografiche certamente non favorevoli, soprattutto in periodo invernale, che rendono difficile la permanenza delle comunità locali con livelli di qualità di vita accettabili e conseguentemente la possibilità per nuove giovani coppie di radicarsi garantendo quel minimo di ricambio demografico indispensabile.

Per contro vi sono svariati elementi locali che possono rappresentare enormi risorse, sfruttabili per intercettare una domanda sempre più crescente di esperienze di vita completamente diverse rispetto alla offerta insediativa delle grandi città o a quella turistica, ormai molto omologata ovunque si vada e anche nei paesi più esotici. Qui si può far leva sulla qualità ambientale, il contatto con la natura, consumi alimentari a km 0, l'immersione in tradizioni e stili di vita ancora poco contaminati e improntati alla semplicità. Qui si può venire accolti in un mondo che, proprio per essere rimasto ai margini dei grandi processi trasformativi del nostro Paese, offre ancora condizioni di genuinità, cosa certo non da poco e che anzi può essere considerata una vera ricchezza.

Rittana di questo è convinta e sta sperimentando un suo

personale percorso di ripresa, di piccola rivoluzione (in meno di due anni sono ri-sorti il bar-negozio e la locanda di paese, assenti da oltre un decennio) mettendovi al centro proprio l'"unicità" del suo territorio sui vari fronti di storia, cultura e ambiente.

In questo contesto c'è poi un filo conduttore che lega il passato con quello che oggi si vuole fare: l'arte figurativa. A partire dalle pitture murali di ispirazione religiosa, opera degli artisti itineranti dei secoli passati, alla iniziativa della Amministrazione Comunale che sul finire degli anni '80 aveva iniziato una vera e propria galleria en plein air tra le case del paese, il filone è stato ripreso e particolarmente promosso.

Ogni anno si aumentano di qualche unità gli interventi sui muri delle case, ormai una ventina in tutto; il grande edificio dell'ex Canonica ospita le varie mostre della stagione artistica di Rittana, che tradizionalmente prendono il via il 2 giugno che è per il paese la "festa dell'arte e degli artisti"; si sono aperti al pubblico un settore della biblioteca comunale dedicato esclusivamente a cataloghi di mostre e un piccolo museo di arte sacra nella sacrestia della Confraternita; si è portato a termine il primo tratto di un itinerario tra storia, arte e natura che collegherà il locale Santuario di San Mauro con quello di Sancto Lucio di Cumboscuro, caratterizzato dalla presenza di installazioni artistiche permanenti. A tutto questo si è voluta aggiungere la raccolta delle opere 20 x 20.

Arte dunque come elemento di connessione con il passato ma anche con forte capacità di motivazione e impulso per il futuro: questa collezione potrebbe essere considerata un po' l'emblema del progetto complessivo del paese sia per ragioni concrete, sia per il valore simbolico che può esprimere.

Intanto è una raccolta preziosa per il grande numero di opere e il livello degli artisti presenti, che rappresenta anche un significativo documento ricognitivo del settore, seppure non esaustivo, soprattutto grazie al catalogo che accompagna la collezione e alle schede curate dal prof. Enrico Perotto.

Sul piano simbolico, poi, la collezione costituita da singoli doni verso un piccolo paese non solo è diretta testimone del valore della solidarietà, in questo caso nei confronti di una realtà territoriale che certo non è particolarmente gratificante dal punto di vista di ritorno d'immagine per l'artista, ma più in generale rappresenta il contributo che l'arte offre al mondo in termini di sollecitazioni, riflessioni e anche provocazioni per migliorarlo. Inoltre, un insieme così eterogeneo, multicolore e differenziato nelle singole fattezze è una perfetta rappresentazione del valore della diversità, della sua bellezza e della ricchezza che la contraddistingue.

Si tratta dunque di tante cose che ci auguriamo possano

servire a Rittana e a tutti i visitatori che la collezione potrà attirare.

Sul piano poi delle scelte "tecniche" c'è poco da dire.

Venti centimetri è forse la misura "umana" per eccellenza, quella, in arrotondamento per difetto, della antica "spanna", una misura comunque facilmente "gestibile" e che, guardando dalla parte di chi chiede, non crea eccessivo imbarazzo. Il quadrato è poi simbolo della delimitazione (hortus conclusus), dell'isolamento dell'istante, la figura geometrica della stabilità e dunque di equilibrio e bellezza e proprio per questo la forma più idonea per contenere "quel" momento di creatività di ciascun singolo artista.

Poi, per altri versi, questa piccola dimensione consente di accostare le varie opere senza che entrino in conflitto e permette di creare tutte insieme un effetto di "installazione" che può essere un valore aggiunto, in quanto trasforma un aggregato apparentemente casuale in un'unica grande opera.

In conclusione i ringraziamenti: a tutti gli artisti per la loro grande disponibilità; a Marienzo Ferrero che si è fatto portavoce della iniziativa offrendo una preziosa collaborazione; a Enrico Perotto che si è sobbarcato l'improbabile lavoro della compilazione delle schede per il catalogo; a tutte le amiche e gli amici di Rittana che hanno lavorato per rendere utilizzabile l'attuale sede della collezione e che ne garantiscono la fruizione.

(*) testo introduttivo del catalogo del 2019

Giacomo Doglio

La collezione pubblica d'arte contemporanea a Rittana. (*)

Questo del 2020 è il secondo catalogo di XX · XX - VENTI PER VENTI - Collezione permanente arte contemporanea Rittana, che raggruppa tutte le opere pervenute dalla seconda metà dell'anno scorso fino all'inizio di questa estate.

L'iniziativa, che era stata lanciata nel 2018, si è andata sviluppando con la straordinaria adesione di tantissimi artisti da tutta Italia. Alle prime 110 opere se ne sono aggiunte 80 per questa edizione e ne stanno già arrivando di nuove per la sua prosecuzione.

Che la grande famiglia degli artisti potesse mettere in campo tanta sensibilità e un così grande sostegno al progetto di una piccolissima comunità alpina del Cuneese, che sta cercando attraverso l'arte una propria strada per contrastare spopolamento e emarginazione, non c'era dubbio. Tuttavia non si può non registrare con meraviglia e sorpresa la risposta entusiasta all'iniziativa e la disponibilità alla collaborazione che si è messa in moto per coinvolgere nuovi amici, dal momento che ora la collezione prosegue solo attraverso

il passaparola di chi vi ha già aderito.

Molti artisti sono poi venuti appositamente per vedere la mostra e hanno condiviso con entusiasmo l'impressione che essa suscita in ciascun visitatore. Esposti insieme, tutti i pezzi, rigorosamente uguali per dimensione ma di una straordinaria varietà per soggetto, tecnica e colori, costituiscono un grande affresco e danno vita a un'unica nuova opera di grande impatto visivo ed emotivo che bene rappresenta, oltre naturalmente ai valori della solidarietà e della vocazione sociale dell'arte, quelli della diversità, della dissomiglianza, della non omologazione in tutta la loro bellezza e ricchezza. Grazie dunque a tutti i donatori e a tutti quelli che si sono adoperati per la raccolta (ormai sono tanti e rischierai di non citarli tutti): una piccola idea si sta trasformando, grazie a voi, in una grande testimonianza.

(*) testo introduttivo del catalogo del 2020

Giacomo Doglio

La collezione pubblica d'arte contemporanea a Rittana: un progetto emblema di un paese. (*)

Questo è il terzo catalogo di XX · XX / VENTI PER VENTI - Collezione permanente arte contemporanea di Rittana, dopo le edizioni del 2019 e del 2020. La collezione ha raggiunto e superato le trecento opere, contando anche gli ultimissimi arrivi che saranno pubblicati nel catalogo del prossimo anno. Non si tratta però di un traguardo, perché l'iniziativa è destinata a continuare, considerando anche l'entusiasmo che l'accompagna e che contagia non solo gli artisti impegnati ormai in un passaparola continuo, ma anche il pubblico che ritorna più volte, non stancandosi di tanta varietà e bellezza.

Opere da tutta l'Italia ed oltre. Una mescolanza non solo di stili, soggetti e colori, ma anche di latitudini e longitudini. A tutto questo si aggiungono nuove acquisizioni inattese: molte opere di artisti che non sono più tra noi, donate dalle famiglie in loro ricordo e perché possano restare esposte in un contesto così pieno di energia e di creatività. Insomma, una collezione che non si pone limiti di numero, geografia e tempo se non per la sola dimensione del formato, venti per venti centimetri appunto. E ricordando che si tratta di una collezione pubblica (tutte le opere saranno classificate come patrimonio demaniale inalienabile del Comune) è oggi, per quanto ci risulta, la prima e l'unica nel suo genere. Il 20 x 20, nonostante le varie altre iniziative che annualmente si propongono a Rittana, sta diventando sempre più emblema di un paese, delle sue speranze e delle sue visioni, un paese che proprio su arte e cultura ha scommesso. L'arte è in grado di offrire riflessioni, sollecitazioni e anche provocazioni

per rendere il mondo migliore e qui diventa strumento per contrastare l'isolamento, il declino e l'abbandono, per rivitalizzare una realtà che come tante, in montagna, è in sofferenza. Ogni singolo pezzo che viene donato testimonia come si voglia credere nel futuro di questa comunità ed è allo stesso tempo un incoraggiamento a non mollare e a realizzarlo.

E' un progetto di crescita e sviluppo che conta su un coinvolgimento corale e che si può solo concretizzare attraverso la cooperazione e il contributo di tutti, così come la stessa collezione prende forma grazie all'apporto di tante diverse opere che offrono la propria individualità a favore di una creazione comune. Ed è proprio questa la sensazione che viene percepita a prima vista dal visitatore: non quella di tanti lavori accostati tra loro in maniera più o meno casuale, ma di un'unica grande installazione che comunica una propria singolare specificità. Una sola grande opera, somma di tanti racconti, testimonianze e ispirazioni, che dopo il primo impatto potranno poi, volendo, essere dipanati uno per uno.

La cultura, che in genere rappresenta un grande patrimonio immateriale, costituisce in questo caso anche un vero e proprio patrimonio materiale per il paese e per tutti quelli che ne vorranno fruire. D'altra parte è questo il criterio che nelle varie iniziative si è cercato di seguire il più possibile. A cominciare dalla galleria *en plein air* sui muri delle case, iniziata alla fine degli anni '80 e che si porta ancora avanti, al nuovo ciclo di residenze di artisti, alle installazioni lungo *Il cammino della Stella*, il sentiero che unisce Rittana con Sancto Lucio di Coumboscuro e naturalmente alla raccolta del 20 x 20. Ogni volta ed in ogni occasione si cerca di depositare qualche cosa di permanente che potrà essere il capitale del domani, un motivo di attrazione e richiamo per il futuro, ma che già oggi comincia a dare qualche piccolo frutto.

(*) testo introduttivo del catalogo del 2021

Giacomo Doglio

Quattro anni di XX · XX (*)

Siamo alla quarta edizione del catalogo di XX · XX / VENTI PER VENTI - Collezione permanente arte contemporanea di Rittana. La raccolta, iniziata nel 2018, si avvicina a quota 500. Un risultato importantissimo che ha avuto quest'anno grande impulso grazie alla disponibilità di 172 nuovi amici artisti che hanno fatto pervenire la loro opera.

In effetti questo del 2022 è stato un anno particolarmente ricco di eventi ed iniziative artistiche che sem-

pre più connotano il paese e lo pongono al centro di un forte interesse e richiamo non certo solo a livello locale. Voglio ricordare, in proposito, l'inaugurazione della grande scultura *Ghenesis* di Riccardo Cordero, la mostra di sue opere rimasta visitabile per tutti i mesi estivi, la rassegna annuale sull'architettura che ha presentato tre importanti protagonisti (Aimaro Oreglia d'Isola, Marc Carroll e lo studio Officina 82 di Lara Sappa e Fabio Revetria), il nuovo appuntamento del laboratorio artistico che coinvolge i bambini con le loro famiglie in una attività sempre più partecipata. A questo si deve aggiungere che il 2022 è stato l'anno in cui si sono appaltati (finalmente, dopo un lunghissimo iter burocratico) i lavori della completa ristrutturazione dell'edificio dell'ex Canonica, la sede consueta delle mostre, il che spiega anche come quest'anno non la si sia utilizzata perché in attesa dell'apertura del cantiere. Questa sosta forzata sarà d'altra parte ben compensata dalla prospettiva di avere presto a disposizione un edificio rimesso a nuovo, che sarà il Centro Civico e Culturale del paese, in cui troveranno collocazione due sale dedicate interamente ai XX · XX, una sala per video, una sala per i laboratori dei bambini, tre sale per le mostre temporanee, oltre alla nuova sede municipale.

Sul significato e l'importanza che attribuiamo alla collezione già si è detto diffusamente nella presentazione dei cataloghi delle scorse edizioni, che comunque riportiamo in appendice. Ciò che ancora si può rimarcare è la volontà di proseguire – e in effetti già sono in arrivo le opere del 2023 – sempre più convinti di costruire un patrimonio significativo per Rittana che, oltre al valore culturale, potrà anche rappresentare un interessante elemento di richiamo turistico ed aumentare l'attrattiva del paese.

Un grande ringraziamento dunque, in primo luogo, a tutti gli artisti e particolarmente a quelli che si sono fatti portavoce della iniziativa, e poi al gruppo di persone che sta collaborando per tutto il lavoro svolto dietro le quinte - segreteria, catalogazione, montaggio e allestimento.

(*) testo introduttivo del catalogo del 2022

Giacomo Doglio

Attesa (*)

Questo del 2023, quello della quinta edizione della collezione 20 x 20 e del suo catalogo, può essere definito l'anno dell'attesa. Le opere giunte, che si sommano a quelle già acquisite e che tutte insieme arrivano a 550, non vengono

esposte perché stanno proseguendo i lavori di ristrutturazione dell'ex Canonica, futuro Centro Civico e Culturale, la cui inaugurazione è prevista all'inizio dell'estate 2024. Qui disporremo degli spazi adeguati all'allestimento permanente di tutta la collezione, badando a non saturarli completamente perché il progetto continuerà ancora per qualche anno (per ora non ci siamo prefissati alcun traguardo né di tempo né di numero). Dunque siamo in attesa di ultimare la ristrutturazione dell'edificio, di riallestire definitivamente la mostra della collezione, che rimarrà sempre aperta e visitabile, di completare anche gli altri interventi di riqualificazione del paese... in attesa di chiudere una prima fase di lavoro che è stata abbastanza lunga. Ciò che potrà seguire sarà l'impegno che abbiamo preso e già annunciato di rendere vivo un luogo dedicato principalmente all'arte. Nel nuovo Centro infatti troveranno posto, oltre alla collezione 20 x 20, altre tre salette per mostre temporanee, un laboratorio per la creatività dei bambini e una saletta video per documentare e illustrare tutte le attività attinenti all'arte e non solo, promosse localmente. L'edificio ospiterà poi anche i nuovi uffici del Comune, il che renderà sostenibile la gestione di tutto il sistema.

Un anno di attesa ma anch'esso molto operoso: limitando-

ci alle iniziative che caratterizzano Rittana come il paese dell'arte, si è realizzata una seconda grande scultura, "Intrecci", di Elio Garis, assieme ad una sua mostra e al catalogo delle sue più importanti opere pubbliche; hanno avuto luogo le rassegne annuali sull'arte contemporanea e sull'architettura alpina e ancora tre laboratori creativi per i bambini.

Un anno poi di lavoro con gli enti istituzionali e quelli di ispirazione culturale e sociale del territorio: i vicini Comuni di Moiola, Roccasparvera e Valloriate, il MUDRI (Museo Diffuso di Rittana), le associazioni *L'era granda*, *grandArte*, *Piani Verticali*, *Kosmoki*, le cooperative *Momo* e *Proposta 80*. Con i quattro Comuni, che rappresentano il primo nucleo destinato a interessare tutta la bassa Valle Stura, si è formalizzata la nascita di un Distretto Culturale, *Montagnafutura*, e assieme agli altri soggetti si stanno mettendo le basi per un accordo di partenariato pubblico-privato con l'obiettivo di una comune programmazione e gestione dell'attività culturale, elemento su cui principalmente si punta per lo sviluppo di questi piccoli borghi e delle loro comunità.

(*) testo introduttivo del catalogo del 2023

ARTISTI PRESENTI NELLA EDIZIONE 2019

- 1 Walter Accigliaro
- 2 Simone Aimetta
- 3 Daniele Aletti
- 4 Rodolfo Allasia
- 5 Sabrina Alwais
- 6 Corrado Ambrogio
- 7 Mirko Andreoli
- 8 Lisena Aresu
- 9 Sergio Ariaudo
- 10 Gemma Asteggiano
- 11 Riccardo Balestra
- 12 Carlo Barbero
- 13 Gianni Bergamin
- 14 Paolo Bernardi
- 15 Enzo Bersezio
- 16 Gianni Bianco
- 17 Michelangelo Biolatti
- 18 Martino Bisacco
- 19 Cristina Bollano e Paolo Peano
- 20 Gigi Botta
- 21 Cesare Botto
- 22 Giovanni Buoso
- 23 Walter Canavesio
- 24 Tegi Canfari
- 25 Grazia Capellani
- 26 Paola Capellino
- 27 Cornelio Cerato
- 28 Venere Chillemi
- 29 Lidia Cirillo
- 30 Alessia Clema
- 31 Mario Conte
- 32 Bruno Daniele
- 33 Gianni Del Bue
- 34 Claudio Diatto
- 35 Claudio Durando
- 36 Marina Falco
- 37 Walter Falco
- 38 Giulio Fantone
- 39 Luigi Farina
- 40 Gloria Fava
- 41 Marienzo Ferrero
- 42 Pasquale Filannino
- 43 Renzo Foletto
- 44 Giuseppe Formisano
- 45 Rebecca C. Forster
- 46 Cristiano Fuccelli
- 47 Aldo Galliano
- 48 Beppe Gallo
- 49 Gallo Grazia
- 50 Elio Garis
- 51 Danila Ghigliano

- 52 Massimo Ghiotti
- 53 Franco Giletta
- 54 Ugo Giletta
- 55 Giorgio Giordano
- 56 Guido Giordano
- 57 Adriana Giorgis
- 58 Luisa Giorgis
- 59 Bruno Giuliano
- 60 Luca Giuliano
- 61 Mario Gosso
- 62 Luc-Francois Granier
- 63 Rodolfo Graziani
- 64 Stefano Greco
- 65 Lorenzo Griotti
- 66 Daniela M. Guggisberg
- 67 Angela Guiffrey
- 68 Attilio Lauricella
- 69 Giovanni Lerda
- 70 Sandro Lobalzo
- 71 Marco Magrini
- 72 Paola Malato
- 73 Franco Marabotto
- 74 Giuseppina Matis
- 75 Giovanni Mattio
- 76 Metododesign
- 77 Tanchi Michelotti
- 78 Alessandro Midulla
- 79 Corrado Odifreddi
- 80 Massimo Ovidi
- 81 Maurizio Ovidi
- 82 Caterina Pallotta
- 83 Guido Palmero
- 84 Antonio Panino
- 85 Ada Perona
- 86 Vinicio Perugia
- 87 Marco Porta
- 88 Ornella Pozzetti
- 89 Francesco Preverino
- 90 Petra Probst
- 91 Silvio Rosso
- 92 Cristina Saimandi
- 93 Anna Salomone
- 94 Marina Sasso
- 95 Egle Scropo
- 96 Carla Siccardi
- 97 Claudio Signanini
- 98 Luciano Spessot
- 99 Stella Spinelli
- 100 Maria Grazia Surace
- 101 Valentino Tamburini
- 102 Teresita Terreno
- 103 Santo Tomaino
- 104 Sergio Unia

- 105 Gaetano Usciatta
- 106 Anna Valla
- 107 Gian Piero Viglino
- 108 Claudio Vigna
- 109 Viola Viridis
- 110 Alma Zoppegni

ARTISTI PRESENTI NELLA EDIZIONE 2020

- 1 Cristiana Addis
- 2 Luisa Albert
- 3 Corrado Alderucci
- 4 Stefano Allisiardi
- 5 Roberto Andreoli
- 6 Attilio Bagliani
- 7 Gino Baudino
- 8 Nino Baudino
- 9 Angela Betta
- 10 Silvana Betti Mamino
- 11 Caterina Boglione
- 12 Ober Bondi
- 13 Fabio Brambilla
- 14 Silvia Brignone
- 15 Michele Bruna
- 16 Coco Cano
- 17 Luciano Cappellari
- 18 Antonio Carena
- 19 Laura Castagno
- 20 Franz Clemente
- 21 Fulvio Colangelo
- 22 Pino Coppola
- 23 Adriana Costamagna
- 24 Isidoro Cottino
- 25 Pinuccia Cravero
- 26 Carla Cremers
- 27 Mauro Curti
- 28 Crescenzo D'Ambrosio
- 29 Marco D'Aponte
- 30 Willy Darko
- 31 Massimo Delù
- 32 Matilde Domestico
- 33 Alberto Drogo
- 34 Elzevir
- 35 Danilo Ferrero
- 36 Tiziana Ferrero
- 37 Luciano Fiannacca
- 38 Astrid Fremin
- 39 Paolo Fresu
- 40 Gabriele Garbolino Ru
- 41 Daniele Gay
- 42 Annamaria Gelmi
- 43 Dario Ghibaudo

- 44 Roberto Gianinetti
- 45 Paolo Gillone (Jins)
- 46 Raffaella Giordana
- 47 Bruno Gorgone
- 48 Susie Hnilicka
- 49 Pippo Leocata
- 50 Santo Leonardo
- 51 Mario Lo Coco
- 52 Emanuele Longo
- 53 Silvana Maggi
- 54 Silvano Marro
- 55 Miretta Mazzia
- 56 Paola Meineri Gazzola
- 57 Luisa Minchianti
- 58 Elena Monaco
- 59 Ida Monopoli
- 60 Gianremo Montagnani
- 61 Lucio Maria Morra
- 62 Giulio Mosca
- 63 Leonardo Mosso
- 64 Enrico Mulazzani
- 65 Angelo Noce
- 66 Maria Antonietta Onida
- 67 Ernani Orcorte
- 68 Carole Peia
- 69 Luciana Penna
- 70 Carlo Pigino
- 71 Antonio Presti
- 72 Pier Francesco Ramero
- 73 Valerio Righini
- 74 Ornella Rovera
- 75 Fiorenzo Sasia
- 76 Sandro Siri
- 77 Luigi Sostegni
- 78 Gianni Maria Tessari
- 79 Pier Giorgio Vallino
- 80 Guido Villa

ARTISTI PRESENTI NELLA EDIZIONE 2021

- 1 Antonella Affronti
- 2 Giovanni Alvich
- 3 Margherita Amabile
- 4 Laura Ambrosi
- 5 Gianni Baretta
- 6 Sofia Bazzotti
- 7 Silvia Beccaria
- 8 Massimo Berruti
- 9 Ennio Bertrand
- 10 Mario Bianco
- 11 Eugenio Boccardo
- 12 Mariella Bogliacino

13 Alberto Bongini
14 Caterina Borghi
15 Anna Maria Borgna
16 Selen Botto
17 Romano Campagnoli
18 Francesco Capello
19 Mauro Cappelletti
20 Lucia Caprioglio
21 Pier Luigi Cattaneo
22 Alexandra Cecchini
23 Chen Li
24 Cristian Ciamporcero
25 Ezio Civallero
26 Giorgio Clerisci
27 Piero Corpaci
28 Silvia Cortese
29 Alberto Criscione
30 Carla Crosio
31 Ezio Curletto
32 Massimo Daghero
33 Nicolò D'Alessandro
34 Orazio D'Emanuele
35 Roberto De Siena
36 Angela Di Blasi
37 Ileana Diano
38 Carlo D'Oria
39 Margherita Dotta Rosso
40 Domenico Dubla
41 Giancarlo Ferraris
42 Lanfranca Finotti
43 Gianfranco Galizio
44 Titti Garelli
45 Carla Ghisolfi
46 Camilla Giacona
47 Mario Giammarinaro
48 Daniela Gioia
49 Enzo Isaia
50 Leonardo La Barbera
51 Massimiliano La Barbera
52 Anna Lequio
53 Margherita Levo Rosenberg
54 Paolo Lizzi
55 Susanna Loi
56 Giuseppe Lorenzi
57 Mario Maffucci
58 Carlo Maglitto
59 Giuseppe Manissero
60 Gian Carlo Marchisio
61 Franco Marrocco
62 Plinio Martelli
63 Piero Martina
64 Licia Martini
65 Antonio Mascia

66 Giovanni Matano
67 Renato Gaspare Messina
68 Raffaele Mondazzi
69 Paola Mongelli
70 Fernando Montà
71 Pina Morlino
72 Pietro Mussini
73 Guido Navaretti
74 Fabrizio Oberti
75 Gianni Oliva
76 Domenico Olivero
77 Cristiana Panuele
78 Danilo Paparelli
79 Elio Pastore
80 Barbara Pellizzari
81 Luciana Perego
82 Francesca Bianca Piccione
83 Corrado Porchietti
84 Luna Potenziere
85 Rudi Punzo
86 Giorgio Ramella
87 Andreja Restek
88 Piero Roccia
89 Beppe Ronco
90 Claudio Rotta Loria
91 Anna Sances
92 Filippo Scropo
93 Carlotta Soffiantino
94 Giacomo Soffiantino
95 Rosa Sorda
96 Livio Stroppiana
97 Mario Surbone
98 Magda Tardon
99 Gianfranco Tassi
100 Eleonora Terzi
101 Marcella Tisi
102 Nora Todaro Calloni
103 Topylabrys (Ornella Piluso)
104 Judit Török
105 Francesco Urso
106 Valeria Vagliano
107 Monica Veronese

ARTISTI PRESENTI NELLA EDIZIONE 2022

1. Laura Agostini
2. Leandro Agostini
3. Sergio Aiello
4. Ludovico Allasio
5. Franco Altobelli
6. Antonio Ambrosino
7. Marcella Ancilli

8. Daniela Antonello
9. Juan Arias Gonano
10. Hiroaki Asahara
11. Antonino Attinà
12. Luigi Auriemma
13. Elisabetta Bacci
14. Antonio Baglivo
15. Daniela Baldo
16. Katarina Balunova
17. Augusta Bariona
18. Ermanno Barovero
19. Matteo Becchetti
20. Sergio Beccio
21. Giuseppe Bedeschi
22. Mariarosa Beltrame
23. Giorgio Billia
24. Maria Bonaduce
25. Fausta Bonaveri
26. Anna Boschi
27. Rosa Bosco
28. Om Bosser
29. Paolo Bovo
30. Sarah Bowyer
31. Renato Brazzani
32. Gilda Brosio
33. Monica Bruera
34. Marina Buratti
35. Alfonso Caccavale
36. Luisella Caffieri
37. Mariangela Calabrese
38. Michelangelo Cambursano
39. Stefano (Nello) Cambursano
40. Franca Cantini
41. Giustino Caposciutti
42. Antonio Caranti con Rebecca
43. Lamberto Caravita
44. Francesco Casorati
45. Carlo Cavallo
46. Mauro Chessa
47. Fiorella Cicardi
48. Bruno Civran
49. Paola Coldebella
50. Collettivo artistico Jhafis Quintero e Johanna Bariller
51. Gigi Conti
52. Carmela Corsitto
53. Evandro Costa
54. Barbara Cotignoli
55. Maria Credidio
56. Enrica Maria Crosetto
57. Francesco Cucci
58. Angelo D'Amato
59. Xavier De Maistre
60. Teo De Palma

61. Riccardo Degli Emili
62. Luce Delhove
63. Pina Della Rossa
64. Daniela Dente
65. Angela Di Corato
66. Fabiano Di Damaso
67. Gabriele Di Francesco
68. Antonio Di Santo
69. Martina Di Trapani
70. Elena Diaco Mayer
71. Romina Dogliani
72. Pilar Dominguez
73. Lorenzo Donati
74. Fulvio Donorà
75. Gian Paolo Dulbecco
76. Alda Fagnano
77. Cinzia Farina
78. Simonetta Ferrante
79. Maria Grazia Ferraris
80. Carlo Fontana
81. Marta Fontana
82. Stefano Fontana
83. Luciano Fontanot
84. Vittorio Fosi
85. Giovanna Frova
86. Laura Frova
87. Silvia Fubini
88. Andrea Gianasso
89. Silvia Giardina
90. Remo Giatti
91. Natalia González Abellán
92. Claudio Grandinetti
93. Alessandro Grazi
94. Paola Grott
95. Pier Giuseppe Imberti
96. Benedetta Jandolo
97. Melina Leandro
98. Alfonso Lentini
99. Marcello Leone
100. Pino Lia
101. Massimo Lomasto
102. Marinella Lombini
103. Ruggero Maggi
104. Olga Maggiora
105. Severino Magri
106. Gabriella Maldifassi
107. Pino Mantovani
108. Vittorio Marchis
109. Angela Marletto
110. Stefano Martino
111. Alba Maria Massimino
112. Maura Mattiolo
113. Rosario Mazzeo

114. Fabio Mazziere
115. Tullio Mazzotti
116. Raniero Menin
117. Elsa Mezzano
118. Mario Mondino
119. Sara Montani
120. Riccarda Montenero
121. Giorgia Moretta (Jivél De Ros)
122. Giovanni Morgese
123. Graziella Navaretti Bartolini
124. Giulio Orioli
125. Ana Ortín Maestre
126. Flavia Palamara
127. Raffaele Palma
128. Bruno Panebarco
129. Beatrice Pastorio
130. Elena Pellicoro
131. Monica Peltre
132. Cristina Pennacchi
133. Salvatore Pepe
134. Marie Josi Pepino
135. Daniela Perego
136. Edy Persichelli
137. Guido Persico
138. Gian Saverio Petretto
139. Ferdy Poloni
140. Tiziana Priori
141. Antonio Pujia Veneziano
142. Beatrice Pulcinelli
143. Giovanni Pulze
144. Samantha Punzina
145. Gregor Purgaj
146. Nunzio Quarto
147. Inge Lise Rasmussen
148. Rossella Ricci
149. Bruno Ritter
150. Gian Paolo Roffi
151. Serena Rossi
152. Lucrezia Ruggieri
153. Valentina Salvatico
154. Antonio Sassu
155. Paola Scialpi
156. Enzo Sciavolino
157. Diego Scursatone
158. Stefano Sevegnani
159. Giuseppe Sinesi
160. Filippo Soddu
161. Antonio Sofianopulo
162. Antonio Spanedda
163. Massimo Stecchi
164. Tomoriki Takahashi
165. Laura Tondi
166. Silvia Venuti

167. Giangrazio Verna
168. Franco Vertovez
169. Claudio Vindigni
170. Salvatore Vitale
171. Pengpeng Wang
172. Mario Zammit Lewis

ARTISTI PRESENTI NELLA EDIZIONE 2023

1. Nino Aimone
2. Graziella Alessiato
3. Alessia Allemandi
4. Dino Aloï
5. Salvatore Anelli
6. Philippa Armstrong
7. Franco Ballabeni
8. Gaetano Barbarotto
9. Rita Benzoni
10. Tiziana Berrola
11. Laura Berruto
12. Beniamino Bonetto
13. Stefano Brandetti
14. Livio Brezzo
15. Alfredo Bruni
16. Angela Caporaso
17. Daniela Caravita
18. Gianni Chiarotti
19. Andrea Chidichimo
20. Antonio Ciarallo
21. Marisa Cortese
22. Roberto Costa
23. Claudio Cravero
24. Giampietro Cudin
25. Mario D'Amato
26. Anna Dalle Molle
27. Sandro De Alexandris
28. Antonio De Marchi-Gherini
29. Prisco De Vivo
30. Alessandro Erario
31. Maria Eroveretri
32. EROVERETY
33. Anna Falco
34. Piero Ferrogli
35. Frans Ferzini
36. Silvia Finetti
37. Maria Grazia Focanti
38. Pierflavio Gallina
39. Paola Gandini
40. Ombretta Gazzola
41. Ettore Ghinassi
42. Claudio Giaccone
43. Giuseppe Giaccone

44. Federica Grandi
45. Francesco Guglielmino
46. Elham Hamedi
47. Michelle Hold
48. Carlo Iacomucci
49. Beatrice Landucci
50. Laura Lussiana
51. Alessandro Maio
52. Rosy Mantovani
53. Paolo Simone Marro (Pastaacolazione)
54. Simone Marzo
55. Domenico Mazzilli
56. Monica Mazzone
57. Fabio Alessandro Mirri
58. Giorgio Moio
59. Mirna Montanari
60. Massimo Nardi
61. Stefano Natali
62. Vincenzo Ognibene

63. Sergio Pallone
64. Santina Pellizzari
65. Lucio Perini
66. Teresio Polastro
67. Roberto Ramirez Anchique
68. Armando Riva
69. Lucilla Rossi
70. Irene Rubiano
71. Riccardo Stasi
72. Francesco Tabusso
73. Telo (Gualtiero Tarenzi)
74. Roberto Testori
75. Renata Torazzo
76. Maria Troglia
77. Ilia Tufano
78. Giorgio Vazza
79. Elisabetta Viarengo Miniotti
80. Isabella Zanotti



Le prime edizioni
della raccolta 20 x 20



La raccolta 20 x 20
nel 2024

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico,
meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore.
Primalpe editore, Cuneo 2024